CONCORSO DI IDEE: “LA NUOVA IMMAGINE DELLA SANITA’ LOMBARDA: PROGETTAZIONE DEL DESIGN DELLA CASA DI COMUNITA’ E DELL’OSPEDALE DI COMUNITA’”

PROGETTI PRESENTATI

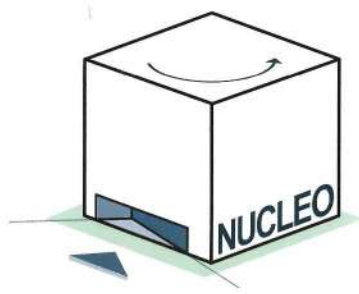
1° CLASSIFICATO

CODICE PARTECIPANTE: 6F

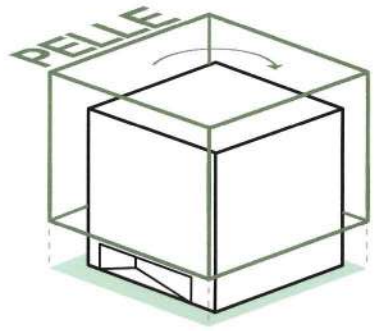
Via G.E. Pestalozzi 18, Milano

Lo studio delle geometrie di Gio Ponti partono dalla figura del quadrato per arrivare a esplorare le sue potenzialità più estreme. Da qui la genesi del progetto: dal quadrato al cubo, dalla geometria all'architettura.

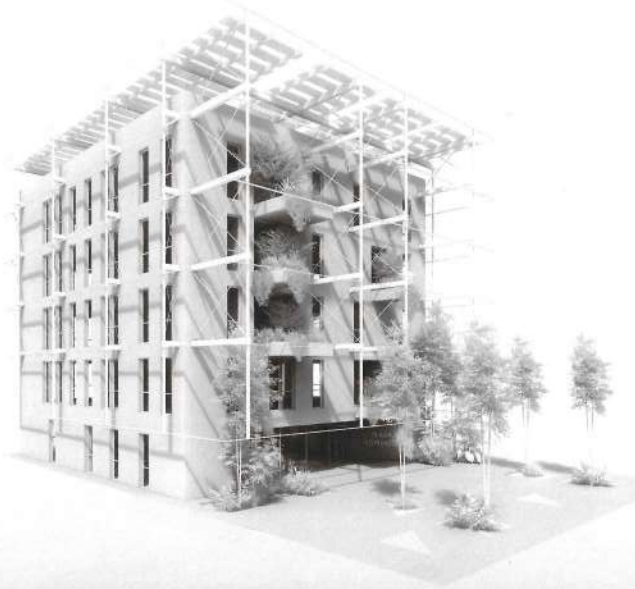
Un cubo nel cubo: la semplicità e l'efficacia di una geometria elementare che traduce nella forma piu efficace l'idea di architettura di ogni tempo.

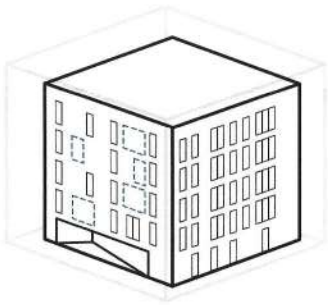


Il NUCLEO puo' essere ruotato indipendentemente dalla sua pelle per accomodarsi e impiantarsi all'interno del lotto in base agli accessi, ai vincoli, alle visuali e alla viabilità.

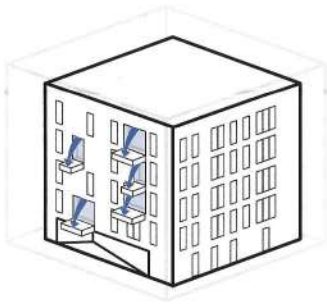


La PELLE è progettata in base all'esposizione e non deve seguire le regole urbanistiche che regolano la posizione del nucleo dando estrema flessibilità adattabilità



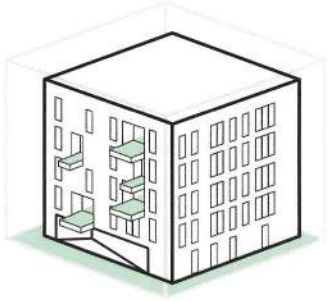


Sul nucleo le bucature delle finestre vengono applicate in base alla necessità di illuminare gli spazi interni. Non disegnano il prospetto architettonico e possono non rispondere a regole formali, ma rispondono solo a esigenze funzionalifunzionali.

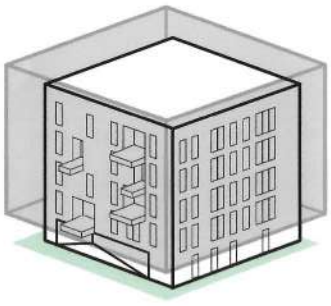


Sul fronte d'ingresso sono state posizionate le sale d'attesa che, attraverso l'apertura della facciata, si proiettano verso l'esterno.

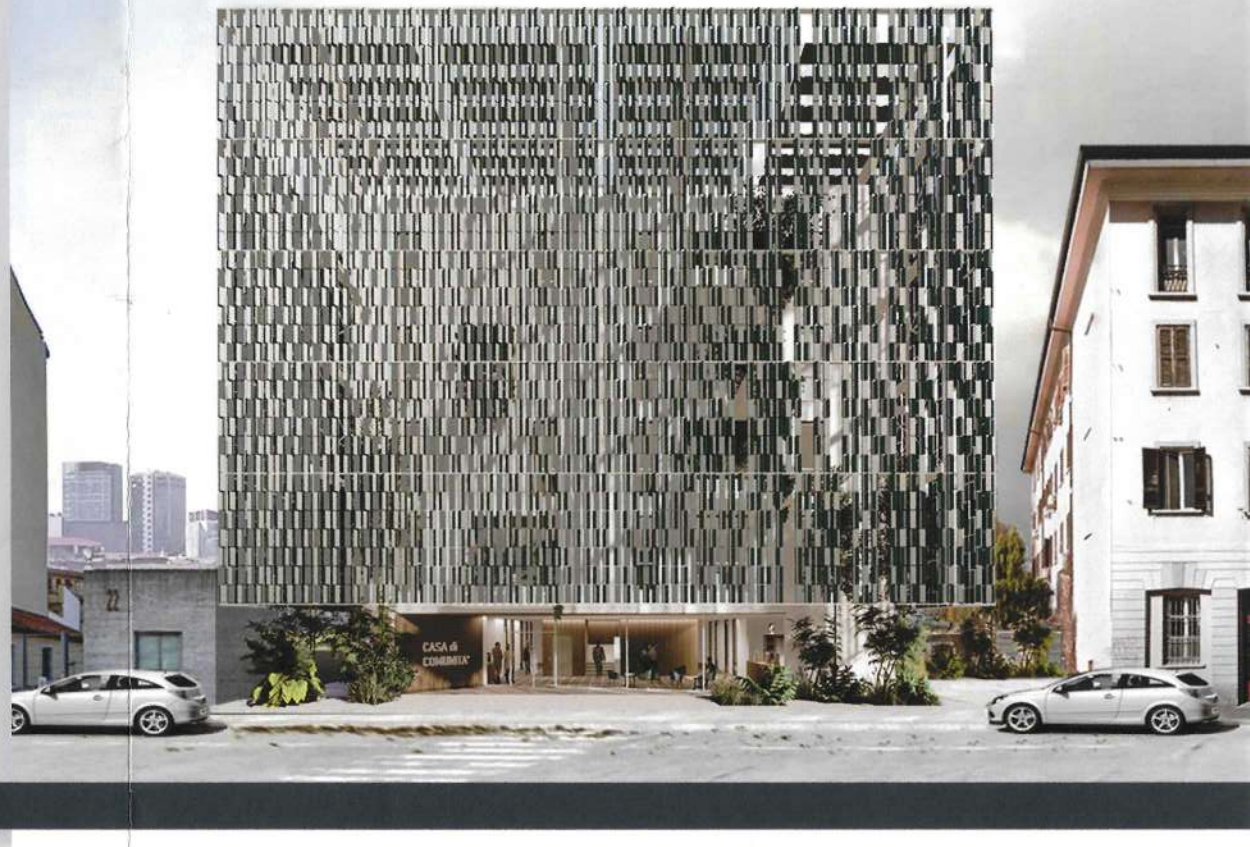
CASA DI COMUNITA'



Gli aggetti in corrispondenza delle logge e il perimetro dell'edificio si arricchiscono di verde, creando una buffer zone tra interno ed esterno.



La pelle, oltre a garantire l'introspezione ed essere uno strumento di filtro e protezione dall'irraggiamento solare, rende il volume iconico in ogni suo contesto.



CASA DI COMUNITA'

Attesa e accettazione

Connettivi verticali e spazi di supporto

P.TERRA . ASSISTENZA PRIMARIA

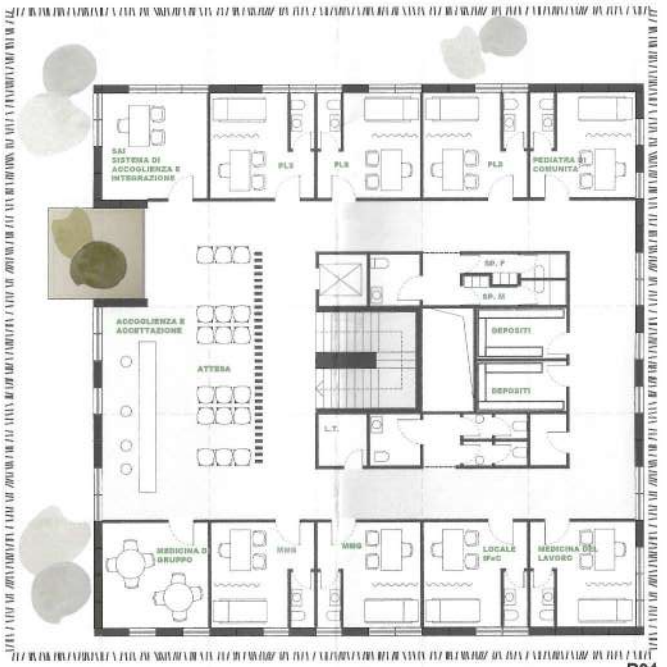
P.1 . ASSISTENZA PRIMARIA

P.2 . SPECIALISTICA AMBULATORIALE E DIAGNOSTICA

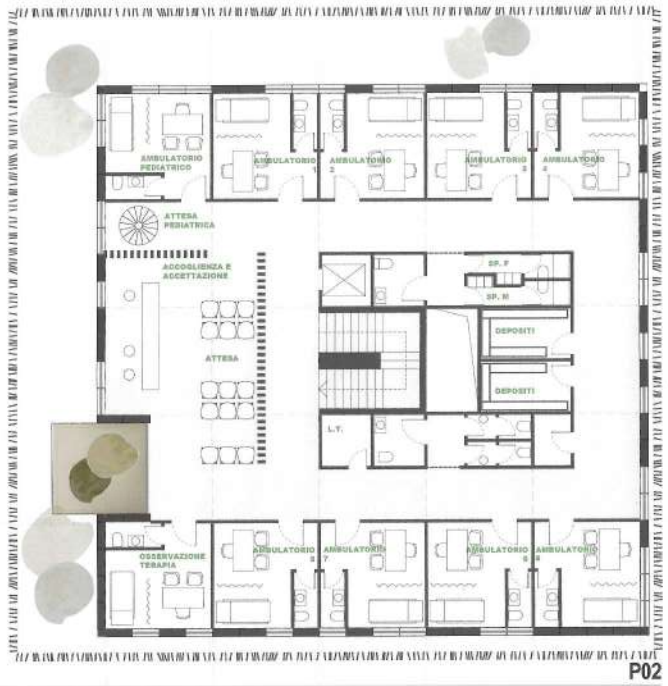
P.3 . SPECIALISTICA AMBULATORIALE E DIAGNOSTICA

P.4 . SERVIZI AMMINISTRATIVI

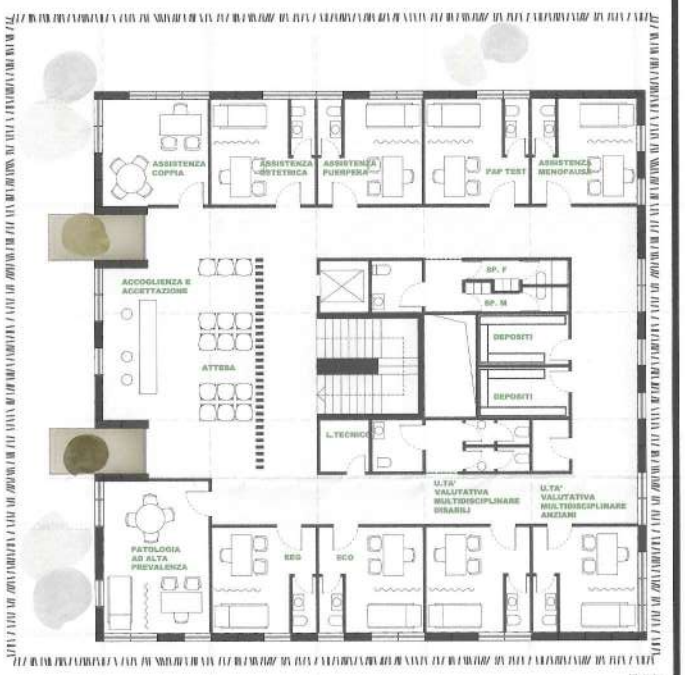
P00



P01

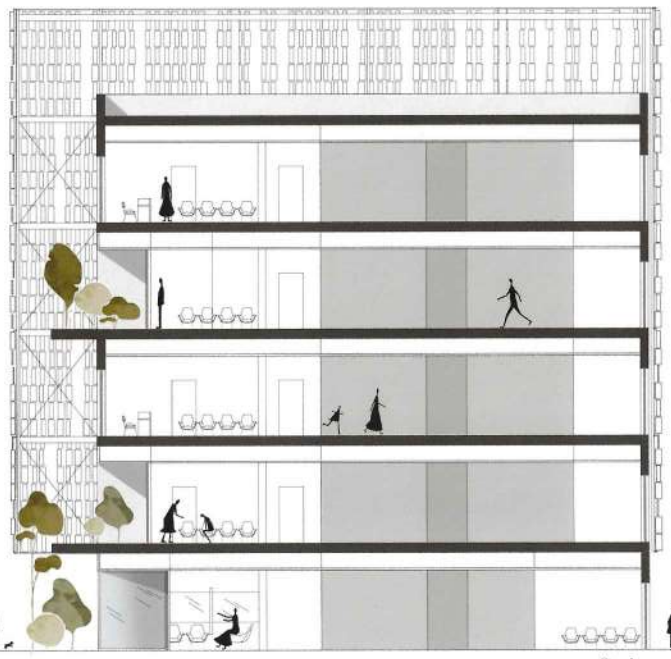


P02



P03

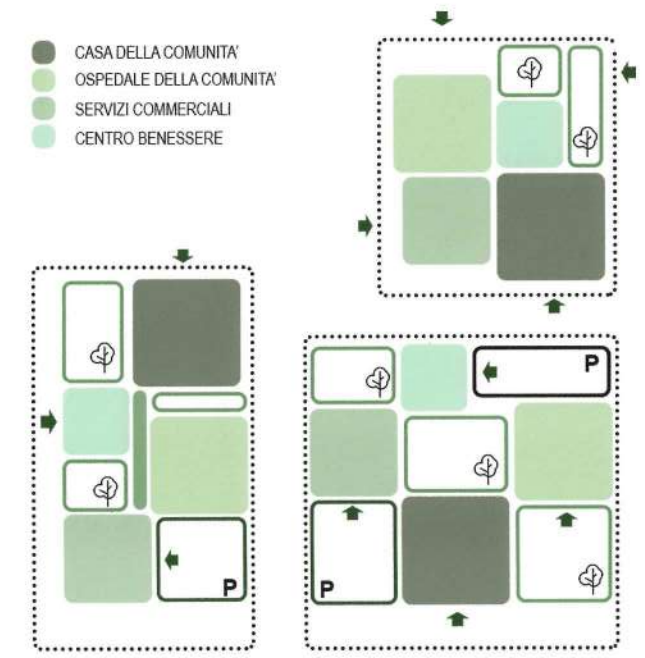
P04 + Piano Tipo Ospedale di Comunità in caso di aggregazione



Sezione

Prospetto

Scala 1:200



La proposta progettuale di "polo del benessere" mira a realizzare una Casa di comunità, in collegamento, quando possibile, con l'Ospedale di Comunità, e con tutta una serie di servizi accessori come prototipo da sottoporre anche all'interesse della libera iniziativa imprenditoriale.

Il concetto alla base del prototipo è un modo di "fare salute" sul territorio che mette a sistema iniziative e risorse provenienti dal sistema sanitario pubblico, dal mondo della socio-assistenza, dall'area del no-profit e del volontariato. Il "polo del benessere" nasce per coordinare in aggiunta l'offerta del settore privato, delle assicurazioni, delle fondazioni, dei fondi integrativi, e per sostenere e ampliare la crescita di consapevolezza di una cittadinanza attiva, attenta alla propria salute anche attraverso l'adozione di corretti stili di vita.

Quello che si propone è uno spazio, pensato per moduli aggiuntivi, in funzione del contesto localizzativo, in cui si integrano diversi servizi organizzati e definiti per rendere possibile e facilitare il modello di attività integrate e per favorire la qualità della vita degli assistiti e delle famiglie. I cittadini potranno utilizzare in un unico luogo, una serie di servizi oggi polverizzati sul territorio e che richiedono tempi e spostamenti difficilmente conciliabili con la vita delle persone oltre a generare costi sociali non sostenibili, soprattutto per coloro con problemi di salute cronici e/o in condizioni di non autosufficienza.

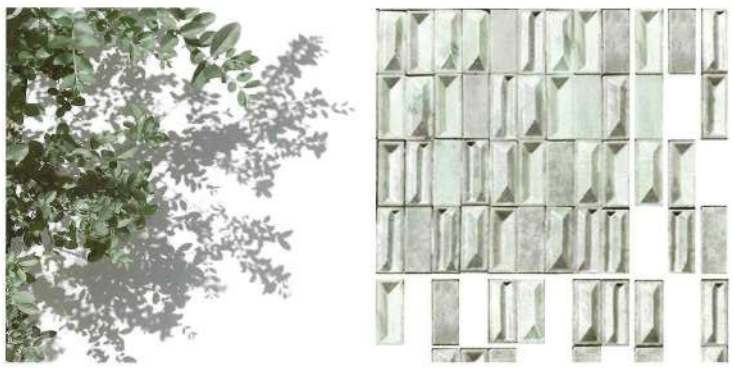
T2

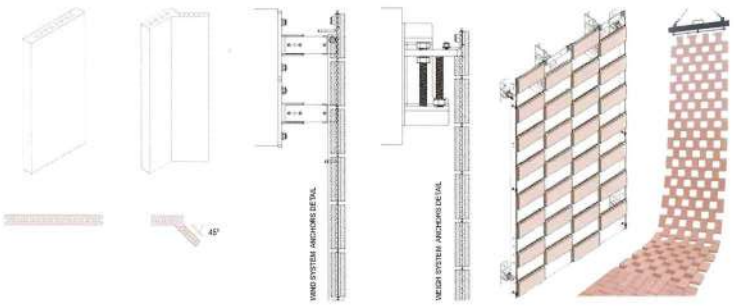
L'ambito territoriale spazia sull'intero territorio regionale. La necessità di adattarsi ad ogni ambiente e clima ha ispirato il concept di un "albero artificiale" da piantare in luoghi diversi: perché niente meglio della natura si sposa con la natura stessa sia essa selvaggia sia essa antropicamente modellata. La volumetria regolare e omogenea ed il sistema di facciata a gelosie, i cavi in acciaio, le strutture reticolari sono gli elementi architettonici contemporanei integrati a contesti urbani. Il colore del cotto smaltato, la memoria delle foglie mosse dal vento e la permeabilità delle increspature sono invece gli elementi che lo mimetizzano in ambienti più naturali

L'adattabilità del volume viene inoltre garantita dall'indipendenza del nucleo rispetto alla facciata, perché può ruotare e inserirsi liberamente nel lotto a seconda del posizionamento scelto per l'ingresso, adattandosi agli eventuali vincoli dell'area.

CASA DI COMUNITA'

MATERIALI

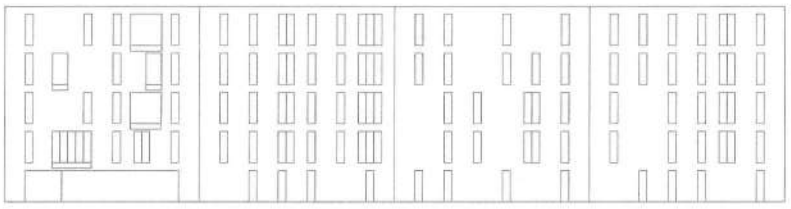




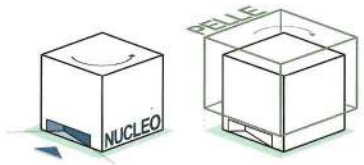
- Flessibile ed adattabile
- Resistente
- Facile manutenzione
- Customizabile
- Controllo solare
- Riciclabile
- Lunga vita utile
- Installazione ottimale

T3

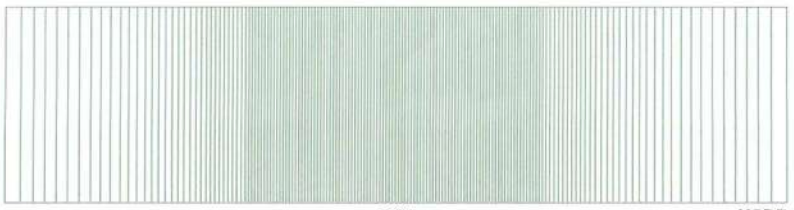
I FRONTI DEL NUCLEO



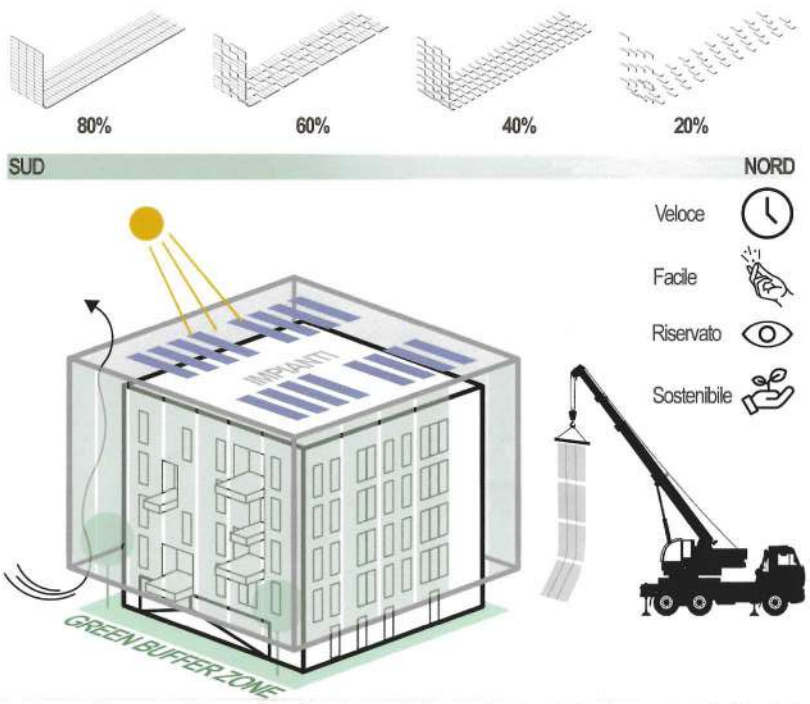
La facciata del nucleo interno è a moduli prefabbricati larghi 1 metro che sono stati pensati vetrati e opachi per essere iseriti senza seguire un vero e proprio disegno di facciata ma legati al layout funzionale interno. Questo è stato possibile perchè non è questa la facciata aperta alla citta'. La pelle esterna, nascondendo e proteggendo in parte le bucature del nucleo, regala flessibilità e privacy agli ambienti interni.



LO SVILUPPO DELLA PELLE



la pelle è costituita da elementi a forma di L, in cotto estruso e smaltato, montati su una doppia trama di cavi di acciaio e a loro volta agganciato a una sottostruttura di travi e montanti. Il sistema è particolarmente adattabile al grado di protezione solare richiesta dall'esposizione: la quantità di elementi estrusi puo' variare e garantire un maggiore o minore ombreggiamento. Da qui la possibilità di progettare la pelle indipendentemente dal nucleo.



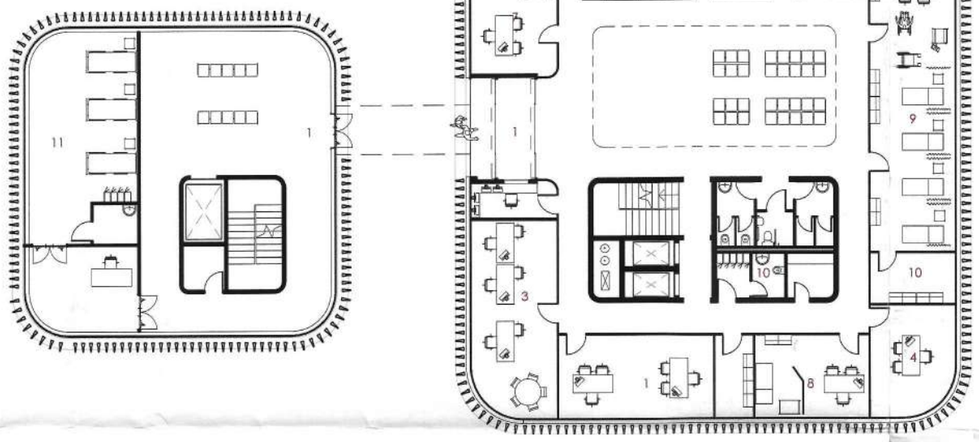
L'involucro esterno garantisce ombreggiamento, ventilazione naturale e determina uno spazio filtro–buffer zone–tra interno ed esterno, effetto enfatizzato dalla copertura semi aperta di pannelli fotovoltaici a protezione degli impianti. Gli elementi in cotto possono essere trasportati in rotoli e montati con estrema rapidità alla sottostruttura. La modularità della maglia standardizza sia la produzione che la posa. Il cotto è un materiale naturale ed estremamente resistente tanto che lo stesso sistema può essere utilizzato sia in copertura si a terra come pavimentazione delle aree esterne.

2° CLASSIFICATO

CODICE PARTECIPANTE: 1A

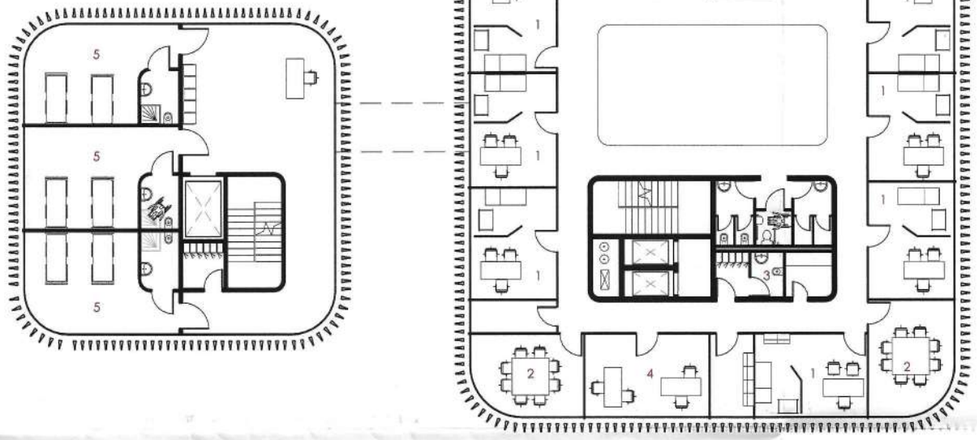
PIANO TERRA 1:200

1. INGRESSO
2. SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE BASE
3. SERVIZI INFERMIERISTICI
4. PUA PUNTO UNICO DI ACCESSO
5. SISTEMA INTEGRATO DI PRENOTAZIONE
6. PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA'
7. AMMINISTRAZIONE
8. CONTINUITA' ASSISTENZIALE
9. PUNTO PRELIEVI E VACCINAZIONI
10. SERVIZI (*DEP. PULITO, SPORCO, ARCHIVI, SERV. IGIENICI , SPOGLIATOIO*)
11. DEGENZA



PIANO PRIMO 1:200

1. SERVIZI CURE PRIMARIE (STUDIO MEDICO)
2. SPAZI PER ATTIVITA' DI COORDINAMENTO
3. SERVIZI (*DEP. PULITO, SPORCO, ARCHIVI, SERV. IGIENICI , SPOGLIATOIO*)
4. SPAZI AMMINISTRATIVI
5. DEGENZA

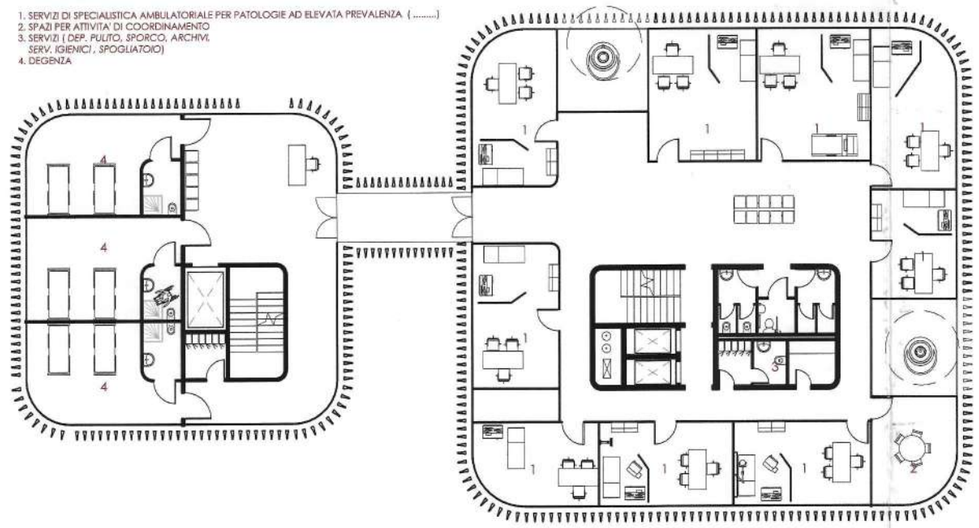


PIANO INTERRATO (OPZIONE) 1:200

1. POSTI AUTO PER MEZZI DI SERVIZIO

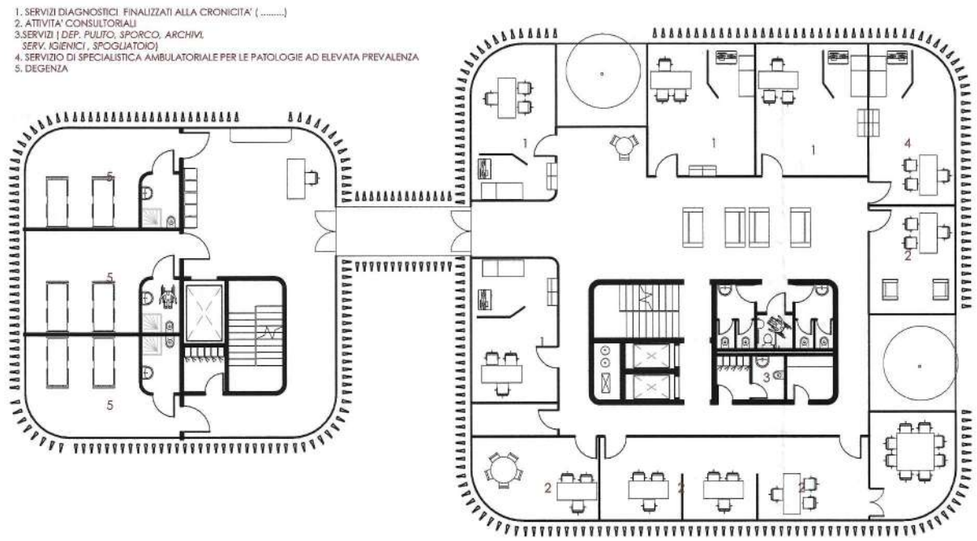
PIANO SECONDO 1:200

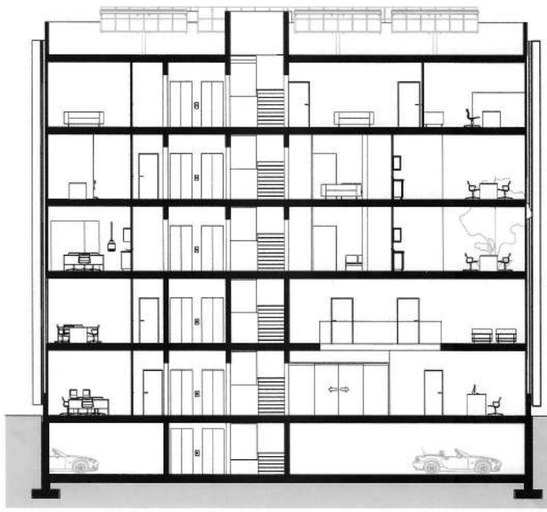
1. SERVIZI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER PATOLOGIE AD ELEVATA PREVALENZA (.....)
2. SPAZI PER ATTIVITA' DI COORDINAMENTO
3. SERVIZI (*DEP. PULITO, SPORCO, ARCHIVI, SERV. IGIENICI , SPOGLIATOIO*)
4. DEGENZA



PIANO TERZO 1:200

1. SERVIZI DIAGNOSTICI FINALIZZATI ALLA CRONICITA' (.....)
2. ATTIVITA' CONSULTORIALI
3. SERVIZI (*DEP. PULITO, SPORCO, ARCHIVI, SERV. IGIENICI , SPOGLIATOIO*)
4. SERVIZIO DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER LE PATOLOGIE AD ELEVATA PREVALENZA
5. DEGENZA

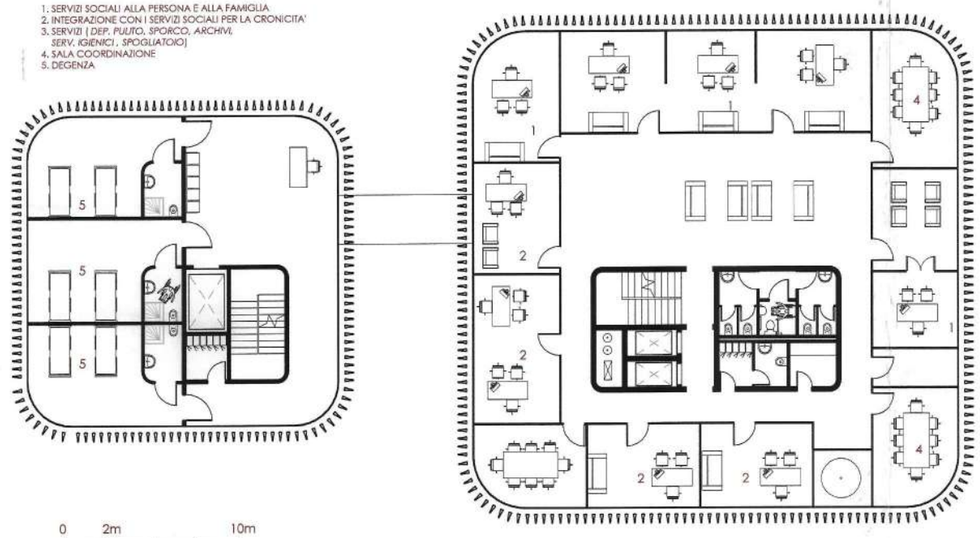




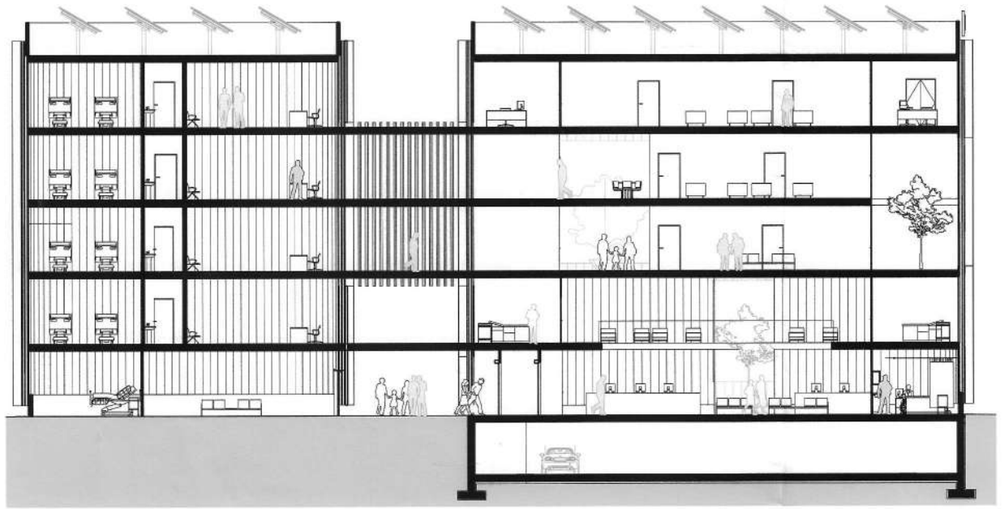
SEZIONE TRASVERSALE 1:200

PIANO QUARTO 1:200

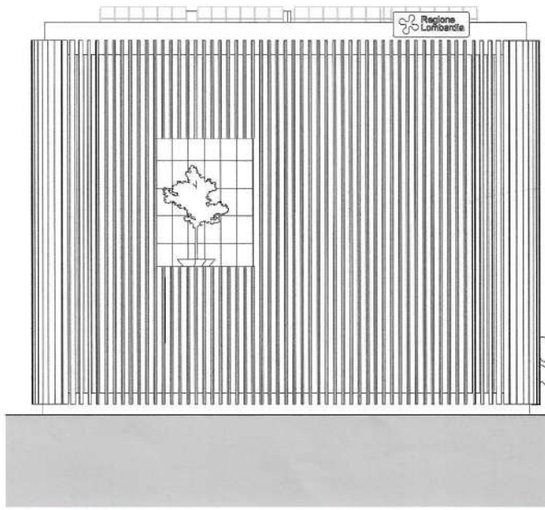
1. SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA
2. INTEGRAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI PER LA CRONICITA'
3. SERVIZI (*DEP. PULITO, SPORCO, ARCHIVI, SERV. IGIENICI , SPOGLIATOIO*)
4. SALA COORDINAZIONE
5. DEGENZA



0 2m 10m

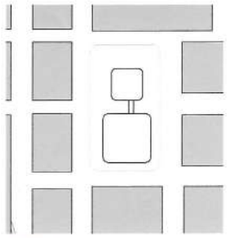


SEZIONE LONGITUDINALE

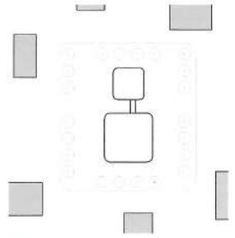


PROSPETTO 1:200

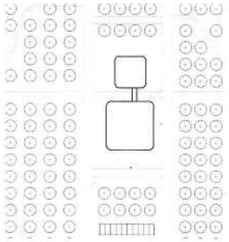
0 2m 10m



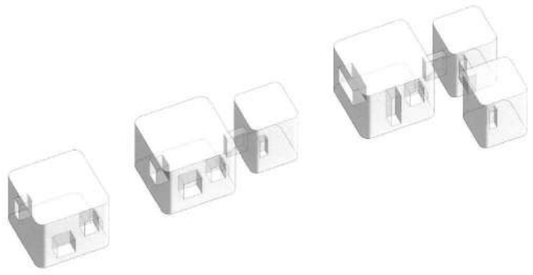
URBANO



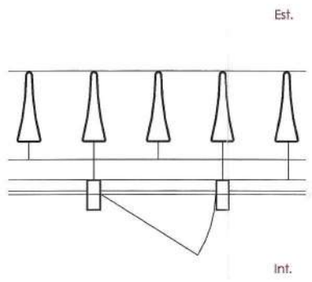
RURALE



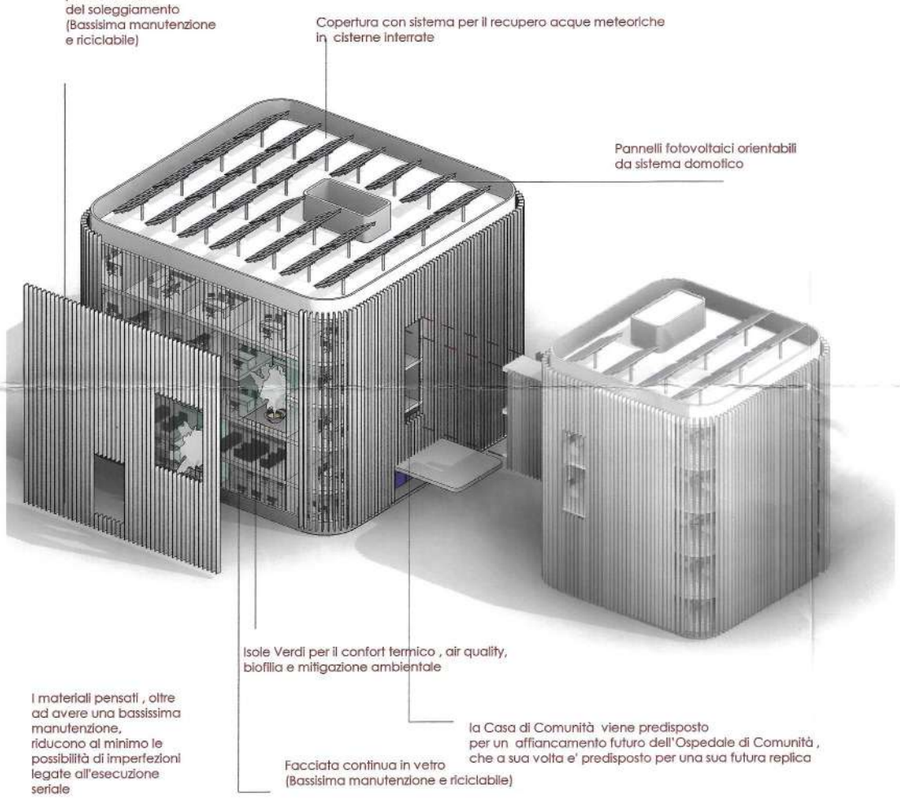
NATURALE

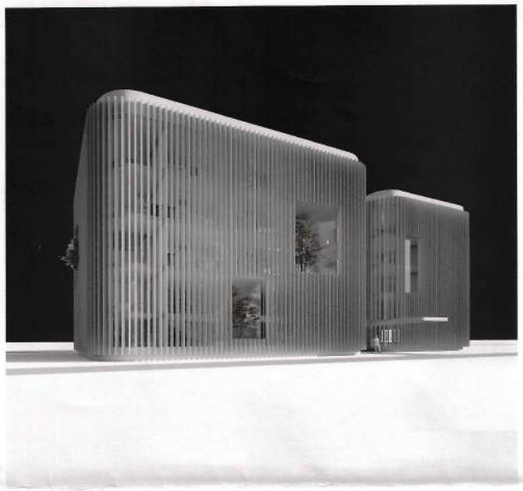


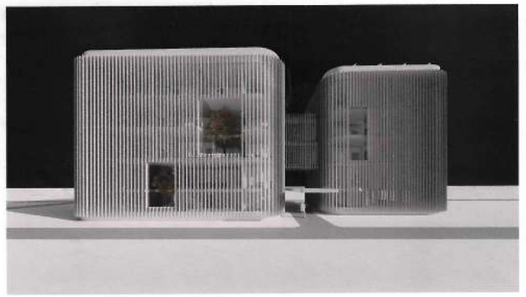
FACCIATA MODULABILE

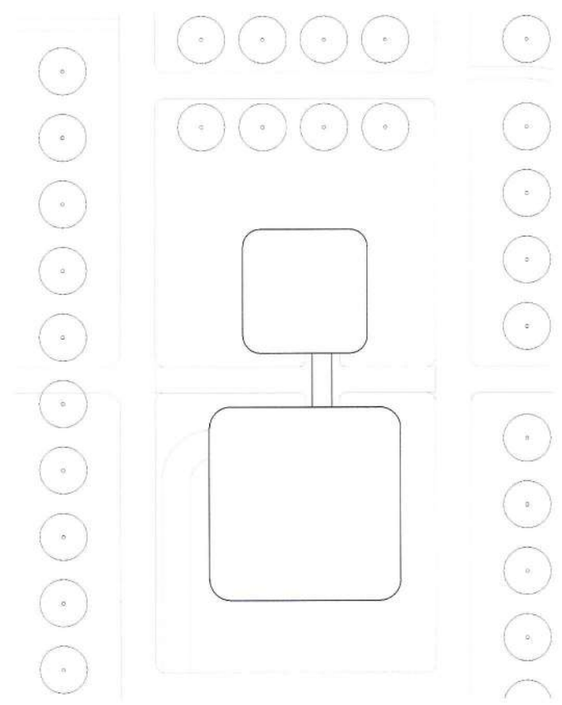


DETTAGLIO SCHEMATICO DELLA FACCIATA



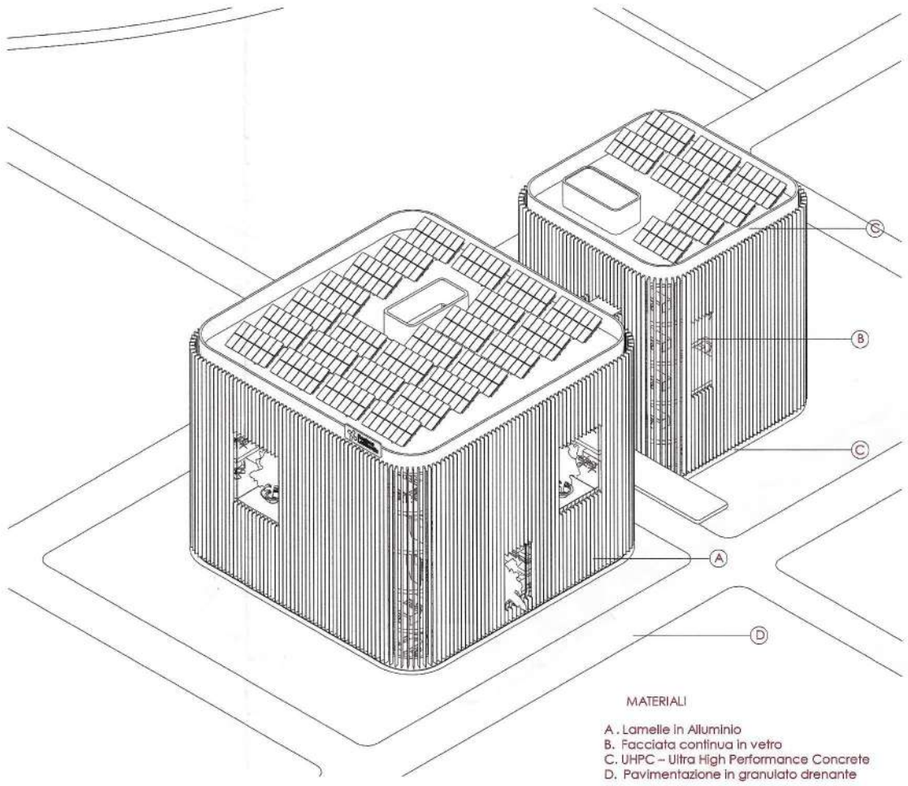






MASTER PLAN 1:500

0 20m

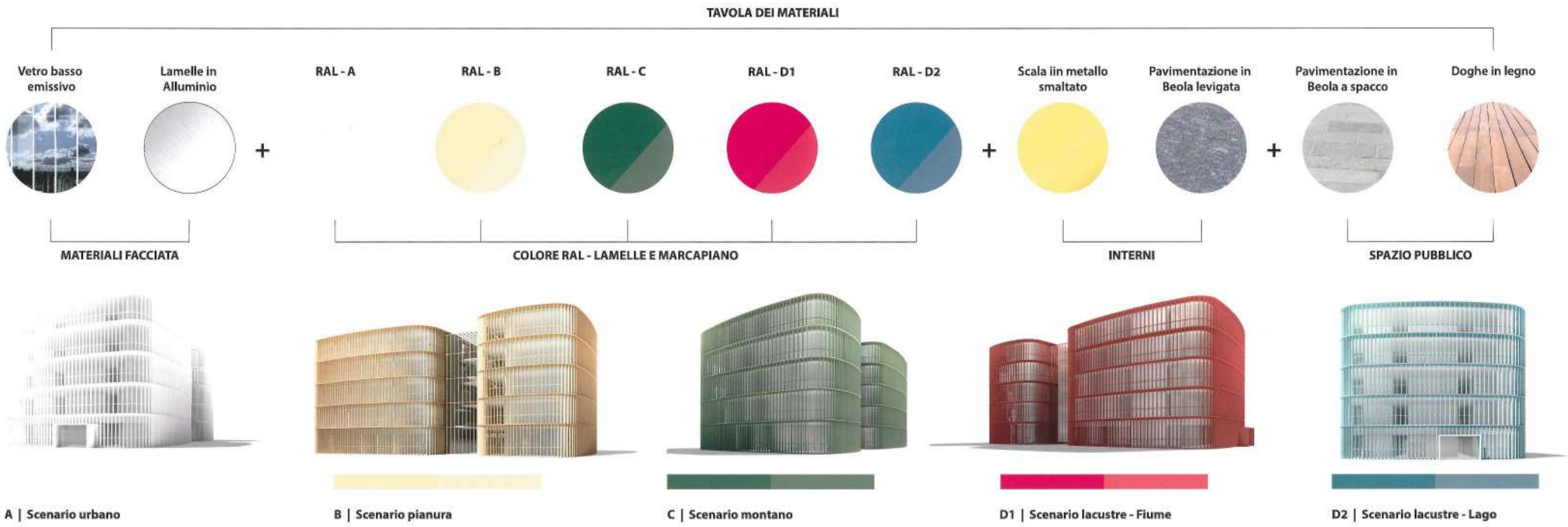


MATERIALI

A . Lamelle in Alluminio
B. Facciata continua in vetro
C. UHPC – Ultra High Performance Concrete
D. Pavimentazione in granulato drenante

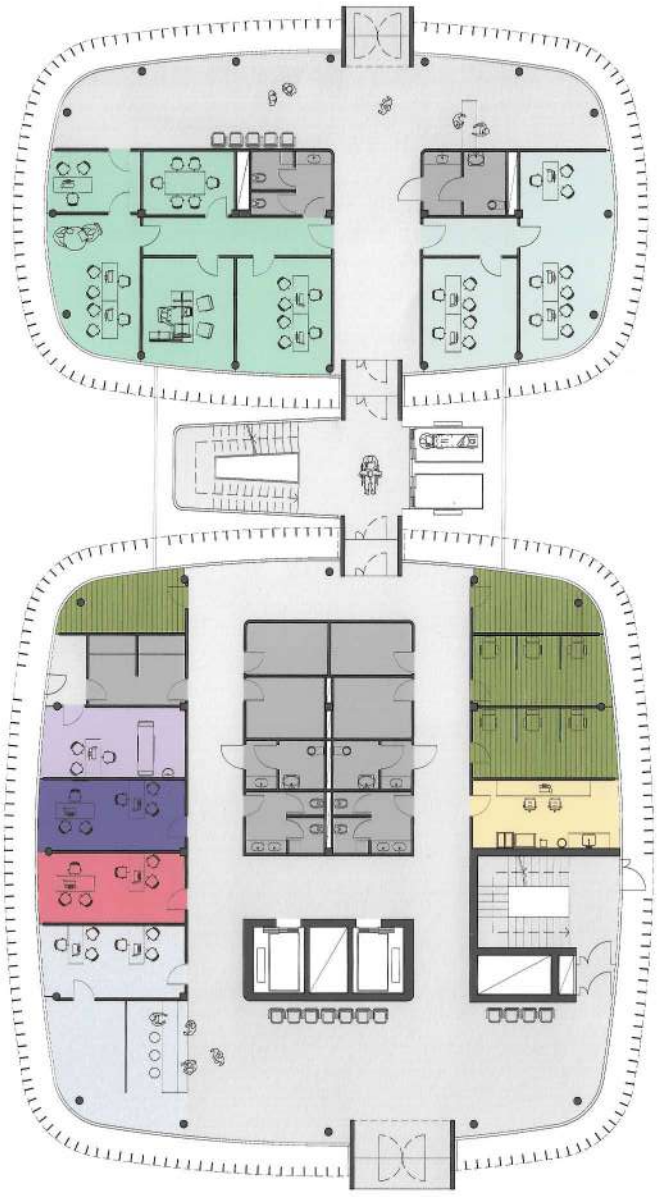
3° CLASSIFICATO

CODICE PARTECIPANTE: 10L

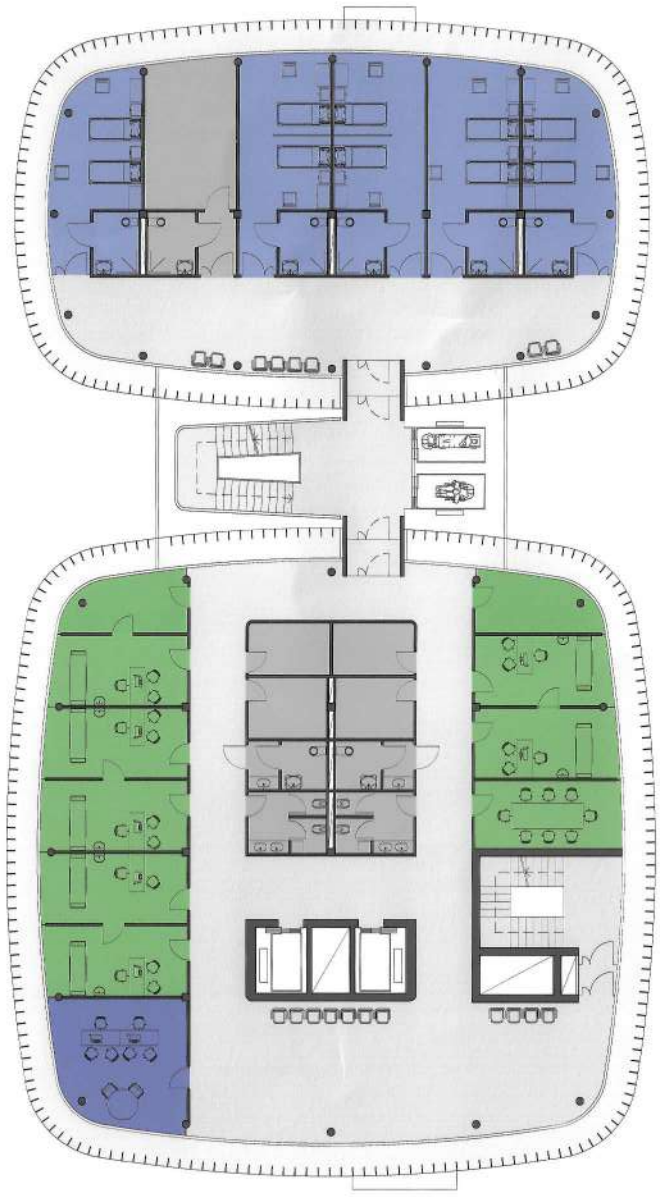


Casa di Comunità | Area urbana | Biblioteca degli Alberi, Porta Nuova - Milano

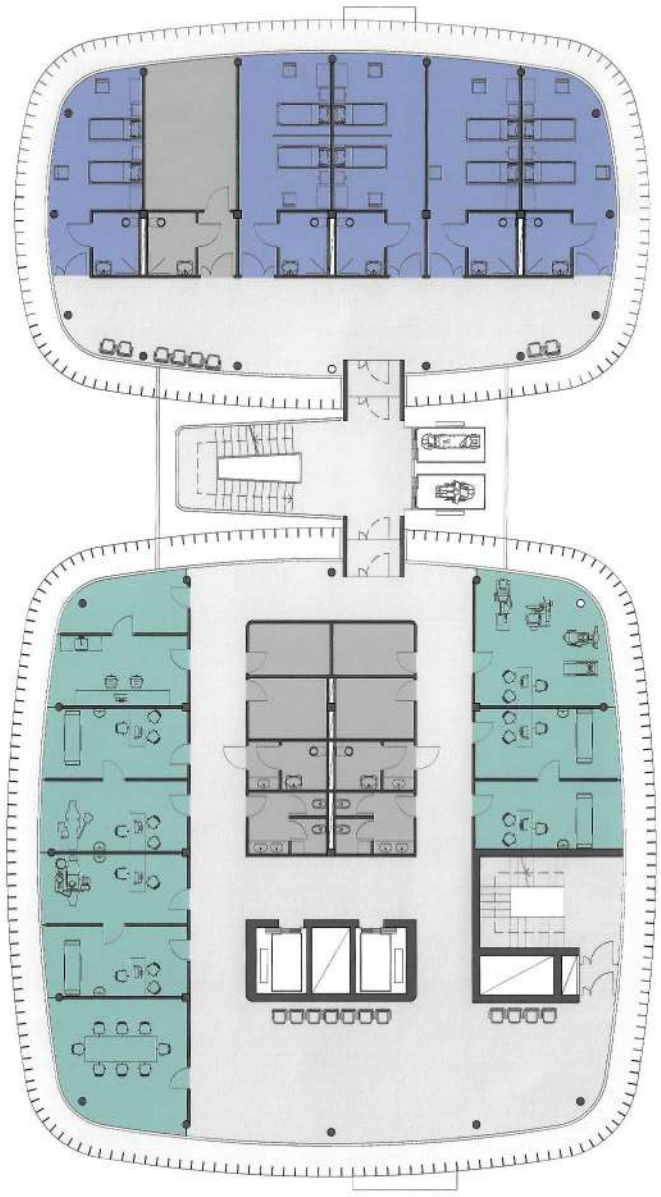
Casa di Comunità e Ospedale di Comunità | Area lacustre | Trezzo sull'Adda



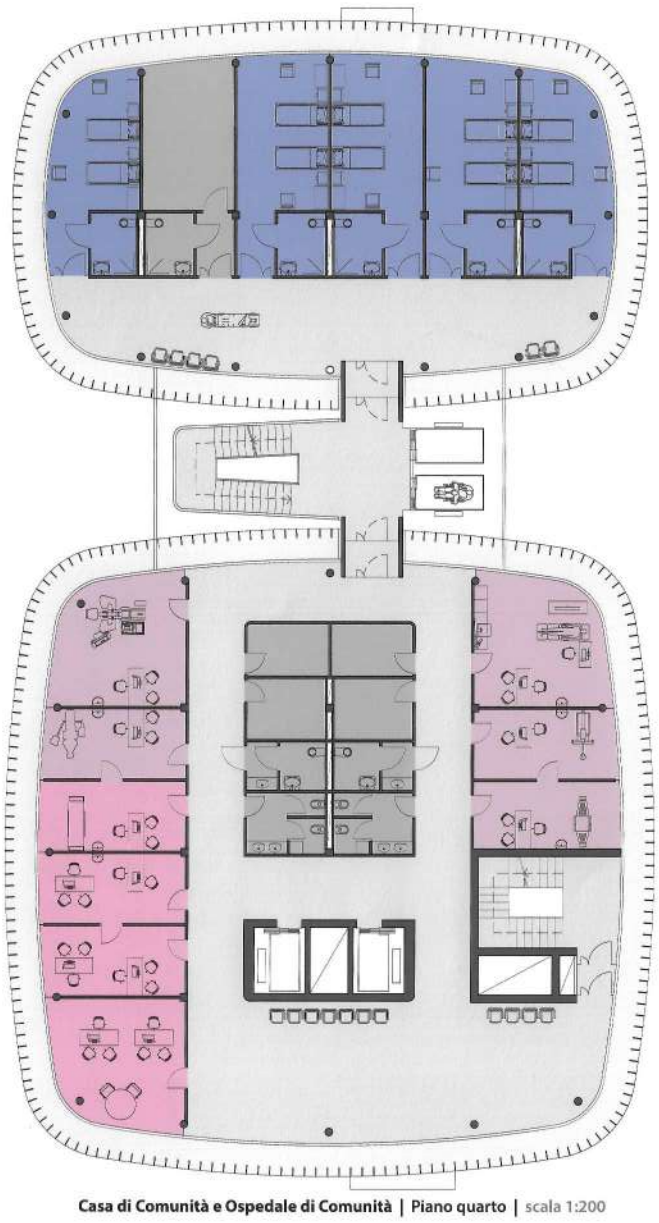
Casa di Comunità e Ospedale di Comunità | **Piano terra** | scala 1:200



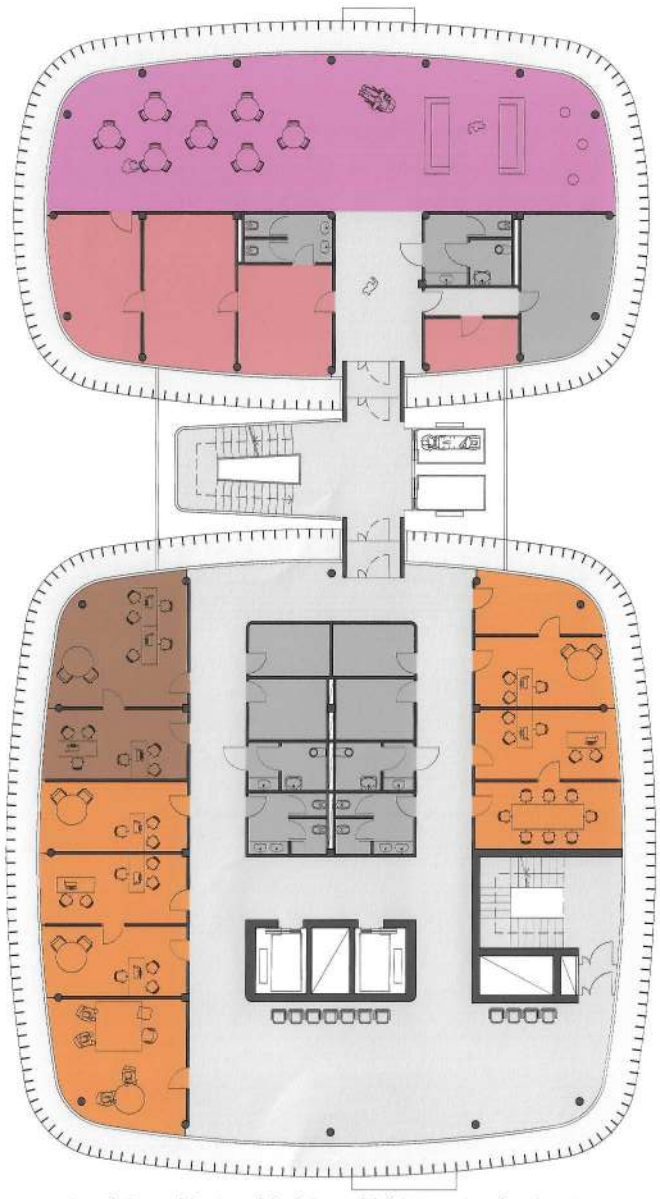
Casa di Comunità e Ospedale di Comunità | **Piano secondo** | scala 1:200



Casa di Comunità e Ospedale di Comunità | **Piano terzo** | scala 1:200



Casa di Comunità e Ospedale di Comunità | **Piano quarto** | scala 1:200



Casa di Comunità e Ospedale di Comunità | **Piano quinto** | scala 1:200

Funzioni Casa di Comunità Hub

Servizi obbligatori:

- SERVIZI DI CURE PRIMARIE EROGATI ATTRAVERSO EQUIPE MULTIDISCIPLINARI (MMG, PLS, SAI, IFeC, ecc.)
- PUNTO UNICO DI ACCESSO
- SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DI LIVELLO BASE
- SERVIZIO DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER LE PATOLOGIE AD ELEVATA PREVALENZA
- SERVIZI INFERMIERISTICI
- SISTEMA INTEGRATO DI PRENOTAZIONE COLLEGATO AL CUP AZIENDALE
- INTEGRAZIONE CON SERVIZI SOCIALI PER LA CRONICITA'
- PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA' E VALORIZZA CO-PRODUZIONE
- SERVIZI DIAGNOSTICI (FINALIZZATI AL MONITORAGGIO DELLA CRONICITA')
- CONTINUITA' ASSISTENZIALE
- PUNTO PRELIEVI
- SERVIZI (DEP. PULITO, SPORCO, ARCHIVI, SERV. IGIENICI, SPOGLIATOIO))

Servizi raccomandati:

- SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA
- SERVIZI PER LA SALUTE AMB. LE DIPENDENZE PAT. E LA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE ED ADOLESCENZA
- MEDICINA DELLO SPORT
- ATTIVITA' CONSULTORIALI

Servizi facoltativi:

- PROGRAMMI DI SCREENING
- VACCINAZIONI

Considerazioni:

- VACCINAZIONI/PRELIEVI (è possibile collocare le due funzioni nella stessa sala)
- CONTINUITA' ASSISTENZIALE/AMB. VACCINI (la cont. assistenziale è consigliata al Piano Terra con accesso separato e alternata con un altra funzione)

Funzioni Ospedale di Comunità

Servizi obbligatori:

- DEGENZA
- LOCALI AD USO AMMINISTRATIVO
- CUCINA, TISANERIA E LOCALI ACCESSORI
- SPAZI AGGREGATIVI (SOGGIORNO, PRANZO)
- SERVIZI (DEP. PULITO, DEP. SPORCO, SERV. IGIENICI, BAGNO ASSISTITO, LAVANDERIA, STIRERIA)

Servizi obbligatori:

- INTEGRAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI PER LA CRONICITA'

Centrale Operativa Territoriale

- UFFICIO PER AMMISSIONE/DISMISSIONE; SUPP. INFORMATIVO E LOGISTICO AI PROFESSIONISTI (MMG, PLS, MCA, IFeC)

Legenda sezione

1 Lamelle frangisole in alluminio verniciato a polvere

2 Vetratura in triplo vetro basso emissivo

3 Frangisole orizzontale che funge anche da camminamento tecnico

0 1 3 5 m

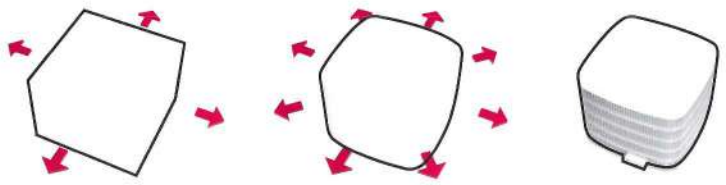
Casa di Comunità e Ospedale di Comunità | **Prospetto longitudinale** | scala 1:200

Scenario lacustre | Fiume

Casa di Comunità | **Sezione trasversale** | scala 1:200

LA NUOVA IMMAGINE DELLA SANITA' LOMBARDA: Progettazione del design della Casa di Comunità e dell'Ospedale di Comunità

VISUALI



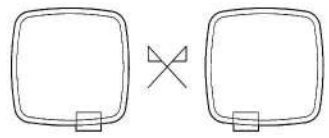
Il concept di progetto prende origine dalla richiesta di ospitare la casa di Comunità all'interno di un cucbo, cubo che viene reinterpretato per consentire all'organismo edilizio di inserirsi al meglio nel maggior numero possibile di contesti presenti in Regione.

Non potendo progettare l'edificio per un contesto specifico si è scelto di conferire al volume un'immagine unitaria per rendere l'importante funzione pubblica riconoscibile all'interno dei differenti siti che potrebbero essere scelti per la realizzazione.

AGGREGAZIONE MODULI

Il progetto si compone di tre moduli base, la Casa di Comunità, l'Ospedale di Comunità ed il vano scala di collegamento tra le due funzioni principali.
Casa e Ospedale di Comunità possono vivere indipendentemente, piuttosto che essere aggregati per sfruttare in modo sinergico le funzioni comuni.
La casa di Comunità si presenta come un volume cubico, mentre l'Ospedale di Comunità nel progetto qui presentato impegna la metà del volume cubico.

SIMMETRIA



La pianta quadrata insieme alla maglia strutturale simmetrica, consente a seconda del contesto di riferimento con i relativi vincoli di affaccio, di specchiare la distribuzione delle funzioni al fine di potersi adeguare ai differenti affacci e ai possibili accessi.

CASA DI COMUNITA' / OSPEDALE DI COMUNITA'

Struttura costruttivo

Il progetto prevede un sistema costruttivo a secco in acciaio per ottimizzare i tempi di realizzazione, e l'impiego di risorse, con conseguente drastica riduzione dei materiali di scarto. Inoltre i sistemi costruttivi a secco consentono una facile integrazione di sistemi isolanti ed impianti, che permette di soddisfare i requisiti energetici, acustici e di resistenza al fuoco richiesti, nonché la possibilità di riutilizzo dei componenti e di riciclo completo del materiale, da cui ne scaturisce la competitività delle costruzioni in acciaio anche in termini di sostenibilità ambientale.
I sistemi costruttivi a secco consentono di abbattere i tempi di cantiere di circa il 50%.

Vetratura

Gli ambienti interni sono protetti da infissi a taglio termico realizzati in allumino dello stesso colore dei frangisole. L'isolamento termico è garantito da vetrature basso emissive a triplo strato 33.1 B.E. / 12 / 4 Temp. / 12 / 4. Il triplo vetro ha un potere isolante di circa il 30% superiore al vetrocamera. Il trattamento Basso emissivo in conformità con la Normativa EN 673 consiste in un processo sofisticato che permette la formazione sulla superficie delle lastre di depositi o ossidi di metallo che consentono di sfruttare al meglio la luce naturale. Attraverso questo tipo di trattamento è possibile trattenere fino al 90% del calore di un locale, evitando così la dispersione energetica.

Frangisole orizzontale

Il progetto prevede un camminamento perimetrale che si protende per 120 cm oltre la superficie vetrata. Il camminamento, indispensabile per consentire una corretta manutenzione della facciata svolge anche il prezioso ruolo di schermatura solare. I sistemi di schermatura orizzontali risultano maggiormente performanti nelle zone esposte a sud, vale a dire dove il Sole si trova in posizione zenitale. Il bando non richiede la progettazione di un edificio per un contesto specifico, il progetto ideato consente però di localizzare la struttura sanitaria indipendetemente dell'orientamento del lotto in quanto la schermatura solare orizzontale è integrata dai brise soleil verticali.

Frangisole verticale

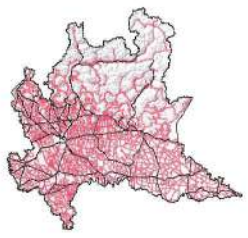
I frangisole in alluminio verticali sono maggiormente efficienti nel caso di facciate esposte a est e ad ovest, questo perché consentono di riparare l'edificio dai raggi bassi del Sole mattutino e pomeridiano. All'involucro esterno è demandato il compito di proteggere gli ambienti dall' aggressione atmosferica, è un elemento di osmosi che regola lo scambio energetico tra interno ed esterno. Le schermature solari sono elementi che servono a modulare l'incidenza dei raggi solari sulle superfici vetrate di un fabbricato, provvedono a regolare illuminazione e riscaldamento naturale. Apportano un notevole miglioramento al benessere abitativo ed al risparmio energetico.

Organismo edilizio

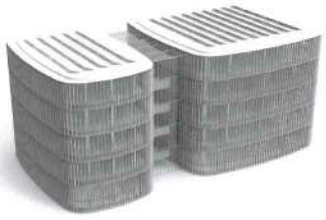
La Casa di Comunità e l'Ospedale di Comunità prende corpo dall'addizione e dall'interazione di tutte le parti che compongono gli organismi edilizi. E come nel pensiero 'olistico' ogni elemento è parte del tutto e viceversa, al fine di implementarne il valore.
L'edificio si presenta pertanto come un organismo in cui tutte le differenti componenti contribuiscono a definire un organismo in grado di rispondere alle sfide sulla sostenibilità che il tempo attuale ci sottopone. Inoltre il tipo di facciata e caratterizzato da una importante ricerca cromatica si può facilmente inserire in contesti anche estremanete differenti come il territorio della Regione Lombardia può offrire.

STRATEGIE DI INSERIMENTO NEI DIFFERENTI CONTESTI LOMBARDI

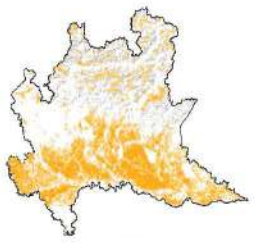
A | Scenario Urbano



Luigi Moretti - Milano



B | Scenario pianura



Campo di Frumento - Franciacorta

C | Scenario montano

Bosco - Chiesa Valmalenco

D1 | Scenario lacustre - Fiume

Centrale Esterle - Trezzo sull'Adda

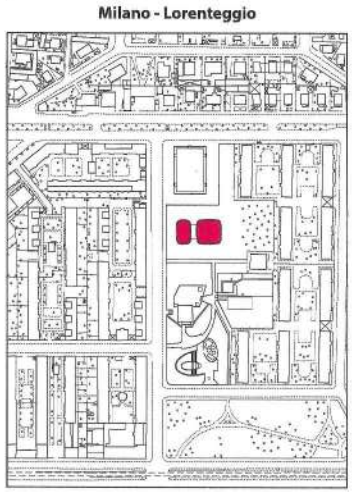
D2 | Scenario lacustre - Lago

Dogana di Lignago - Brescia

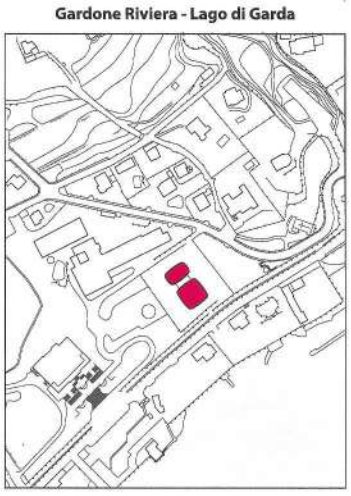
SISTEMAZIONI ESTERNE - ARREDO URBANO

INSERIMENTO NEI DIFFERENTI CONTESTI MORFOLOGICI

Milano - Lorenteggio

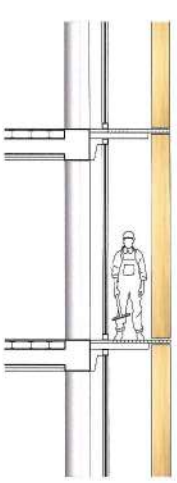


Gardone Riviera - Lago di Garda

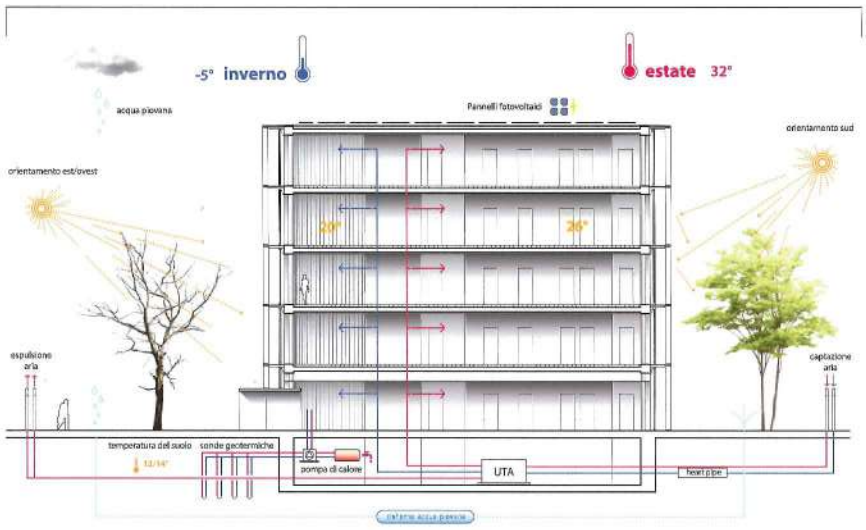


RICICLO

MANUTENZIONE



SOSTENIBILITA' - CONCEPT ENERGETICO

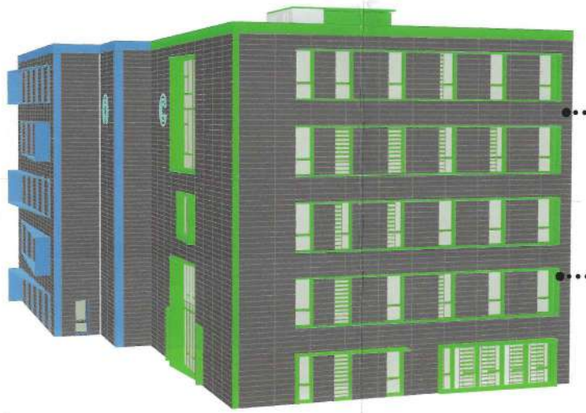


4° CLASSIFICATO

CODICE PARTECIPANTE: 2B

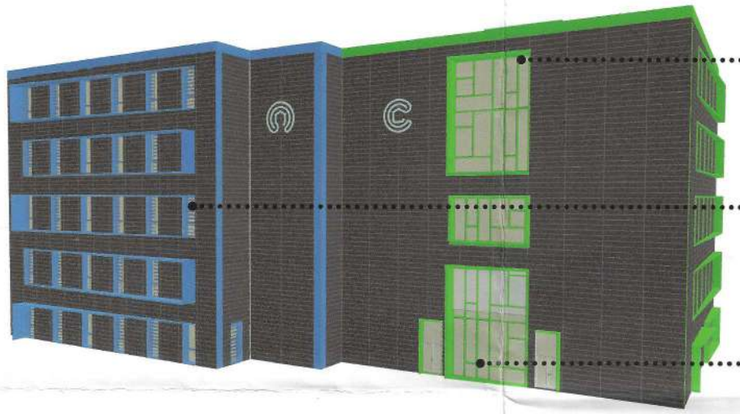
VISTE DEL MODELLO 3D ASTRATTO DAL CONTESTO

VISTA PROSPETTO FRONTALE



VISTA PROSPETTO LATERALE

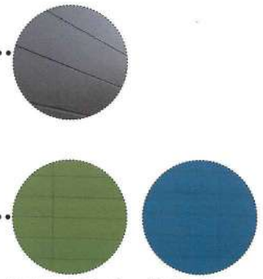
VISTA PROSPETTO LATERALE



VISTA PROSPETTO RETROSTANTE

MATERIALI

Pannelli di rivestimento esterni



Il colore dei rivestimenti in facciata evoca i toni scelti per i nuovi spazi per la sanità lombarda: verde per la Casa di Comunità e blu per l'Ospedale di Comunità.

Infissi ad alte prestazioni

Elementi brisoleil scorrevoli

Pavimentazione continua per strutture ospedaliere e luoghi di cura

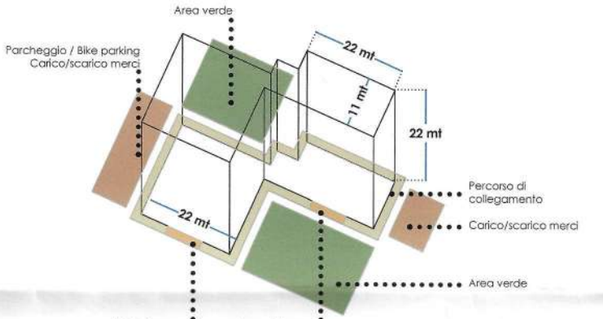
Il colore delle pavimentazioni riprende il tema proposto per il rivestimento delle facciate, associando il colore in base alla funzione dell'edificio.

SISTEMA COSTRUTTIVO - FACCIATA VENTILATA

L'edificio in legno con sistemi di incastro metallici consente di ottenere altissime prestazioni antisismiche e poter essere collocato nelle più varie ambientazioni. Il sistema a secco consente inoltre una rapidità maggiore nella costruzione e un'ottimizzazione dei processi realizzativi, per ottenere margine di errore quasi pari a zero. Il sistema di isolamento e la facciata ventilata rispondono alle più recenti normative in termini di criteri minimi ambientali ed edifici NZEB.

SCHEMA dell'INTERVENTO

Lo schema progettuale proposto è stato progettato per poter comporre un sistema diverso in base alla necessità dei luoghi, mantenendo costante il concetto del cubo.
Gli edifici vengono connessi tra loro mediante ad un percorso pedonale-corpo scala che li circonda, attorno ai quali si sviluppano i servizi per i fruitori.
Gli spazi esterni che si vengono a generare, grazie alla disposizione dei volumi, ospitano due aree verdi, mentre lungo i prospetti laterali sono stati posizionati gli spazi di servizio, quali i parcheggi e le aree per il carico e lo scarico delle merci.

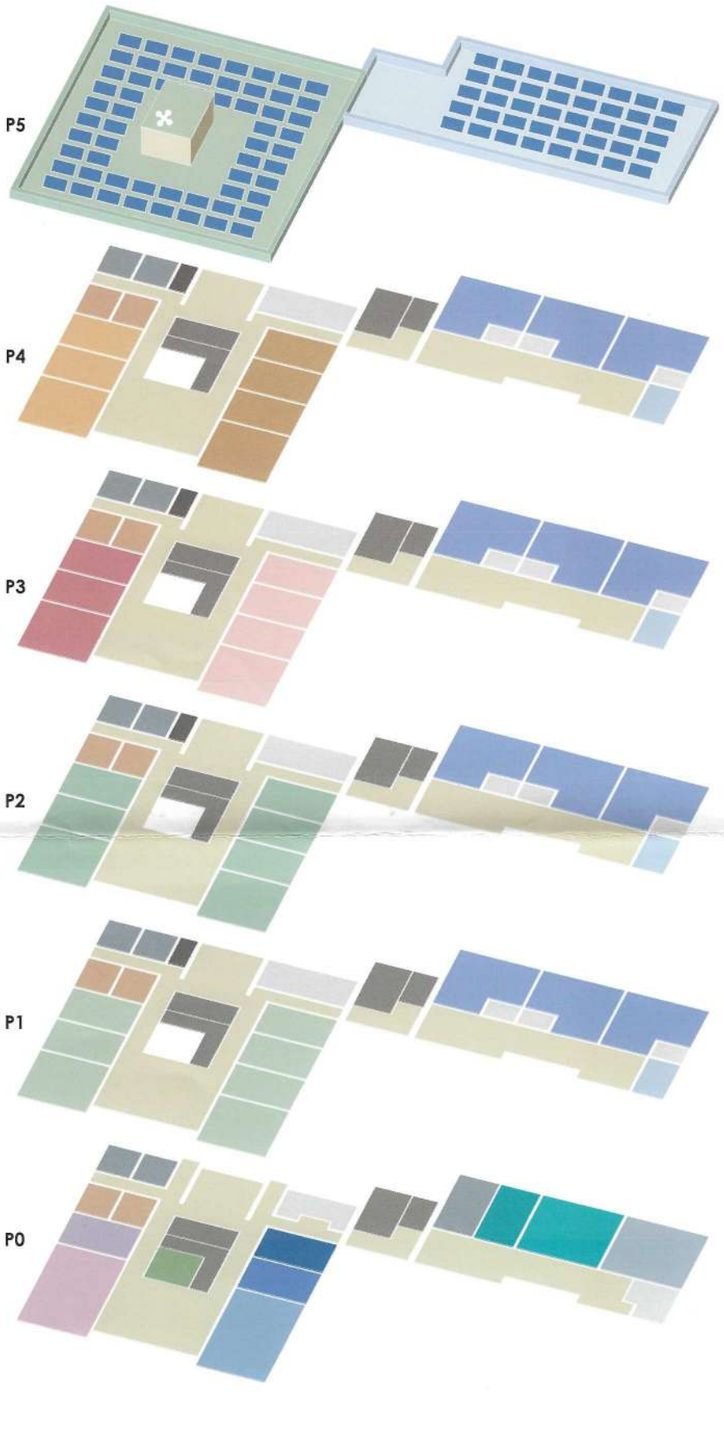


IPOTESI DI INSERIMENTO IN CONTESTO URBANO - MILANO, VIA FABRIZIO DE ANDRÈ

IPOTESI DI INSERIMENTO IN PIANURA - CREMONA, VIA BREDINA

LA NUOVA IMMAGINE DELLA SANITA' LOMBARDA: PROGETTAZIONE DEL DESIGN DELLA CASA DI COMUNITA' E DELL'OSPEDALE DI COMUNITA' - TAVOLA 3

SCHEMA FUNZIONALE



CASA DI COMUNITA'_ P4
- PARTECIPAZIONE della COMUNITÀ
- SERVIZI SOCIALI
- SERVIZI per la CRONICITÀ
- SPOGLIATOI
- ARCHIVIO
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- DEP. SPORCO e PULITO
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

OSPEDALE DI COMUNITA'_ P4
- GUARDIOLA
- DEGENZA
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

CASA DI COMUNITA'_ P3
- SERVIZI DIAGNOSTICI
- ATTIVITÀ CONSULTORIALI
- SPOGLIATOI
- SERVIZI IGIENICI
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- DEP. SPORCO e PULITO
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

OSPEDALE DI COMUNITA'_ P3
- GUARDIOLA
- DEGENZA
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

CASA DI COMUNITA'_ P2
- SERVIZI AMBULATORIALI
- SPOGLIATOI
- ARCHIVIO
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- DEP. SPORCO e PULITO
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

OSPEDALE DI COMUNITA'_ P2
- GUARDIOLA
- DEGENZA
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

CASA DI COMUNITA'_ P1
- SERVIZI DI CURE PRIMARIE
- SPOGLIATOI
- ARCHIVIO
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- DEP. SPORCO e PULITO
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

OSPEDALE DI COMUNITA'_ P1
- GUARDIOLA
- DEGENZA
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

CASA DI COMUNITA'_ PT
- PUNTO PRELIEVI / VACCINI
- SERVIZI INFERMIERISTICI
- CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
- CUP
- PUA
- SPOGLIATOI
- AREA VERDE
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- DEP. SPORCO e PULITO
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

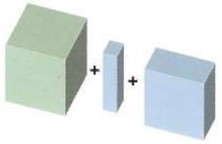
OSPEDALE DI COMUNITA'_ PT
- CUCINA
- SPAZI AGGREGATIVI
- LOCALI AMMINISTRATIVI
- SERVIZI IGIENICI
- IMPIANTI DISTRIBUTIVI
- DEP. SPORCO e PULITO
- SPAZI DI DEAMBULAZIONE e di ATTESA

MANUTENIBILITA'

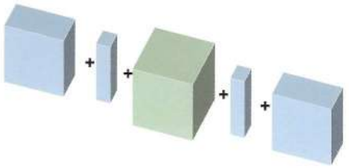
L'edificio così concepito non richiede una particolare manutenzione se non quella rivolta verso la pulizia delle superfici sia esterne che interne. Il sistema costruttivo, adeguatamente realizzato, garantisce stabilità e durata secolare. La manutenzione ordinaria sarà necessaria per la parte impiantistica.

MODULO BASE

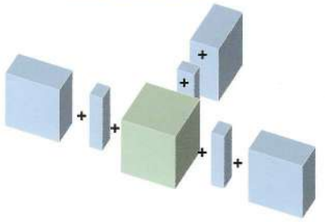
IPOTESI COMPOSITIVA 1



IPOTESI COMPOSITIVA 2



IPOTESI COMPOSITIVA 3



IPOTESI COMPOSITIVE

La modularità della proposta progettuale consente di adattare la composizione degli edifici in base alla necessità dei luoghi.

Il modulo base è composto dalla sola "Casa di Comunità", al cui interno sono presenti oltre ai servizi fondamentali:

7 ambulatori / studi medici per i servizi di cure primarie
7 ambulatori per il servizio di specialistica ambulatoriale
4 studi medici per il servizi diagnostici
3 studi medici per le attività consultoriali (di cui uno utilizzabile per il servizio di screening)
4 studi medici per i servizi di cronicità
2 locali per i servizi sociali
1 locale per consentire la partecipazione della comunità

Il modulo base consente di creare molteplici combinazioni tra la "Casa di Comunità" e gli "Ospedali di Comunità", aggiungendo così, oltre alle funzioni presenti all'interno della "Casa" anche quella della degenza.

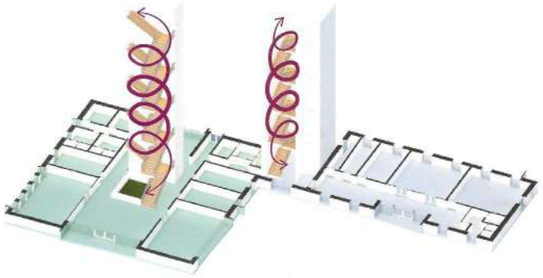
Nel caso della composizione 1, i posti letto garantiti dall' "Ospedale di Comunità" sono 36.

L'ipotesi compositiva 2, prevedendo di realizzare due ospedali, la soluzione consente di ospitare 72 posti dedicati alla degenza.

L'ipotesi compositiva 3, grazie alla realizzazione di tre ospedali è possibile ospitare 108 posti dedicati alla degenza.

SISTEMA DEI FLUSSI

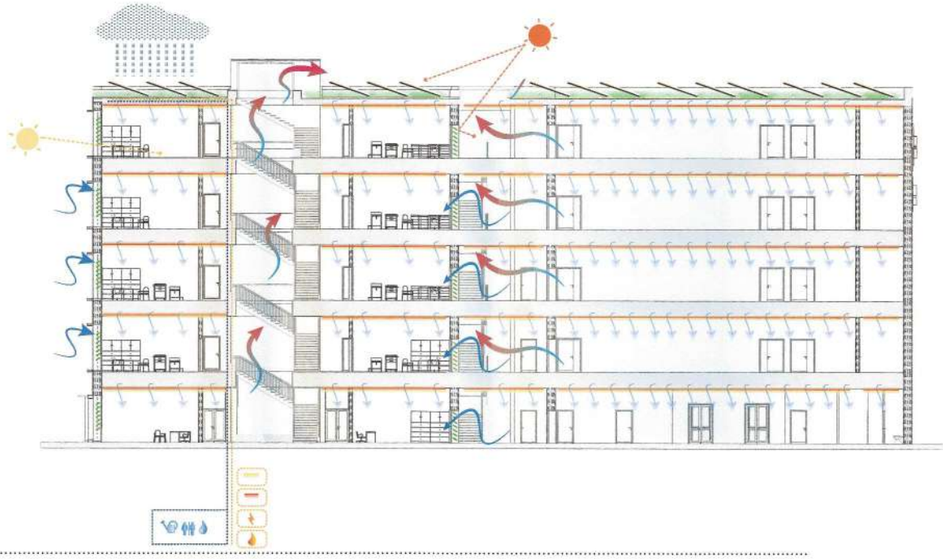
FLUSSI



DISTRIBUZIONE VERTICALE

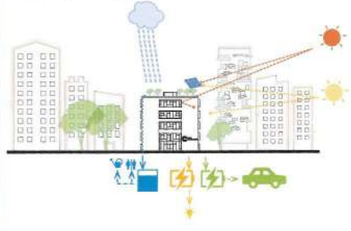
SEZIONE BIOCLIMATICA

L'edificio ha una struttura caratterizzata da un pacchetto murario che consente, grazie ai materiali scelti (legno, pannelli isolanti e sistema di facciata ventilata) e agli infissi ad alte prestazioni, di poter mantenere facilmente la temperatura interna costante e confortevole. Sono previste finestre con sistema di ricambio d'aria meccanico che permette di avere sempre una qualità alta di aria interna ai locali. Tutto il sistema di finestre è dotato di pannelli con alette orientabili per facilitare l'ingresso della luce in inverno e oscurare in estate. Il sistema di raffrescamento e riscaldamento radiante è a soffitto. Tuttavia è possibile sfruttare la ventilazione naturale attraverso ricambi d'aria controllati. L'edificio è dotato di pannellature solari e fotovoltaiche sul tetto giardino e di un sistema di raccolta delle acque meteoriche che saranno convogliate in apposite cisterne. I vani tecnici saranno nell'interrato oppure in appositi vani posizionati esternamente alla struttura.



INSERIMENTO NEI DIVERSI CONTESTI MORFOLOGICI

CONTESTO CITTADINO



All'interno del tessuto cittadino, l'edificio svolge un ruolo attivo per la riduzione delle isole di calore. Grazie alla presenza del verde, del tetto giardino e delle specifiche funzioni bioclimatiche (recupero delle acque piovane, utilizzo energia solare...), la struttura si propone di migliorare le condizioni climatiche del contesto diventando anche un elemento utile per lo spazio pubblico (es: utilizzando energia in esubero per l'illuminazione delle strade limitrofe).
Il mantenimento della temperatura costante all'interno dell'edificio favorisce la riduzione di consumo energetico per il riscaldamento e quindi riduce la dispersione di calore.

CONTESTO LACUSTRE

Nei contesti lacustri l'obiettivo è quello di facilitare il non accumulo di umidità e di sbalzi termici dovuti alla tipogia di ambiente.
Le pareti esterne in pannelli impermeabilizzanti e il sistema di facciata ventilata consentono il non accumulo di umidità dovuta all'infiltrazione. I pannelli inoltre facilitano lo scorrimento dell'umidità sulle superifici verso il terreno, che è pensato per essere opportunamente drenate. Anche la stessa umidità con dei sistemi di convogliamento può essere raccolta viene convogliata all'interno di apposite cisterne per consentirne il riutilizzo.

CONTESTO MONTANO

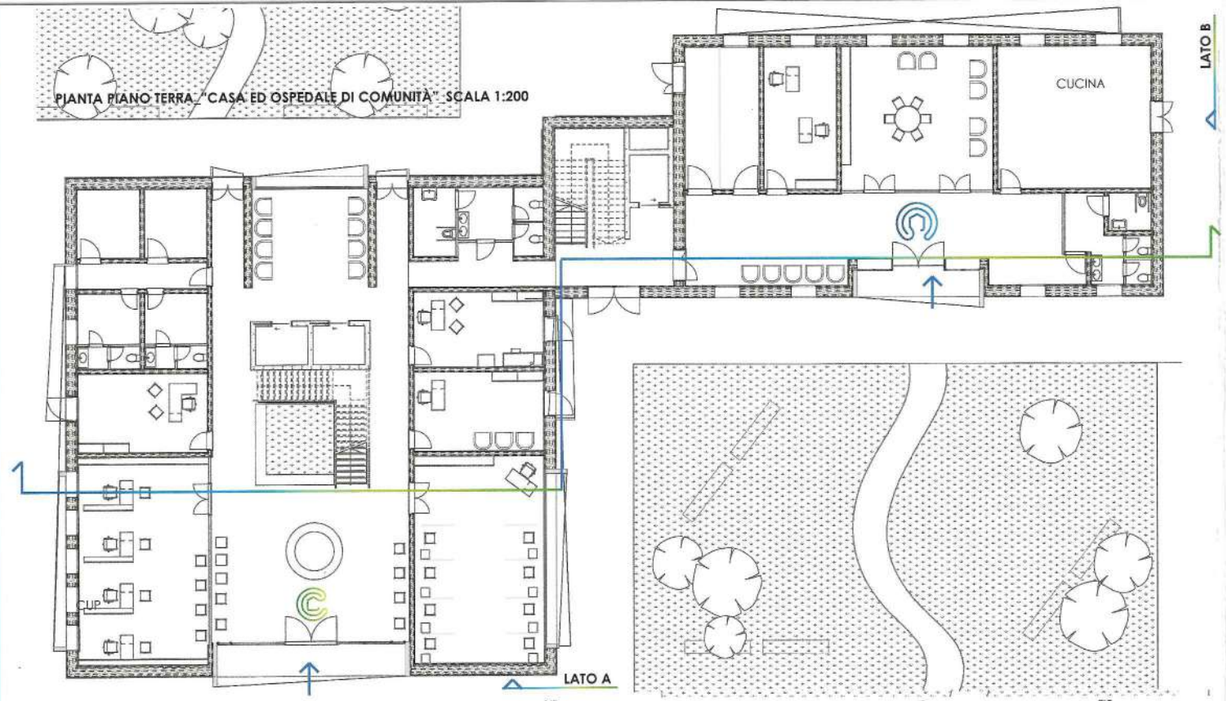
Nel contesto montano, l'obiettivo è quello di evitare che i cicli di gelo-disgelo, il freddo e la neve possano danneggiare la struttura e quindi ridurre le sue prestazioni. Per tale ragione nei contesti montani il tetto sarà provvisto di opportuno sistema di scioglimento della neve che sarà raccolta nelle cisterne di accumulo e riutilizzata sottoforma di acqua.
La conformazione stessa delle superifici dell'edificio, lievemente inclinate favorirà alla neve di non accumularsi e di non cadere in blocchi, evitando pericolosi incidenti.

CONTESTO DI PIANURA

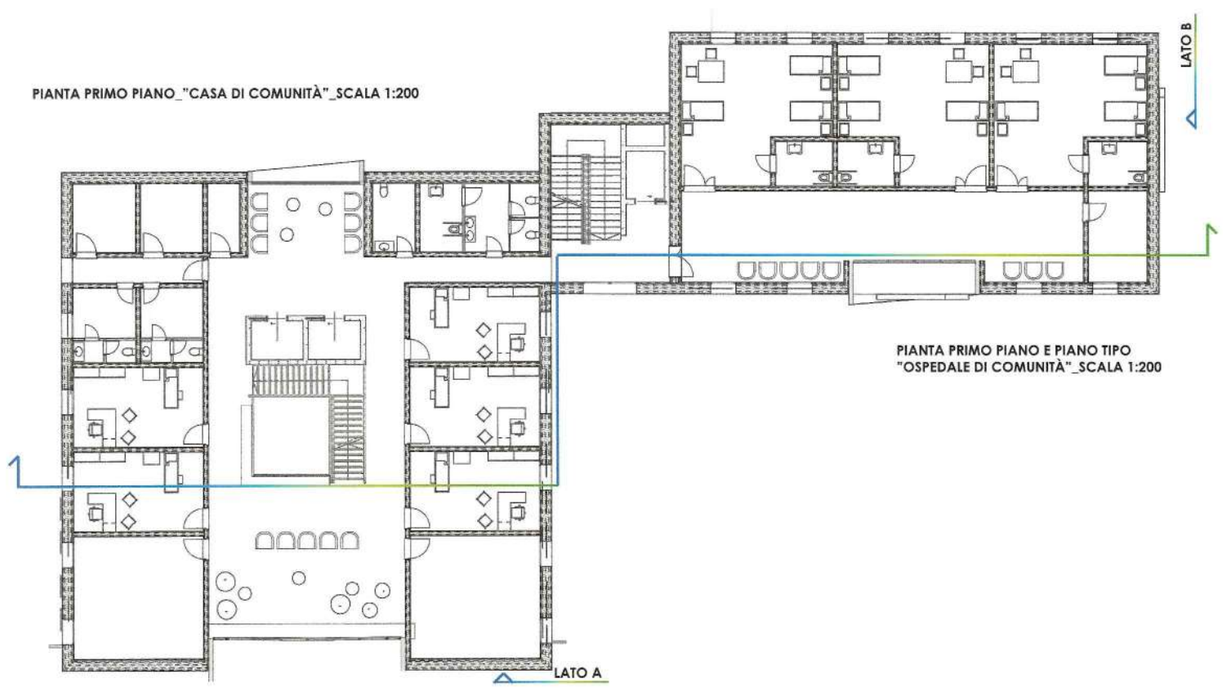
Nel contesto di pianura l'obiettivo sarà quello di favorire la ventilazione naturale onde evitare l'effetto di "ristagno". I supporti meccanici e il sistema di infissi a ricambio d'aria garantiscono la presenza della ventilazione naturale.
Il camino di ventilazione favorisce l'areazione e mantiene una temperatura costante, garantendo il comfort termoigrometrico negli ambienti interni.
Grazie alla presenza del verde, del tetto giardino e delle specifiche funzioni bioclimatiche (recupero delle acque, utilizzo dell'energia solare...), la struttura si propone di migliorare le condizioni di utilizzo anche dello spazio pubblico limitrofo.

LA NUOVA IMMAGINE DELLA SANITA' LOMBARDA: PROGETTAZIONE DEL DESIGN DELLA CASA DI COMUNITA' E DELL'OSPEDALE DI COMUNITA' - TAVOLA 2

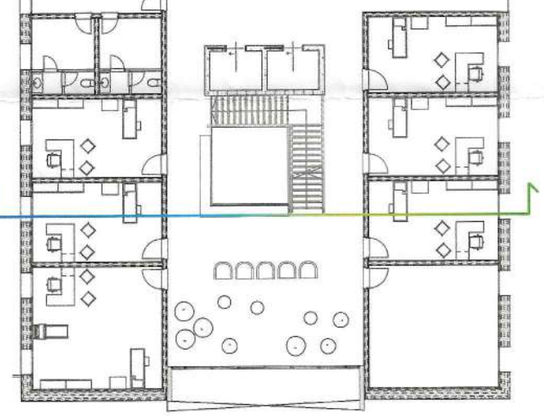
PIANTA PIANO TERRA_"CASA ED OSPEDALE DI COMUNITÀ"_SCALA 1:200



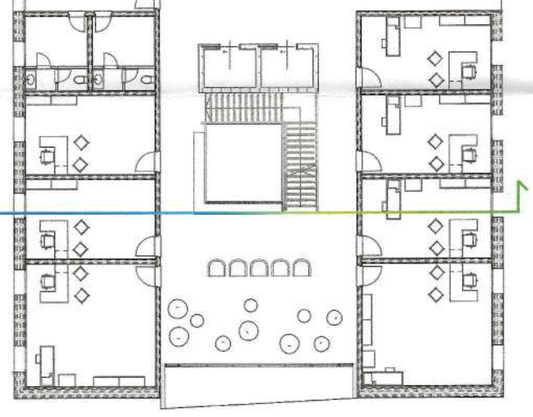
PIANTA PRIMO PIANO_"CASA DI COMUNITÀ"_SCALA 1:200



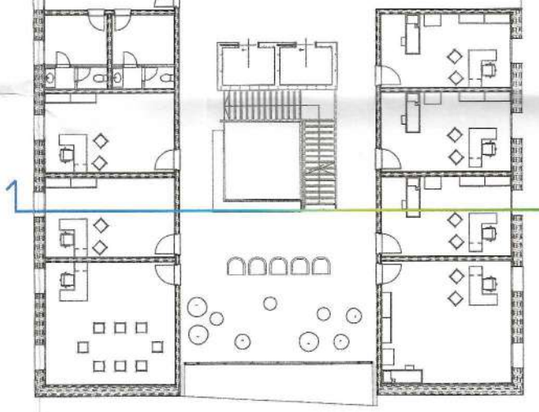
PIANTA PRIMO PIANO E PIANO TIPO
"OSPEDALE DI COMUNITÀ"_SCALA 1:200



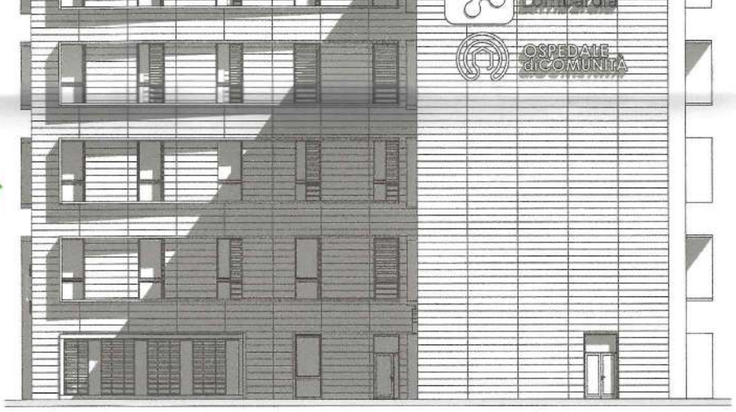
PIANTA SECONDO PIANO_SCALA 1:200



PIANTA TERZO PIANO_SCALA 1:200



PIANTA QUARTO PIANO_SCALA 1:200



PROSPETTO LATERALE-LATO B_SCALA 1:200

PROSPETTO FRONTALE - LATO A_SCALA 1:200

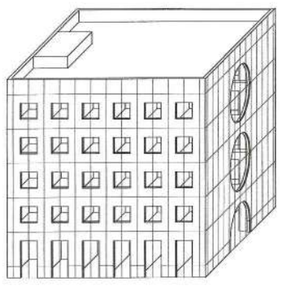
SEZIONE_SCALA 1:200

5° ex aequo CLASSIFICATO

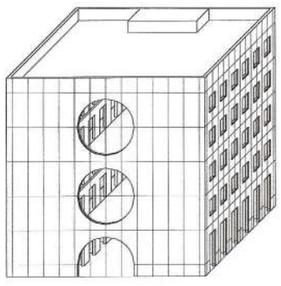
CODICE PARTECIPANTE: 7G

Casa di Comunità a Milano, via De Andrè

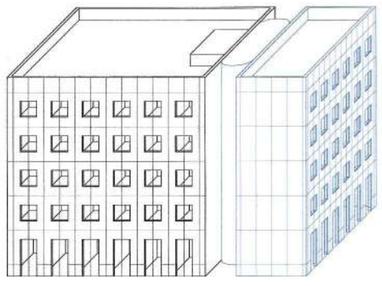
Casa di Comunità a Introbio (Lecco), Località Sceregalli



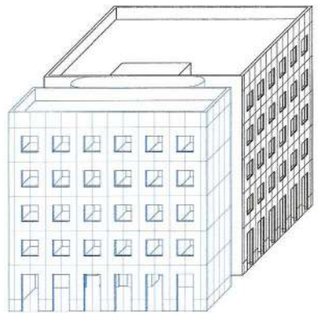
Casa di Comunità
Prospetto laterale



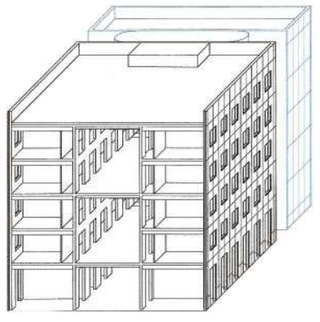
Casa di Comunità
Prospetto frontale



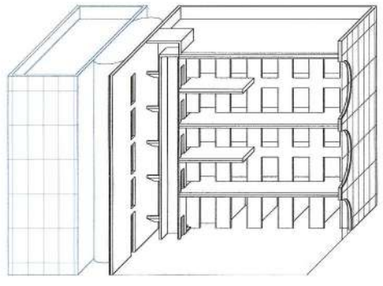
Casa di Comunità + Ospedale di Comunità
Prospetto laterale



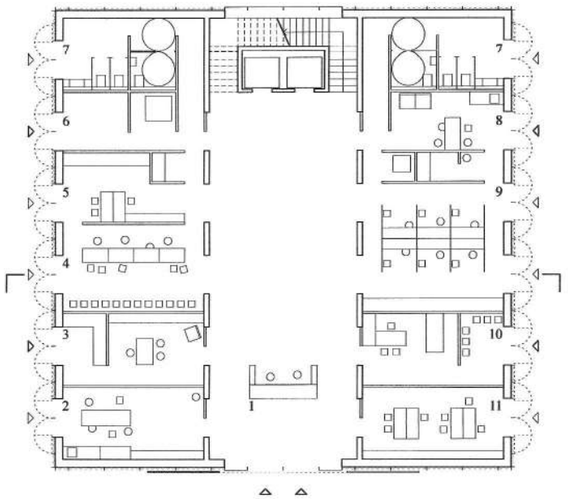
Casa di Comunità + Ospedale di Comunità
Prospetto del retro



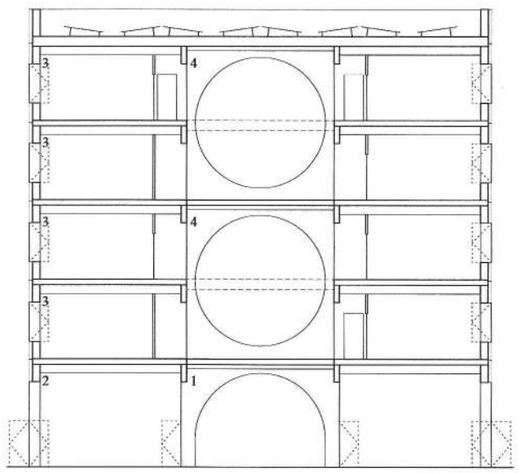
Casa di Comunità + Ospedale di Comunità
Sezione trasversale



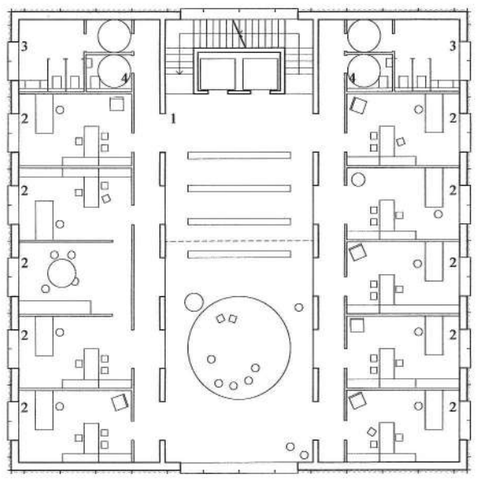
Casa di Comunità + Ospedale di Comunità
Sezione longitudinale



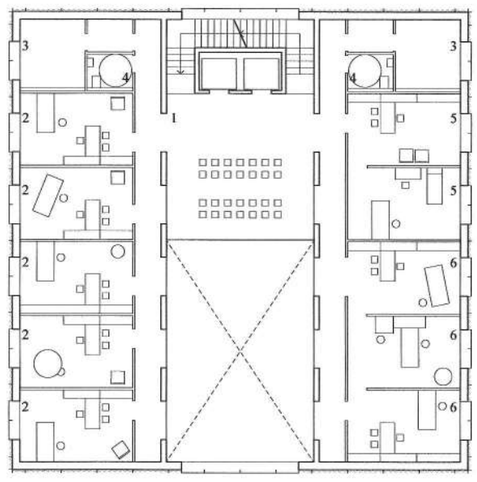
PIANO TERRA
1-sportello informazioni, 2-partecipazione della comunità, 3-PUA, 4-sistema integrato di prenotazione, 5-back office, 6-locali tecnici, 7-serv. igienici, 8-serv. infermieristici,
9-punto prelievi/vaccinazioni, 10-continuità assistenziale, 11-serv. di assistenza domiciliare



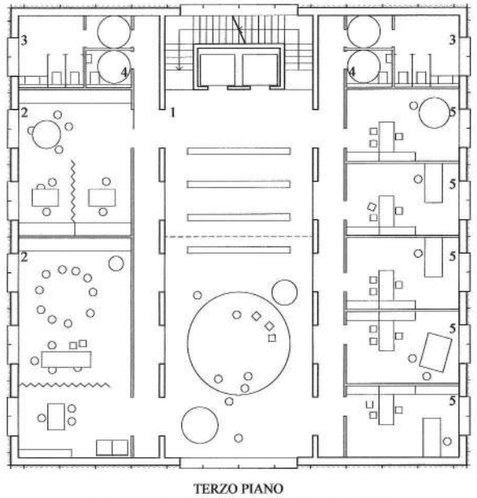
SEZIONE TRASVERSALE
1-salone passante di ingresso, 2-spazi con doppio accesso esterno, 3-spazi 'operativi',
4-salone passante a doppia altezza con mezzanino



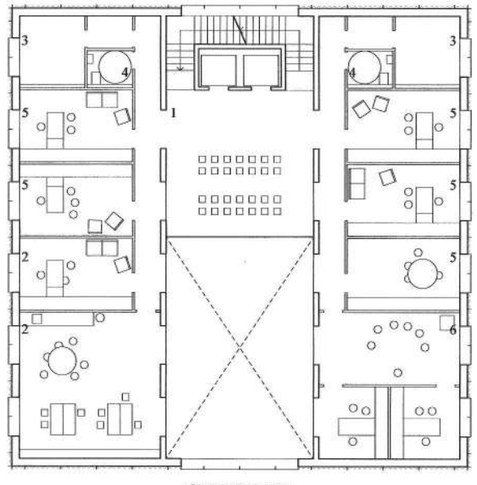
PRIMO PIANO
1-salone passante/area di attesa, 2-assistenza primaria: medicina generale,
pediatri di libera scelta, 3-locali tecnici o serv.igienici, 4-serv. igienici



SECONDO PIANO
1-mezzanino/area di attesa, 2-specialistica ambulatoriale, 3-locali tecnici o
serv. igienici, 4-serv. igienici, 5-medicina dello sport, 6-programmi di screening

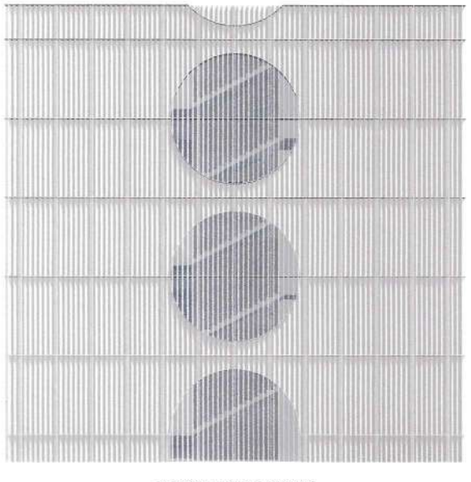


TERZO PIANO
1-salone passante/area di attesa, 2-attività consultoriali,
3-locali tecnici o servizi igienici, 4-serv. igienici, 5-serv. diagnostici

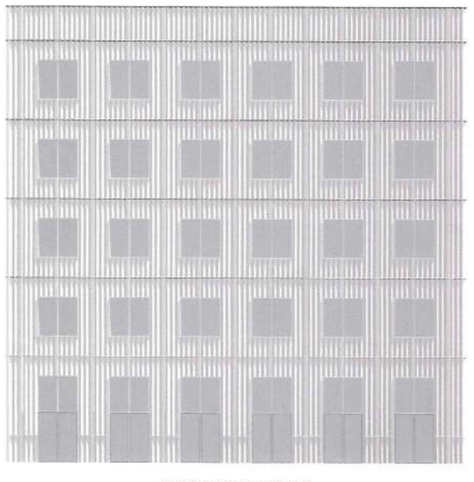


QUARTO PIANO
1-mezzanino/area di attesa, 2-integrazione con i serv. sociali locali,
3-locali tecnici o serv. igienici, 4-serv. igienici, 5-serv. sociali, 6-salute mentale

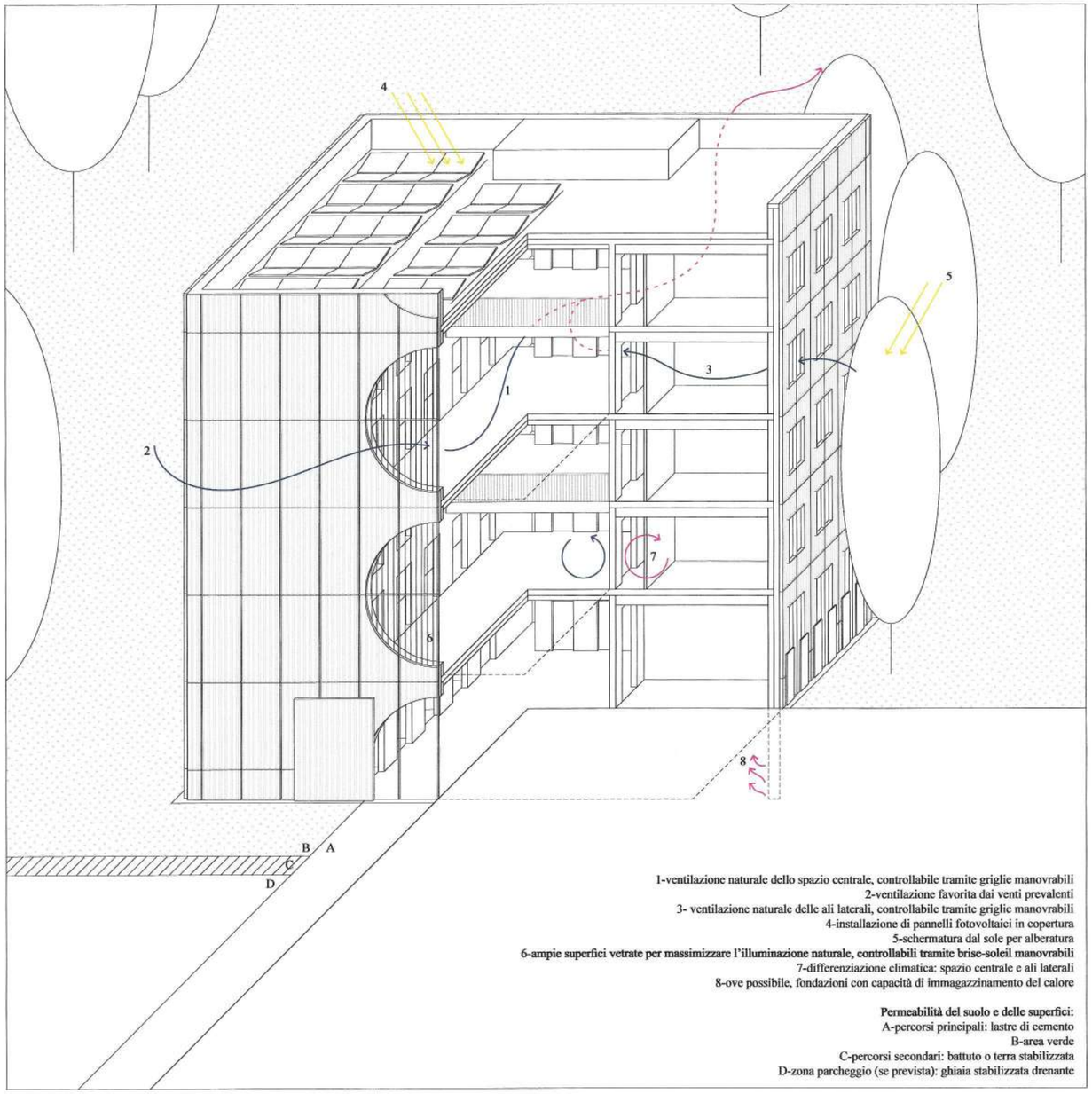
Pianta prospettica degli elementi costruttivi di un piano tipo:
le scatole portanti e la fascia dei servizi in xlam; la circolazione verticale in cls armato



PROSPETTO DEL RETRO



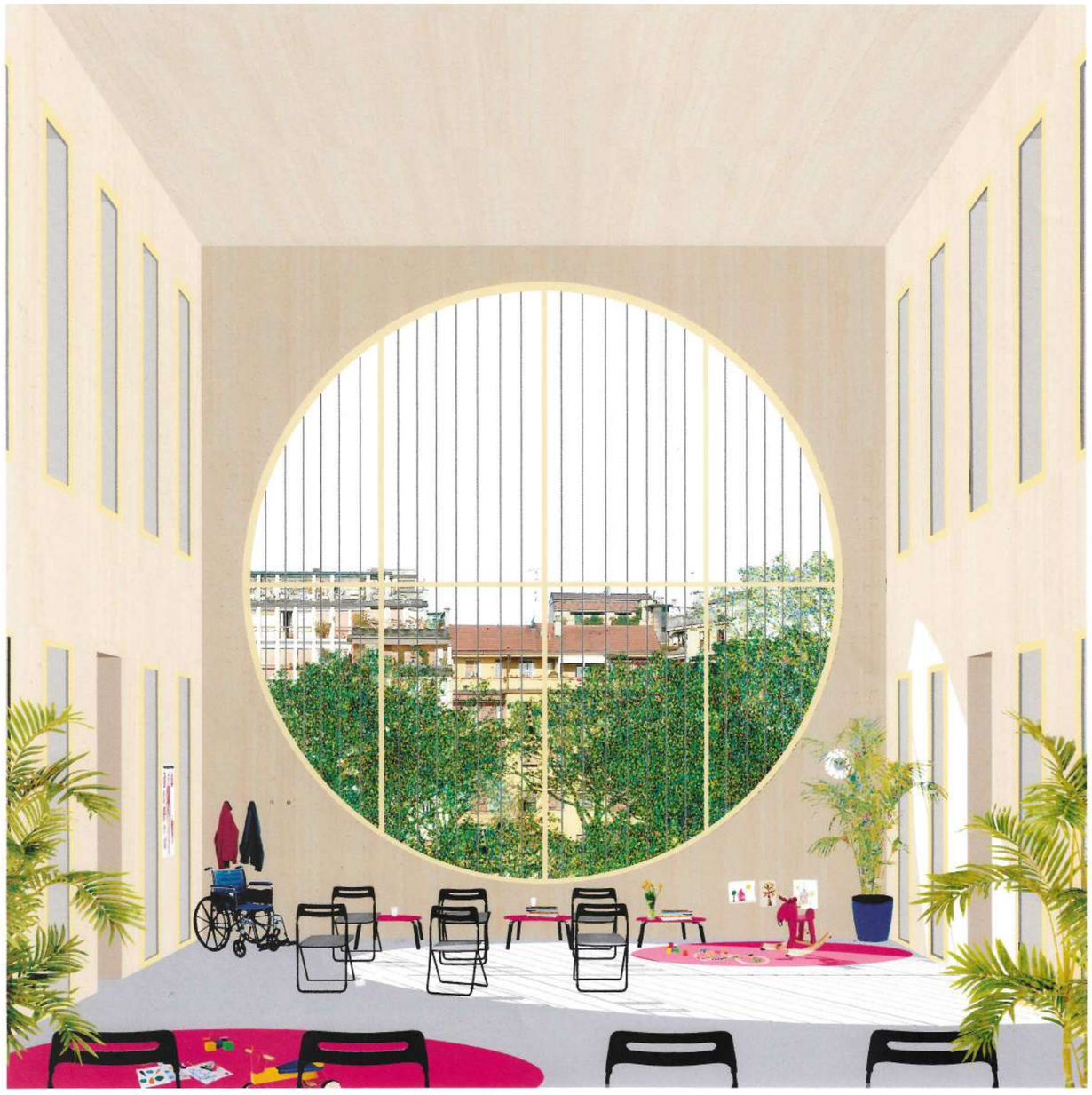
PROSPETTO LATERALE



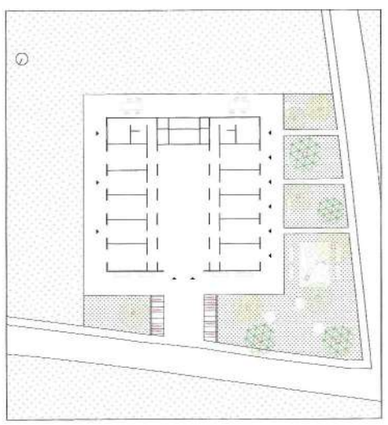
1-ventilazione naturale dello spazio centrale, controllabile tramite griglie manovrabili
2-ventilazione favorita dai venti prevalenti
3- ventilazione naturale delle ali laterali, controllabile tramite griglie manovrabili
4-installazione di pannelli fotovoltaici in copertura
5-schermatura dal sole per alberatura
6-ampie superfici vetrate per massimizzare l'illuminazione naturale, controllabili tramite brise-soleil manovrabili
7-differenziazione climatica: spazio centrale e ali laterali
8-ove possibile, fondazioni con capacità di immagazzinamento del calore

Permeabilità del suolo e delle superfici:
A-percorsi principali: lastre di cemento
B-area verde
C-percorsi secondari: battuto o terra stabilizzata
D-zona parcheggio (se prevista): ghiaia stabilizzata drenante

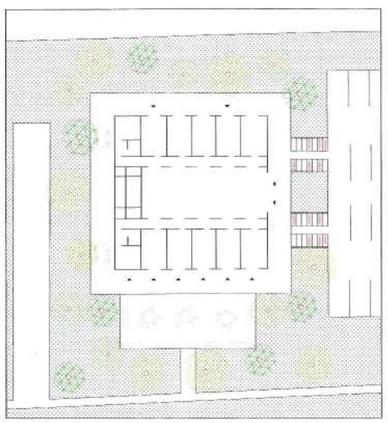
Sezione assonometrica: scelte tecniche - impiantistiche



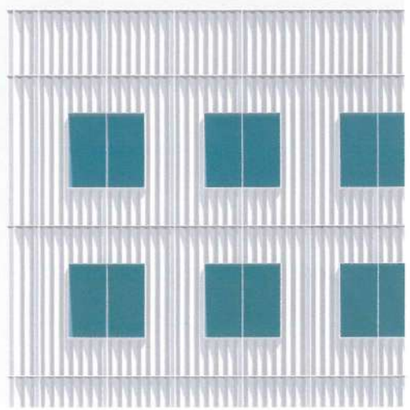
Vista del grande salone passante con funzione di sala di attesa e eventi



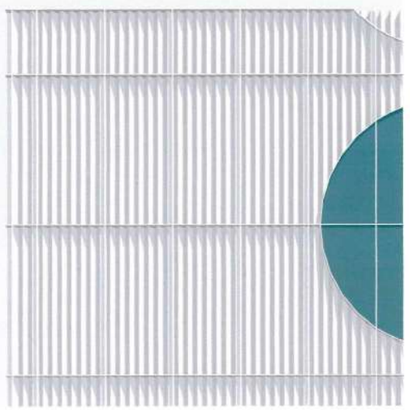
Opzione di organizzazione dello spazio aperto
contesto extraurbano



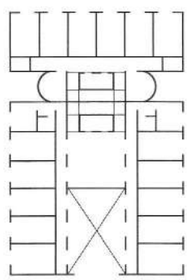
Opzione di organizzazione dello spazio aperto
contesto urbano



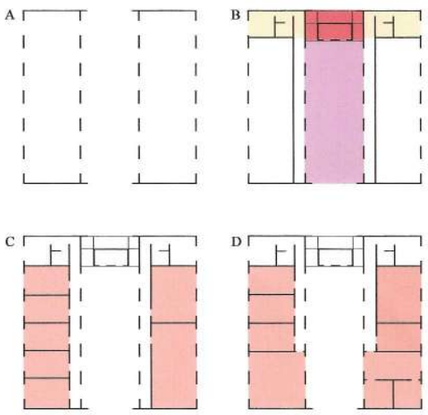
Dettaglio del prospetto laterale.
Facciata rivestita in lamiera metallica piegata a 45 gradi



Dettaglio del prospetto frontale.
Facciata rivestita in lamiera metallica piegata a 45 gradi



Opzione con Ospedale di Comunità e
sdoppiamento della circolazione verticale



Schemi funzionali e di flessibilità
A-muri portanti, B-servizi e circolazione, C-D-divisione modulare

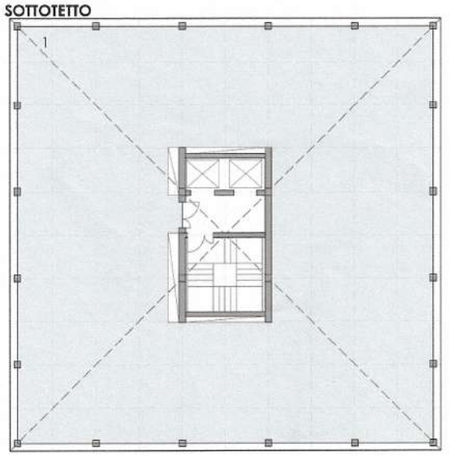
5° ex aequo CLASSIFICATO

CODICE PARTECIPANTE: 8H

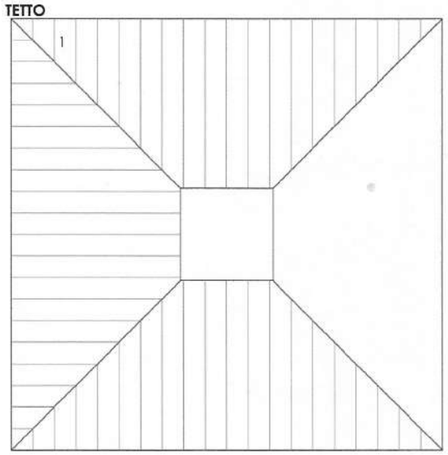
PIANO TERZO

PIANO QUARTO

SOTTOTETTO



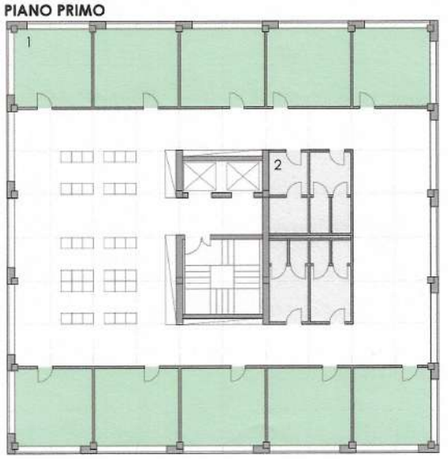
TETTO



PIANO INTERRATO

PIANO TERRA

PIANO PRIMO



PIANO SECONDO

PIANO INTERRATO

- Servizi (dep. pulito. dep. sporco. archivi. serv. igienici. spogliatoi) |1|
- Locali tecnici |2|
- Spogliatoi e docce |3|
- Archivio |4|
- Garage |5|

PIANO TERRA

- Punto unico di accesso |1|
- Servizio di assistenza domiciliare di livello base |2|
- Servizi infermieristici |3|
- Sistema integrato di prenotazione collegato al cup aziendale |4|
- Partecipazione della comunita' e valorizzazione co-produzione |5|
- Continuita' assistenziale/amb. |6|
- Vaccini |7|
  Punto prelievi |8|
- Servizi (dep. pulito. dep. sporco. archivi. serv. igienici. spogliatoi) |9|

PIANO PRIMO

- Servizi di cure primarie erogati attraverso equipe multidisciplinari (mmg, pls, sai, ifec, ecc) |1|
- Servizi (dep, pulito, dep, sporco, archivi, serv, igienici, spogliatoi) |2|

PIANO SECONDO

- Servizio di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza |1|
- Servizi (dep, pulito, dep, sporco, archivi, serv, igienici, spogliatoi) |2|

PIANO TERZO

- Servizi diagnostici (finalizzati al monitoraggio della cronicita') |1|
- Attivita' consultoriali |2|
- Servizio di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza |3|
- Servizi (dep. pulito. dep. sporco. archivi. serv. igienici. spogliatoi) |4|

PIANO QUARTO

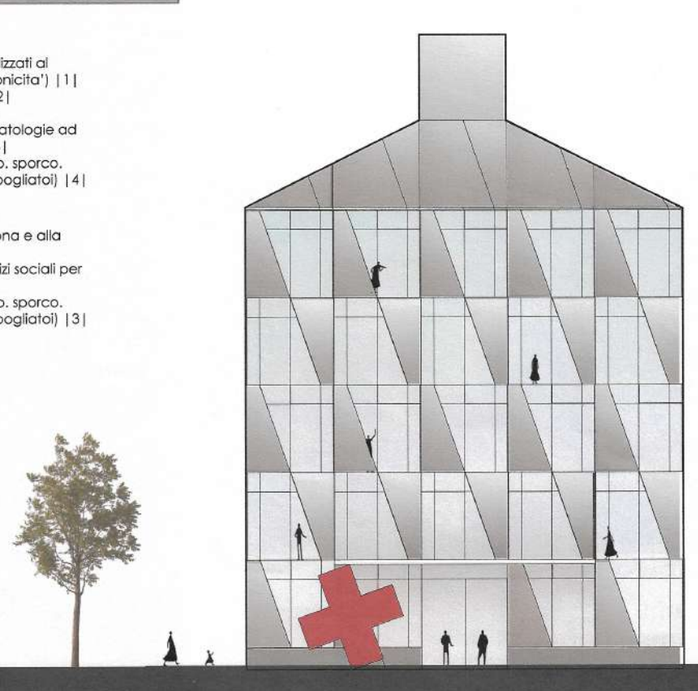
- Servizi sociali alla persona e alla famiglia |1|
- Integrazione con i servizi sociali per la cronicita' |2|
- Servizi (dep. pulito. dep. sporco. archivi. serv. igienici. spogliatoi) |3|

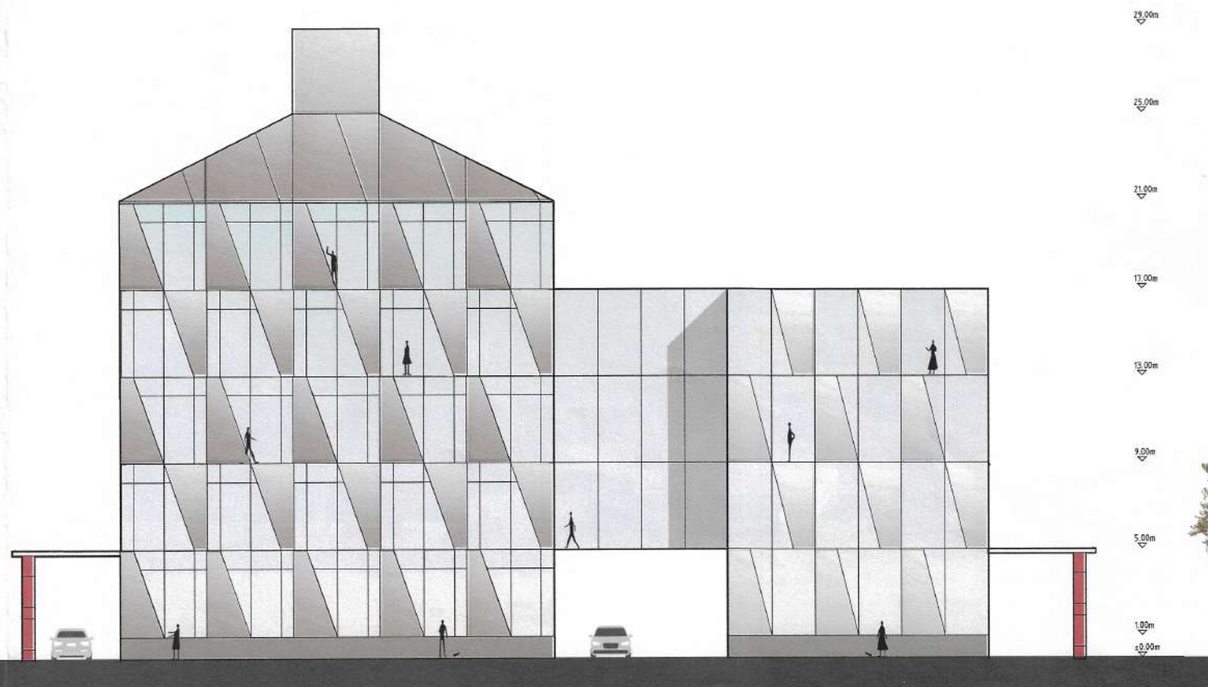
SOTTOTETTO

- Degenza |1|

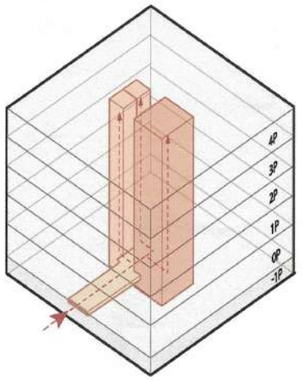
TETTO

- ☐ Pannelli solari |1|





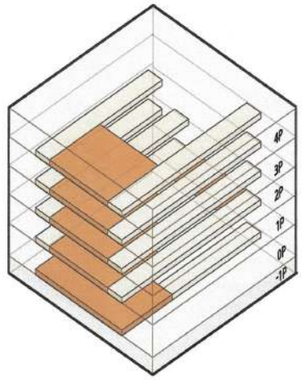
SCHEMI COLLEGAMENTI VERTICALI E ORIZZONTALI



Ascensore

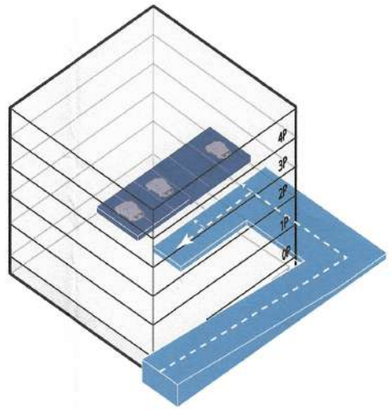
Scale

Ingresso principale



Atri di attesa

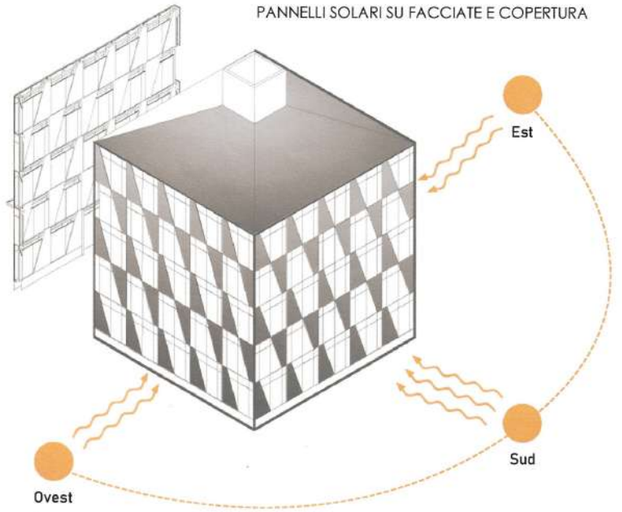
Corridoi



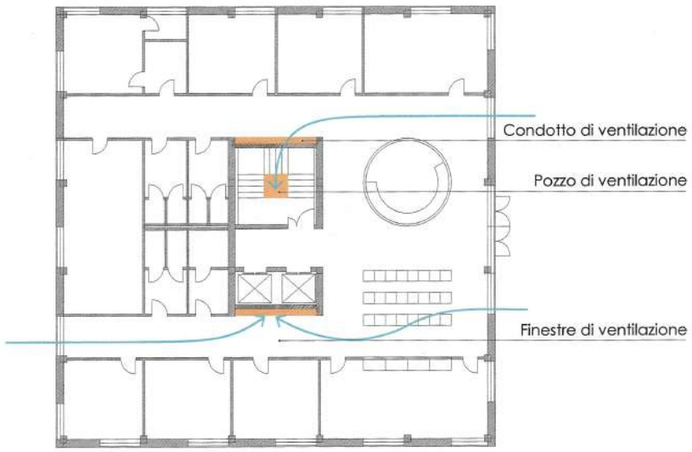
Rampa di accesso P-1

Parcheggio interrato

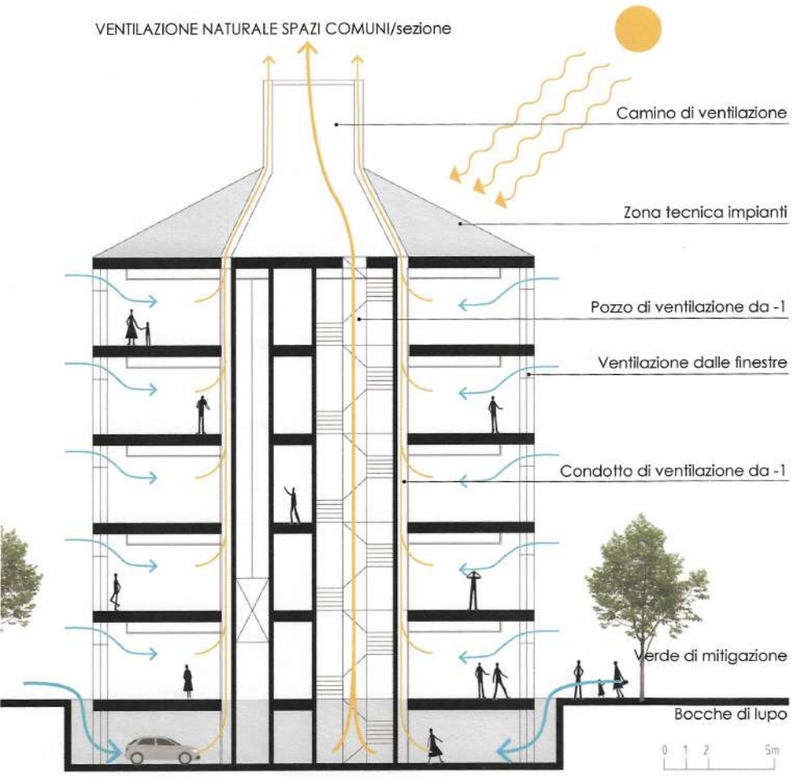
PANNELLI SOLARI SU FACCIATE E COPERTURA



VENTILAZIONE NATURALE SPAZI COMUNI/pianta

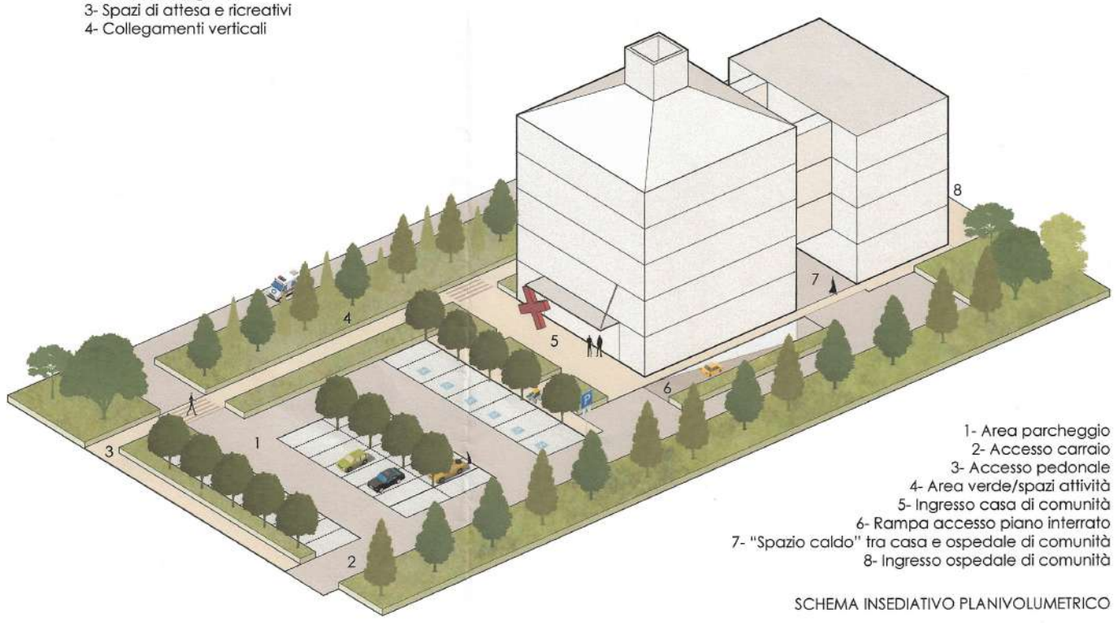


VENTILAZIONE NATURALE SPAZI COMUNI/sezione



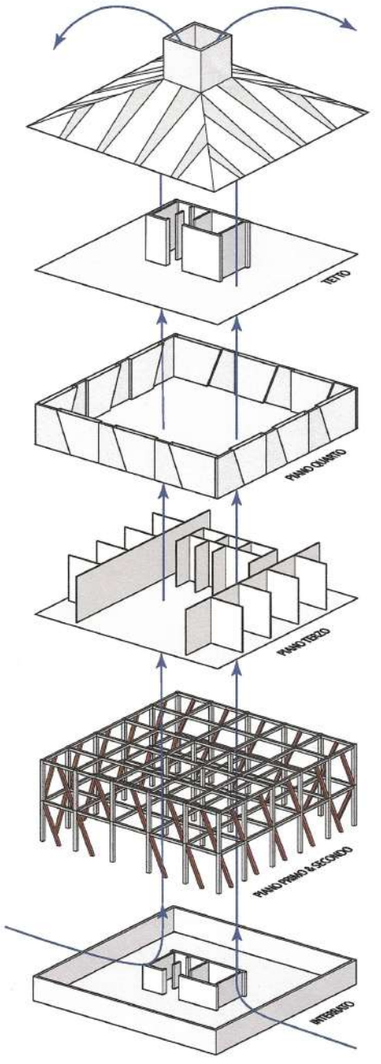
PIANO TIPO CASA E OSPEDALE DI COMUNITA'

1- Passerelle di collegamento
2- Stanze di degenza
3- Spazi di attesa e ricreativi
4- Collegamenti verticali



1- Area parcheggio
2- Accesso carraio
3- Accesso pedonale
4- Area verde/spazi attività
5- Ingresso casa di comunità
6- Rampa accesso piano interrato
7- "Spazio caldo" tra casa e ospedale di comunità
8- Ingresso ospedale di comunità

SCHEMA INSEDIATIVO PLANIVOLUMETRICO



Pannelli solari-copertura

Collegamenti verticali

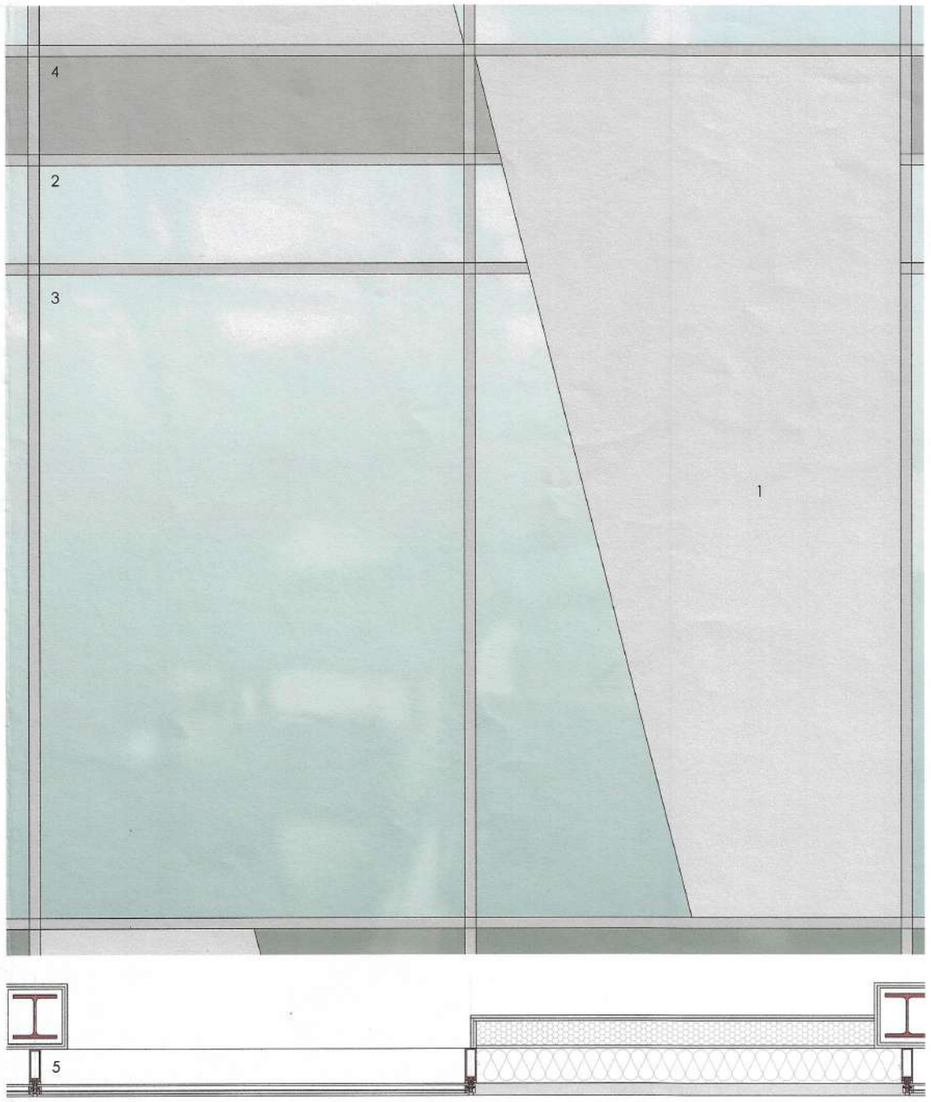
Pannelli solari-facciata

Suddivisione interna

Struttura

Piano interrato

Vista in un lago alpino

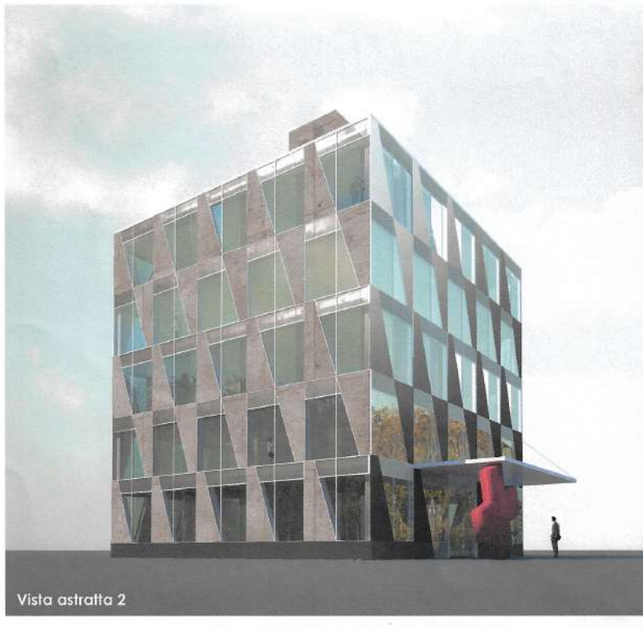


DETTAGLIO FACCIATA

1- Parte opaca con pannelli solari
2- Finestra apribile
3- Parte vetrata con vetrocamera
4- Parte cieca con vetro retrocolorato
5- Struttura montanti e traversi
6- Pavimento galleggiante

Vista in un contesto urbano

Vista astratta 1



Vista astratta 2

6° CLASSIFICATO

CODICE PARTECIPANTE: 5E

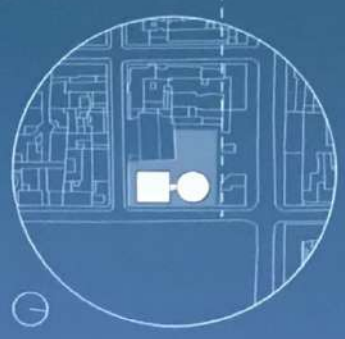
C.C.
O.C.

"l'architettura deve avere fascino; è un fattore di bellezza nella società. Ma la vera bellezza non è una concezione della forma: essa è il risultato di armonia tra diversi fattori intrinseci, non ultimo, quello sociale"

Alvar Aalto

Il progetto interpreta il tema della Casa di Comunità (C.C) e Ospedale di Comunità (O.C.) partendo proprio dalla parola casa, termine che costituisce la maggior parte del costruito urbano. L'idea di progetto è quella di proporre edifici sanitari pubblici funzionali, capaci di dialogare con le città. Per applicare questa idea si è deciso di derivare gli elementi di composizione architettonica tipici degli edifici residenziali italiani, come l'arco, il pilastro, il basamento, con una composizione della facciata per ordini, adottando parametri geometrici e matematici. Ottenendo così edifici che appaiono come case tra le case. I volumi sono costituiti da un cubo di lato 25x25 metri e di un cilindro sospeso con diametro 25 metri.

via Balilla - Milano



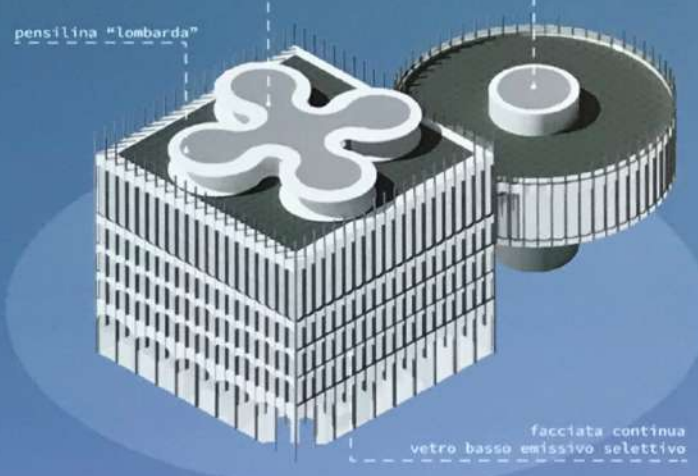
superfici

C.C.: 625 mq x n° 5 piani= 3125 mq

O.C.: 490 mq x n° 2 piani = 980 mq

fotovoltaico in copertura 190 mq-43.542 kWh/anno

pensilina "lombarda"



facciata continua
vetro basso emissivo selettivo

tetto verde estensivo

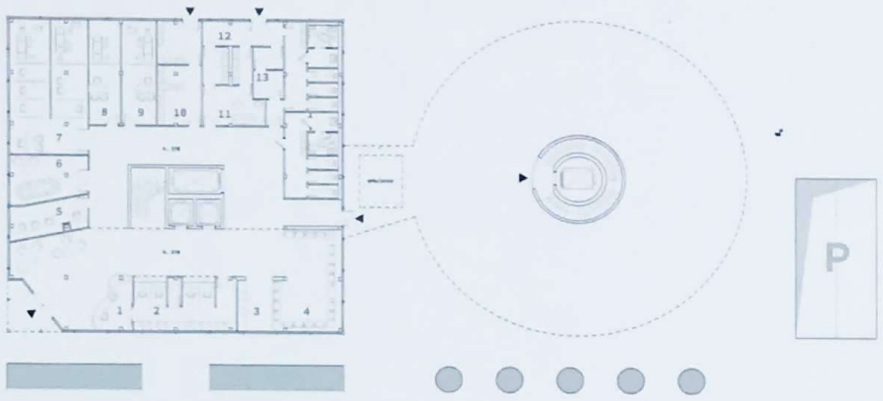
dove posizionare C.C. e O.C a Milano

pilastri in legno
solai in acciaio
struttura a secco

montanti facciata in alluminio verniciato riciclato colore verde ral 6005

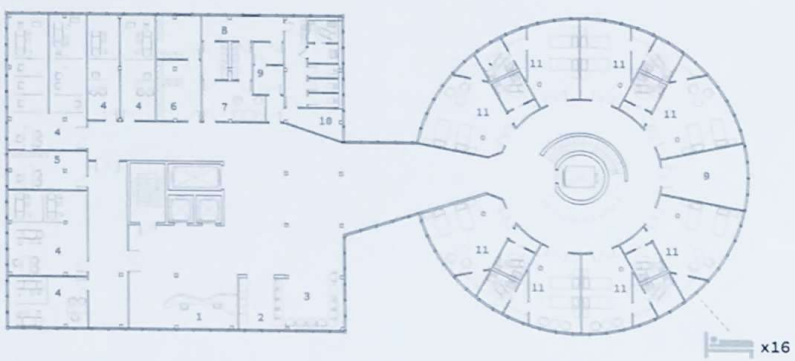
materiali

piante scala 1:400
n.b. per motivi di spazio si è optato per una scala minore

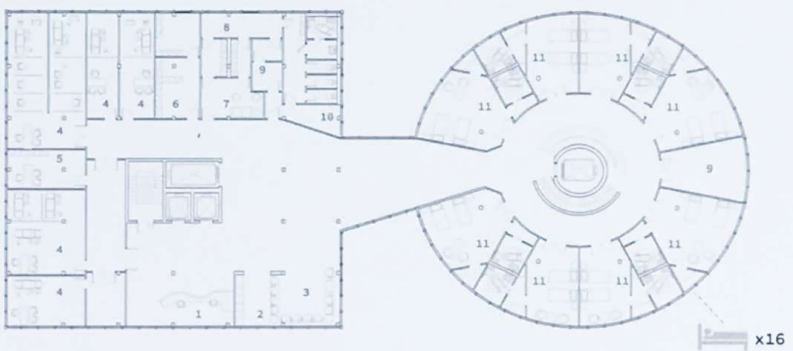


piano terra - Casa di Comunità
1 ingresso, 2 accettazione, 3 zona break, 4 attesa, 5 CUP, 6 riunione, 7 prelievi-vaccini, 8 serv. infermieristici, 9 serv. assistenza base, 10 farmacia, 11 zona relax, 12 spogliatoio, 13 sporco-pulito

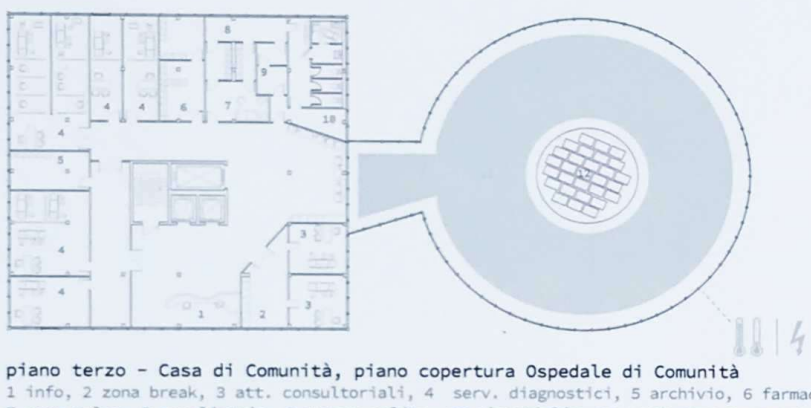
piano rialzato - Casa di Comunità, livello privato
1 impianti, 2 archivio, 3 server, 4 riunione



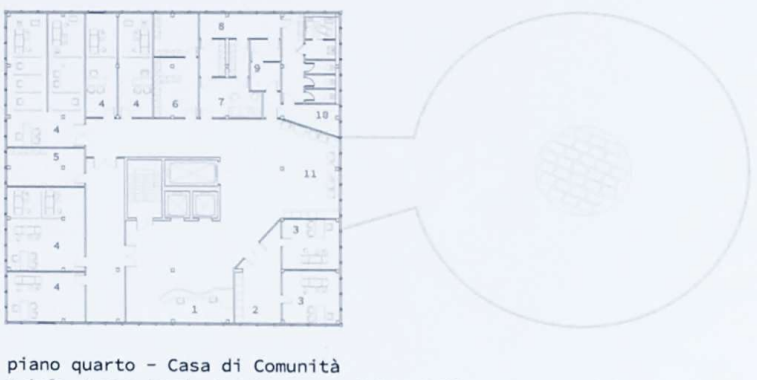
piano primo - Casa di Comunità e Ospedale di Comunità
1 info, 2 zona break, 3 attesa, 4 serv. cure primarie, 5 archivio, 6 farmacia, 7 zona relax, 8 spogliatoio, 9 sporco-pulito, 10 ripostiglio, 11 degenza



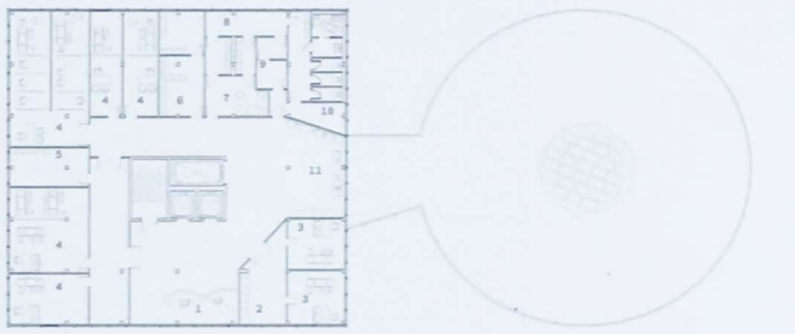
piano secondo - Casa di Comunità e Ospedale di Comunità
1 info, 2 zona break, 3 attesa, 4 serv. specialistica ambulatoriale, 5 archivio, 6 farmacia, 7 zona relax, 8 spogliatoio, 9 sporco-pulito, 10 ripostiglio, 11 degenza



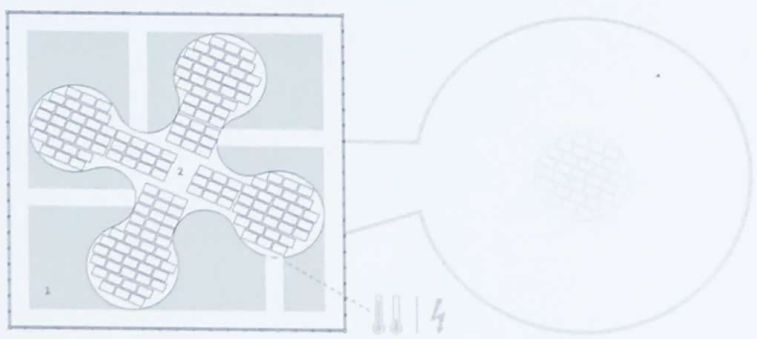
piano terzo - Casa di Comunità, piano copertura Ospedale di Comunità
1 info, 2 zona break, 3 att. consultoriali, 4 serv. diagnostici, 5 archivio, 6 farmacia, 7 zona relax, 8 spogliatoio, 9 sporco-pulito, 10 ripostiglio, 11 verde copertura estensivo, 12 fotovoltaico



piano quarto - Casa di Comunità
1 info, 2 zona break, 3 int. con servizi sociali, 4 serv. sociali alla persona e famiglia, 5 archivio, 6 farmacia, 7 zona relax, 8 spogliatoio, 9 sporco-pulito, 10 ripostiglio, 11 attesa

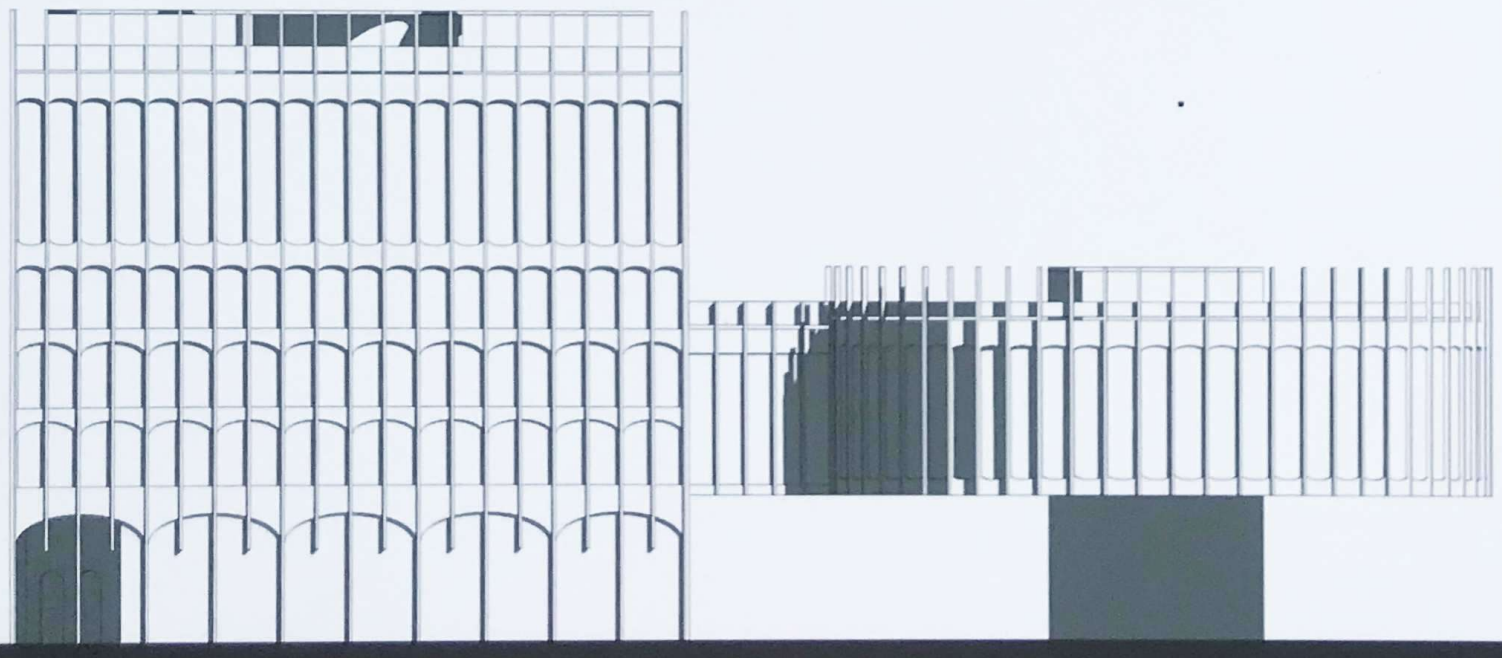


piano quinto - Casa di Comunità
1 info, 2 zona break, 3 int. con servizi sociali, 4 serv. sociali alla persona e famiglia, 5 archivio, 6 farmacia, 7 zona relax, 8 spogliatoio, 9 sporco-pulito, 10 ripostiglio, 11 attesa

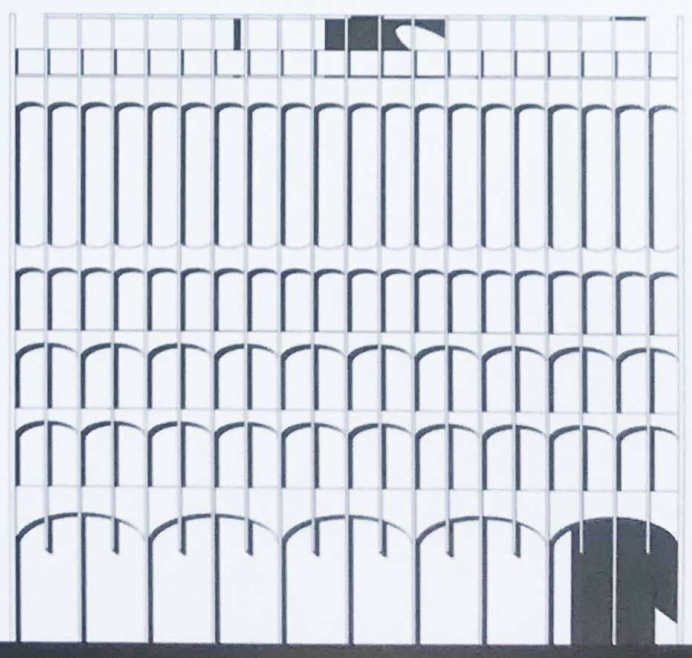


piano copertura - Casa di Comunità
1 tetto giardino estensivo, 2 fotovoltaico

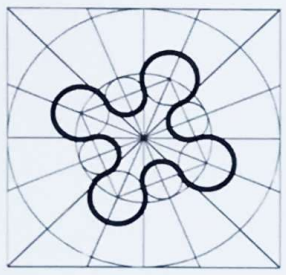
prospetto est 1:200

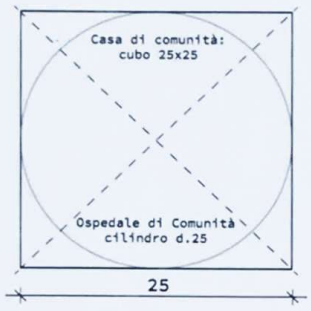


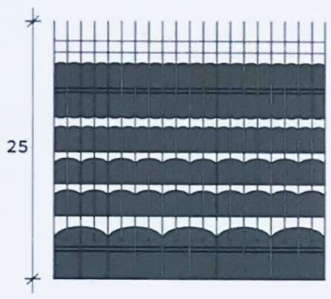
prospetto sud 1:200

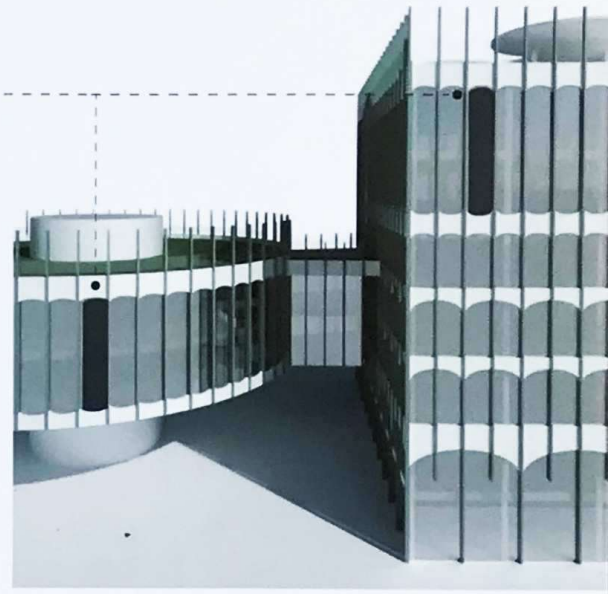


genesi compositiva







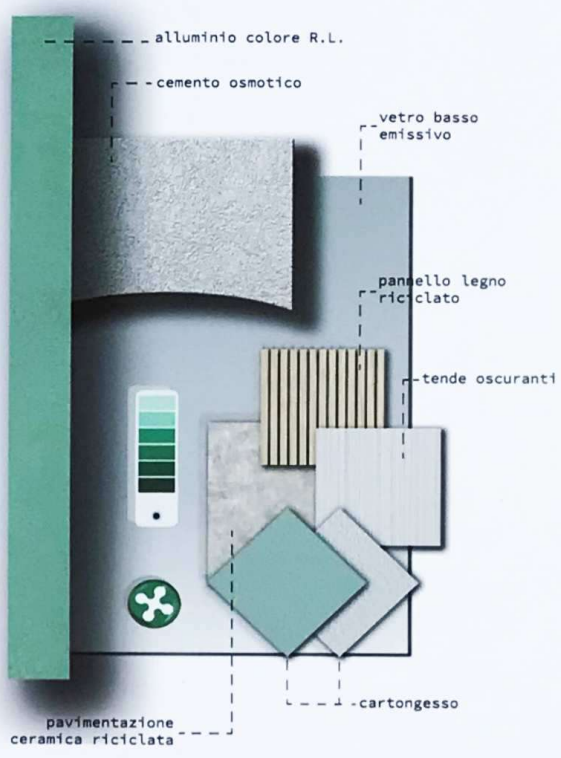


La costruzione del logo di Regione Lombardia fonda nella geometria del quadrato e del cerchio. Partendo da questa analisi si è impostato il progetto volendo riprendere e rispettare queste forme, le piante e i prospetti sono inscritti e riconducibili al quadrato e quindi al cerchio, anche la pelle degli edifici è scandita da elementi derivati dal cerchio, generando un linguaggio classico e moderno al tempo stesso.

Si è scelto l'arco ribassato poiche più legato alla residenza lombarda e meno monumentale del più classico tutto sesto. Il ritmo degli archi nei vari piani genera al piano quarto una leggera anomalia, l'arco infatti appare anche alla base e non solo in sommità. Tale elemento è quello che formalmente lega i due edifici. Ciò genera una facciata caratterizzata da pochi elementi ma fortemente espressivi.

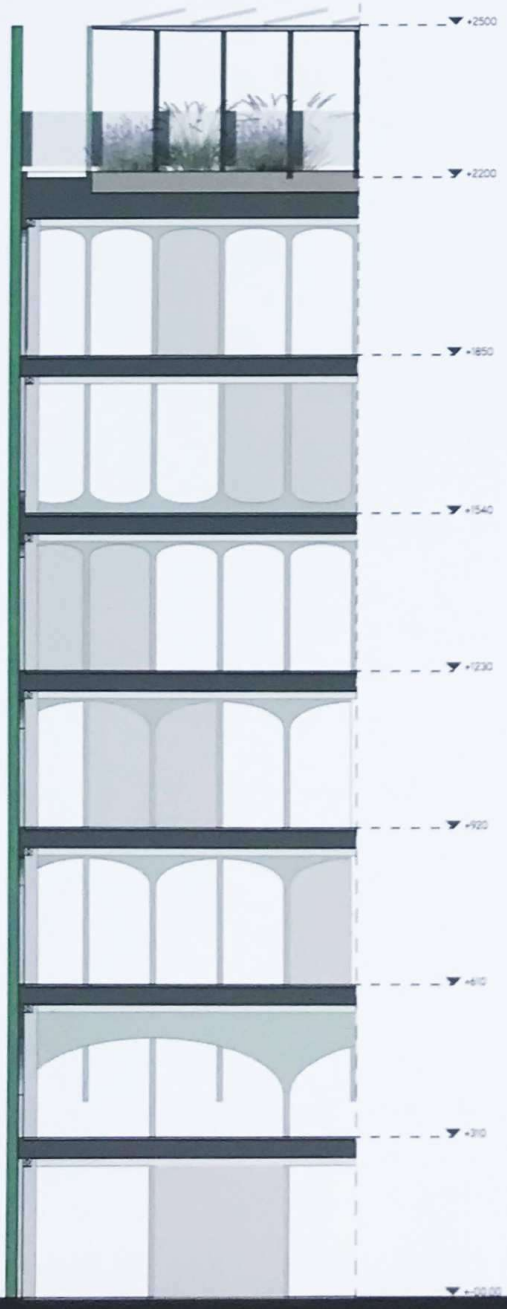
sezione longitudinale 1:200

selezione di materiali esterno-interno



prospetto dettaglio 1:100

sezione dettaglio 1:100



Si ritiene che la riconoscibilità degli edifici di progetto sia fondamentale, per questo motivo, il logo di R.L. è presente come cromia nei montanti in facciata, e si ritrova in copertura sottoforma di pensilina atta a proteggere dalle intemperie e capace di ospitare l'impianto fotovoltaico.

Nel prospetto e sezione di dettaglio si nota come le tende oscuranti avvolgibili oltre a schermare dalla radiazione solare donano un leggero disordine alla facciata in antitesi con la geometria e simmetria presente. Al piano terra, le ampie vetrate forniscono un forte contributo di luce naturale.

ingresso Casa di Comunità

7° CLASSIFICATO

CODICE PARTECIPANTE: 3C

VISTA FRONTI NORD E EST

VISTA FRONTI SUD E OVEST

INVOLUCRO OPACO DI FACCIATA A SECCO IN MULTILASTRA CON CAPPOTTO TERMICO

FACCIATA VETRATA A CELLUCE

FACCIATA VETRATA CONTINUA CON MONTANTI E TRAVERSI CON FOTOVOLTAICO TRASPARENTE E SERRA CON FILTRAZIONE BOTANICA

PARETE CONTINUA VERDE VERTICALE

TETTO ROVESCIO CON PAVIMENTAZIONE GALLEGGIANTE. SISTEMA IMPIANTISTICO IN COPERTURA

INSERIMENTO IN UN CONTESTO URBANO DENSO

INSERIMENTO IN UN CONTESTO PERIURBANO

SEZIONE AA

- PUNTO UNICO DI ACCESSO
- SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DI LIVELLO BASE
- SERVIZI INFERMIERISTICI
- SISTEMA INTEGRATO DI PRENOTAZIONE COLLEGATO AL CUP AZIENDALE
- PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA' E VALORIZZAZIONE CO-PRODUZIONE
- CONTINUITA' ASSISTENZIALE
- PUNTO PRELIEVI VACCINAZIONI
- SERVIZI (DEP.PULITO, DEP. SPORCO, ARCHIVI, SERV.IGIENICI, SPOGLIATOI)
- SERVIZI DI CURE PRIMARIE EROGATI ATTRAVERSO EQUIPE MULTIDISCIPLINARI (MMG, PLS, SAI, IFeC, ecc)
- SERVIZIO DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER LE PATOLOGIE AD ELEVATA PREVALENZA
- SERVIZI DIAGNOSTICI (FINALIZZATI AL MONITORAGGIO DELLA CRONICITA')
- ATTIVITA' CONSULTORIALI
- SERVIZIO DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER LE PATOLOGIE AD ELEVATA PREVALENZA
- SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA
- INTEGRAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI PER LA CRONICITA'
- MAGAZZINO, DEPOSITO, CARICO SCARICO MERCI, GARAGE

PROSPETTO OVEST

PIANTA PIANO TERRA

PROSPETTO EST

PIANTA PIANO PRIMO

PIANTA PIANO SECONDO

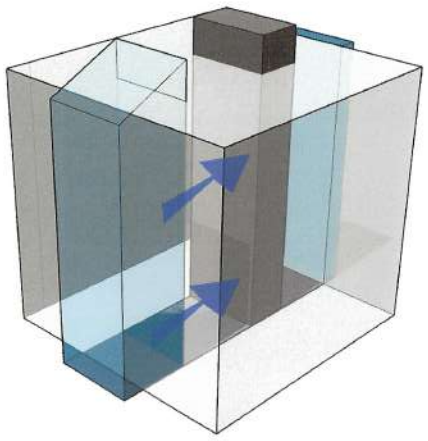
PROSPETTO SUD

PIANTA PIANO TERZO

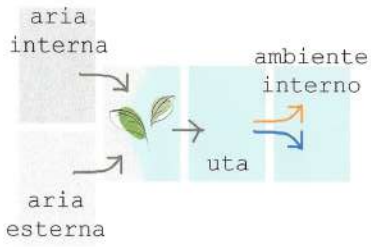
PIANTA PIANO QUARTO

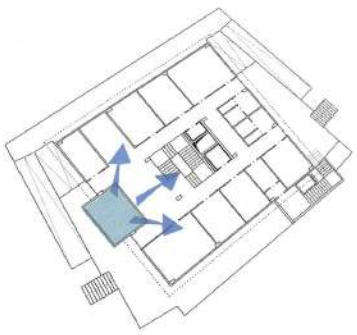
PROSPETTO NORD

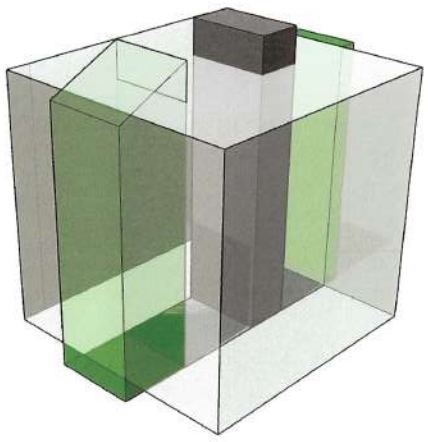
1 2 3 4 5 10 15 20m



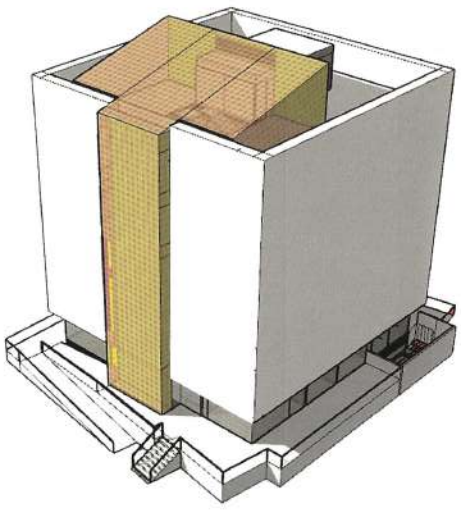
LA FABBRICA DELL'ARIA
filtrazione botanica
riduzione inquinanti indoor
ventilazione controllata



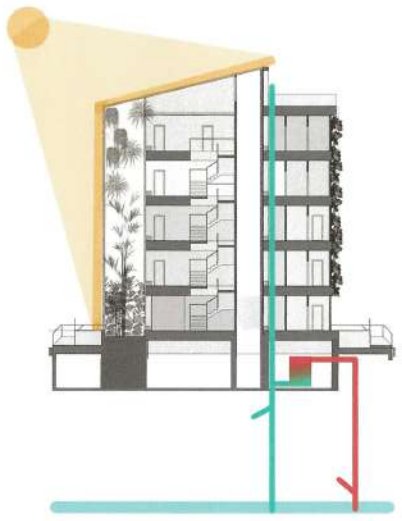




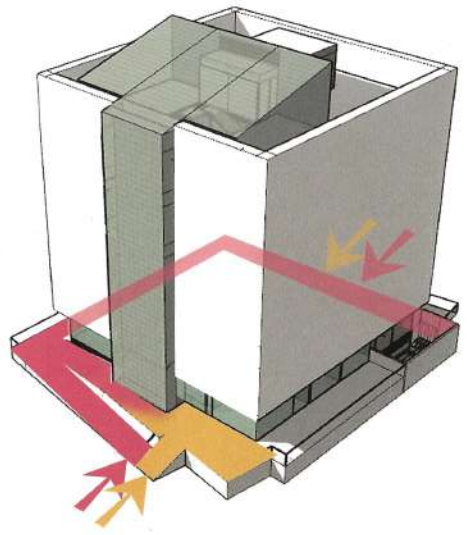
VERDE VERTICALE
rapporto visivo con la natura
benessere psicofisico
continuita' spaziale



VETRATE FOTOVOLTAICHE
TRASPARENTI
rapporto visivo interno/esterno
luce naturale

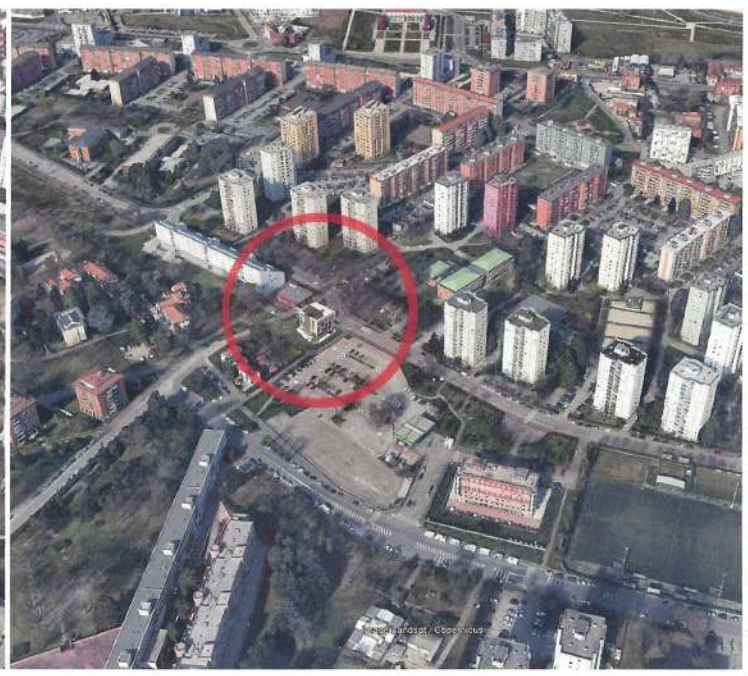


GEOTERMICO
Utilizzo di acqua di
falda per generazione
termica e frigorifera



INGRESSI ACCESSIBILI
a 360 gradi
percorsi per tutti in ogni
direzione

INSERIMENTO IN CONTESTI URBANI DIFFERENTI

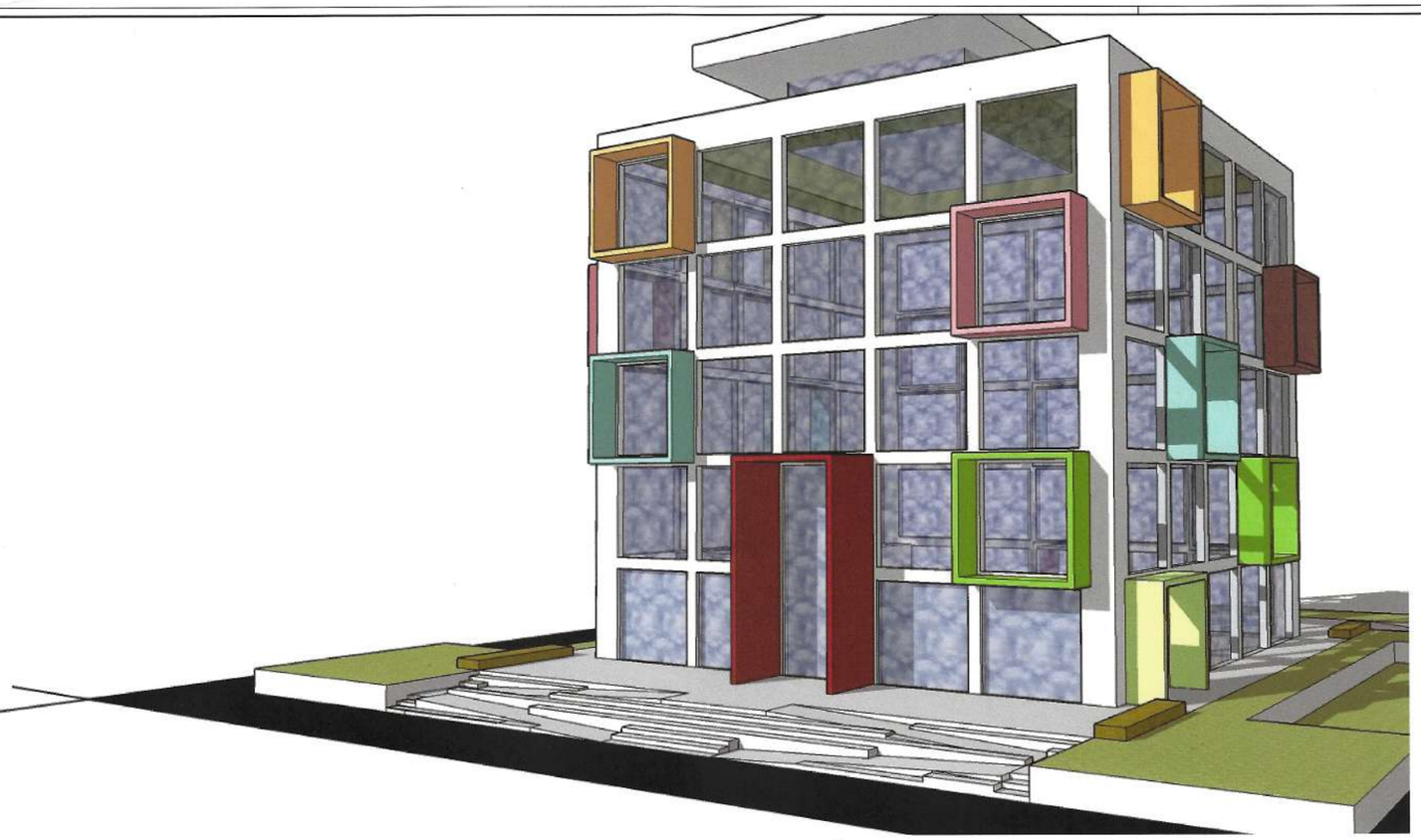


PIANTA PIANO TERRA CON OSPEDALE DI COMUNITA'

OSPEDALE DI COMUNITA'
L'estensione del volume prosegue la tipologia di base adottata sia come disegno dell'involucro sia per le caratteristiche edili interne e le dotazioni impiantistiche.

8° CLASSIFICATO

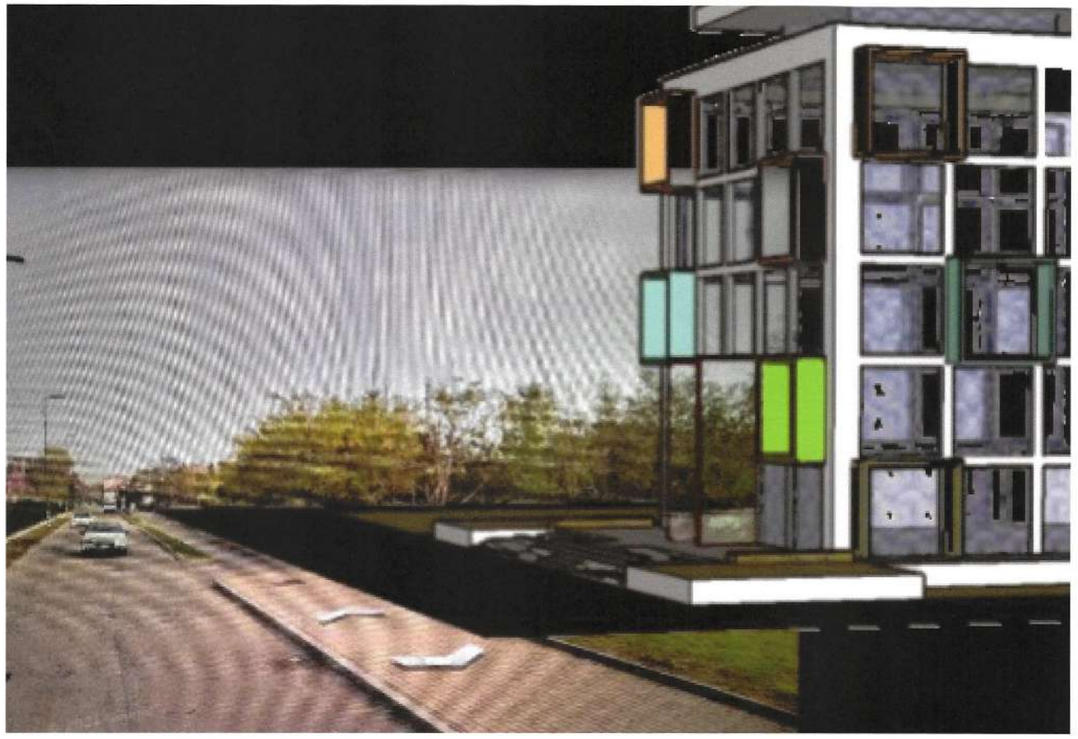
CODICE PARTECIPANTE: 4D



TAV.1

FOGLIO PRIMO DI TRE

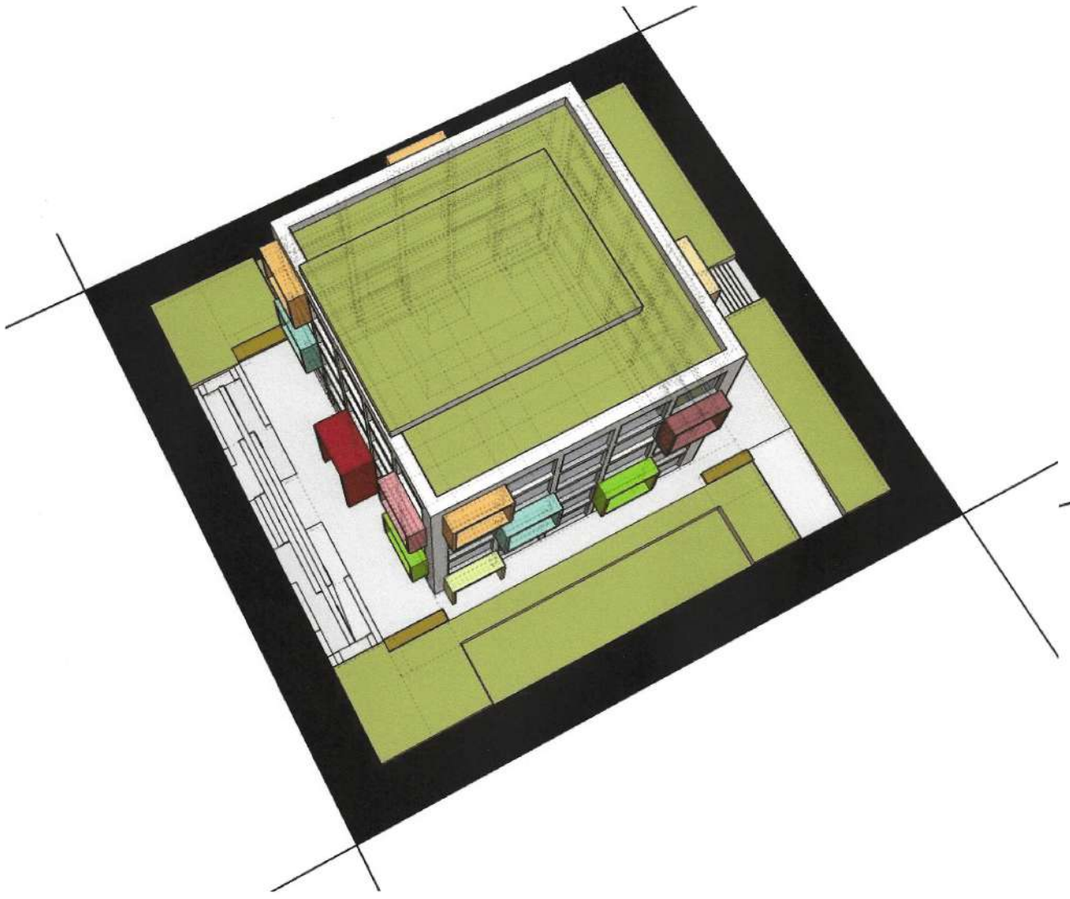
VISTE DEL MODELLO 3D DA VARIE ANGOLATURE ASTRATTO DAL CONTESTO



TAV.1

FOGLIO SECONDO DI TRE

IMMAGINI FOTOREALISTICHE INSERITE IN UN IPOTETICO CONTESTO



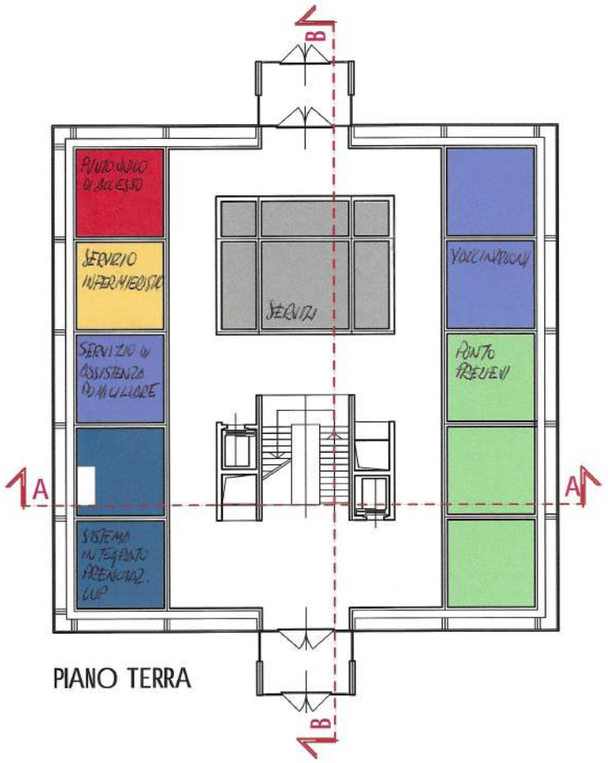
- STRUTTURA PORTANTE IN X-LAM
- SISTEMA COSTRUTTIVO A SECCO
- PELLE ESTERNA IN VETRO
- TETTO VERDE
- MATERIALI DERIVANTI SISTEMAZIONE ESTERNA
- RICERCA DI MATERIALI E SISTEMI A KM'O "PER MODELLO SOVRATERRITORIALE

TAV.1

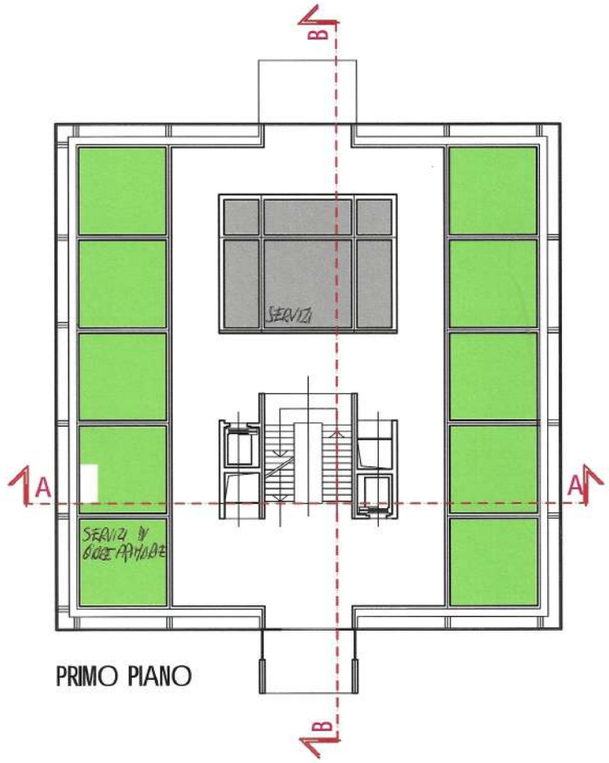
FOGLIO TERZO DI TRE

ILLUSTRAZIONE DEI MATERIALI PROPOSTI

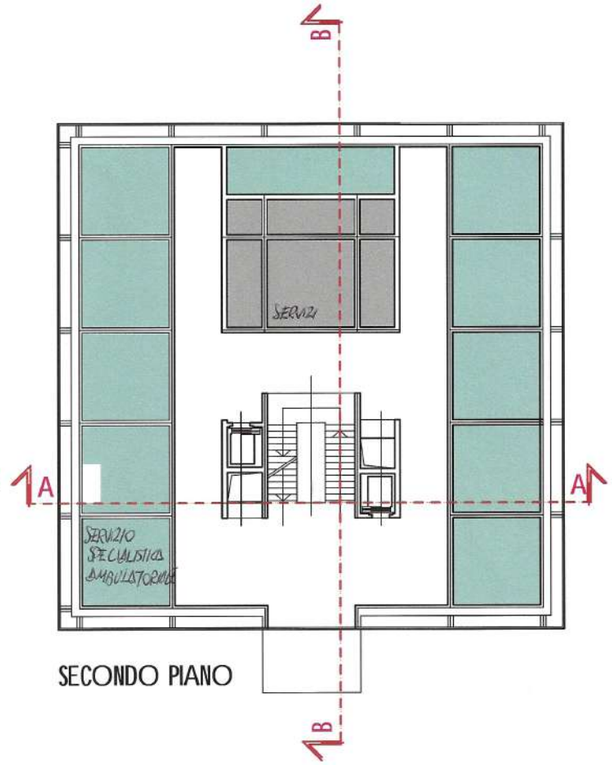
LE FUNZIONI RIPORTATE NEI PIANI SONO LE MEDESIME PER TIPOLOGIA E COLORE DELLA LEGENDA E SCHEMI PLANIMETRICI DEL BANDO



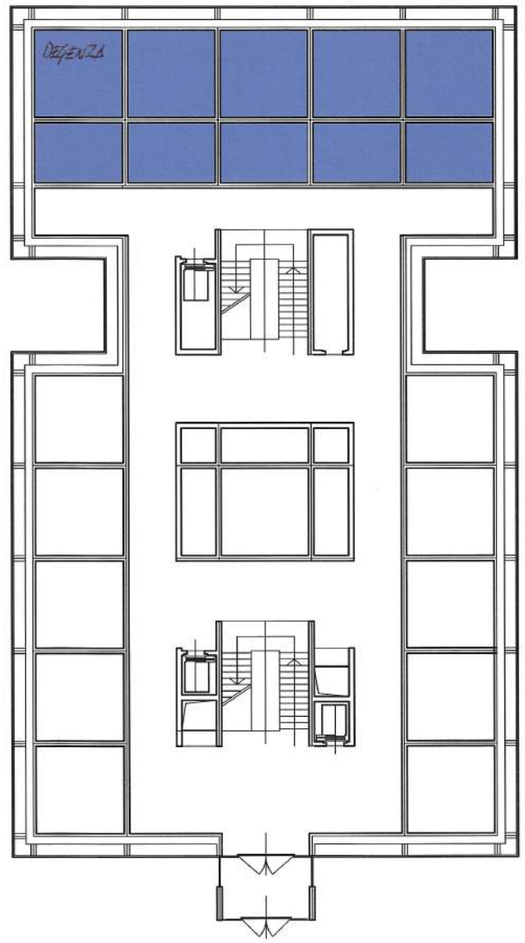
PIANO TERRA



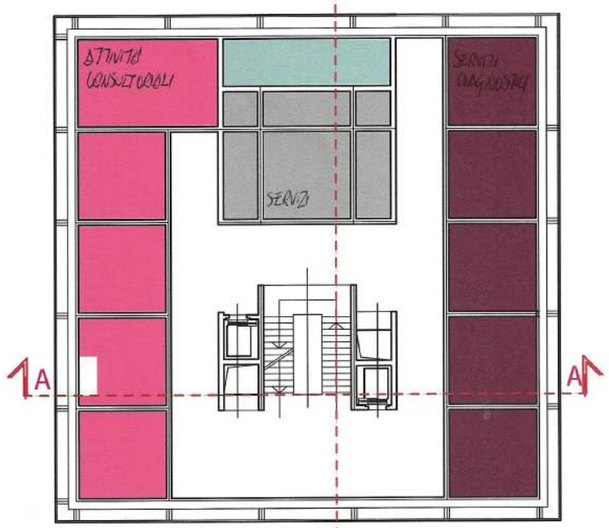
PRIMO PIANO



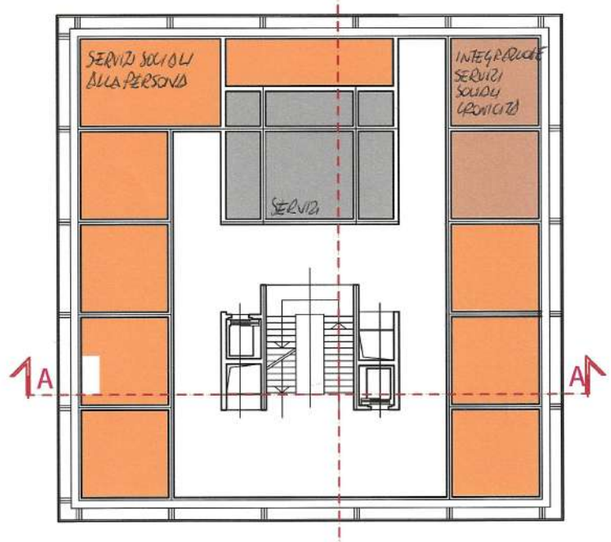
SECONDO PIANO



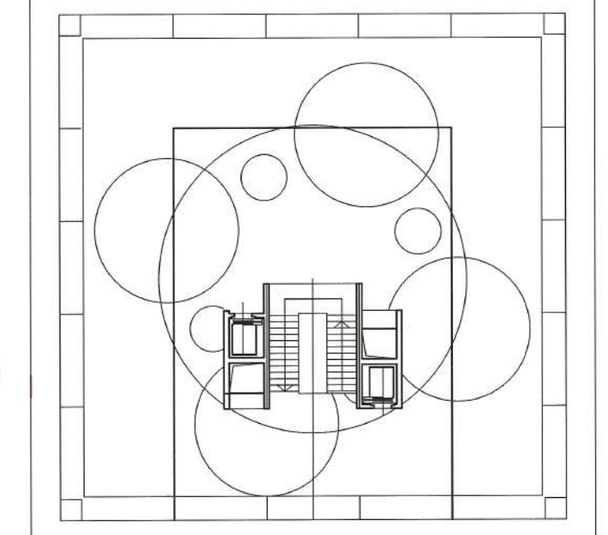
PIANO TIPO PER OSPEDALE DI COMUNITà



TERZO PIANO



QUARTO PIANO



TETTO VERDE IN COPERTURA

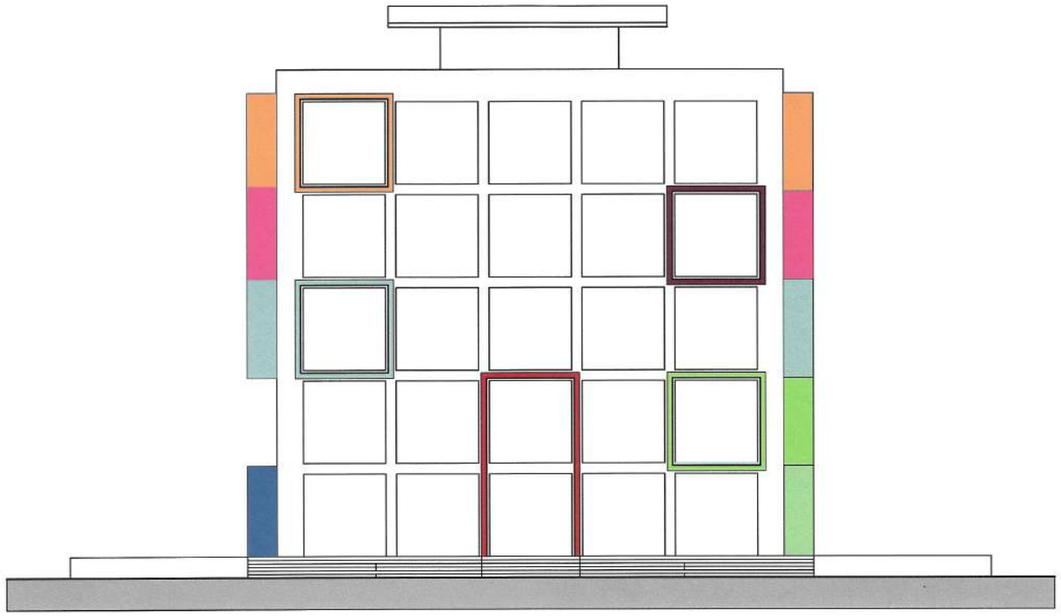
CASA DI COMUNITà

TAV.2

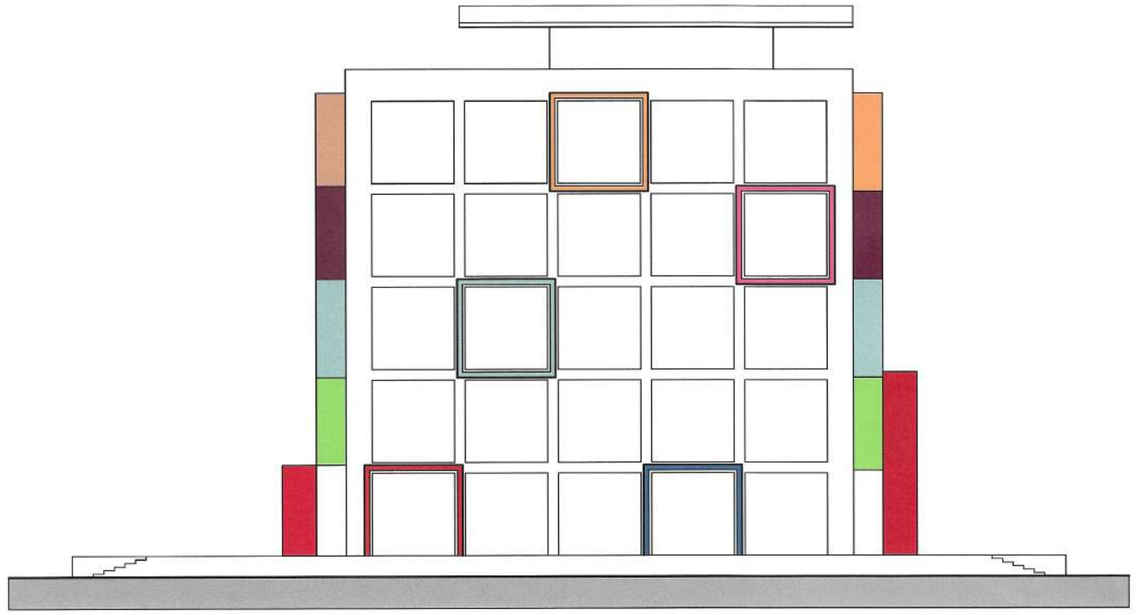
FOGLIO PRIMO DI TRE

0 5 10 METRI

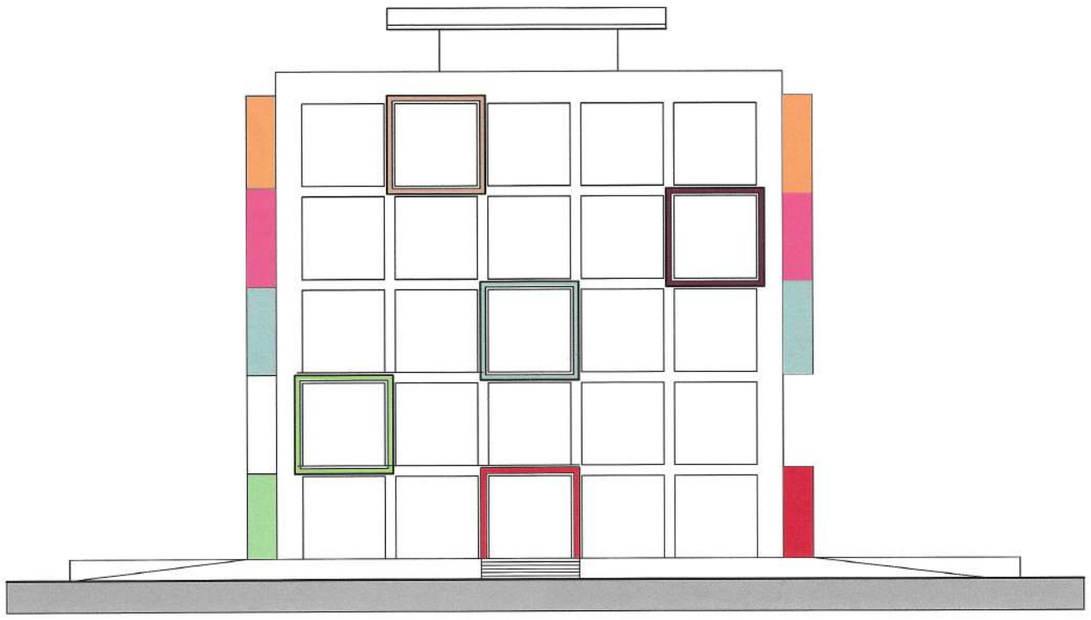
SCHEMI PLANIMETRICI DI TUTTI I PIANI CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI



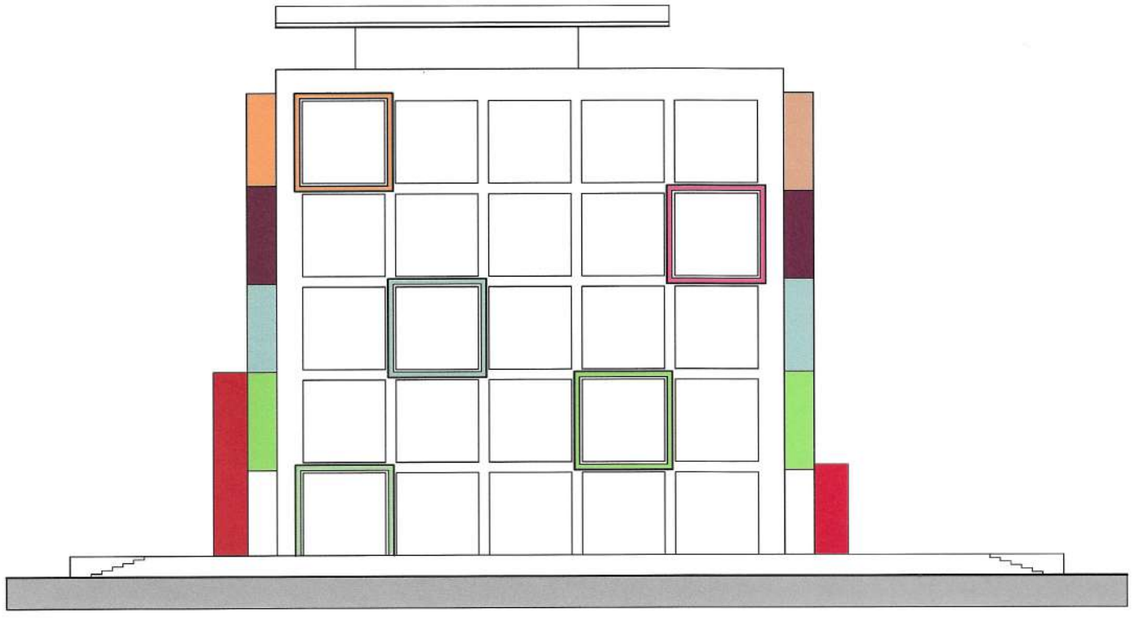
PROSPETTO INGRESSO PRINCIPALE



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO INGRESSO SECONDARIO



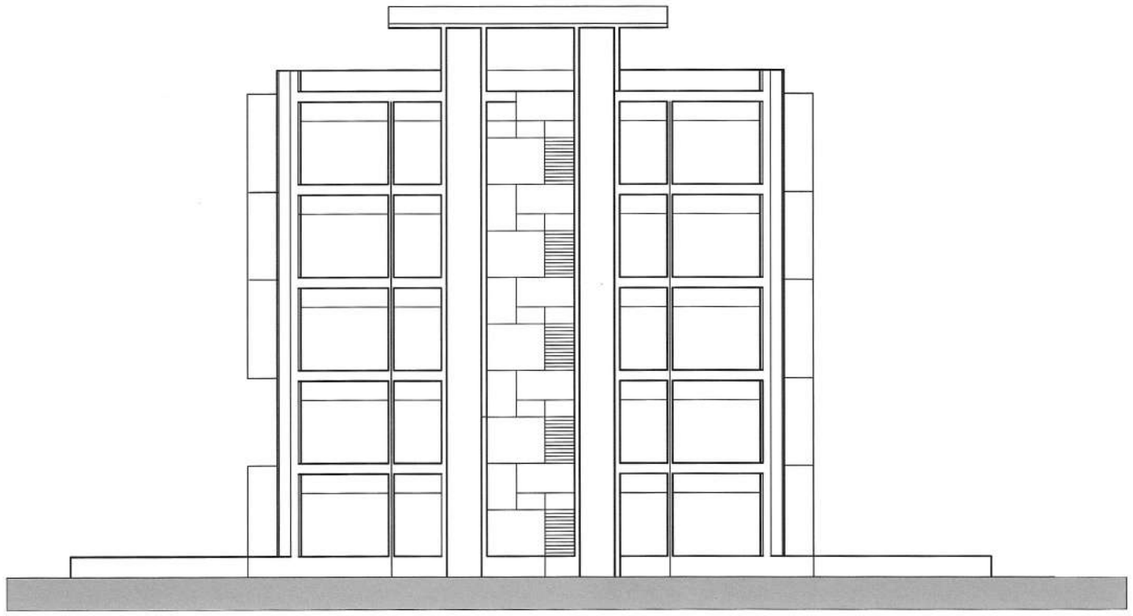
PROSPETTO LATERALE

TAV.2

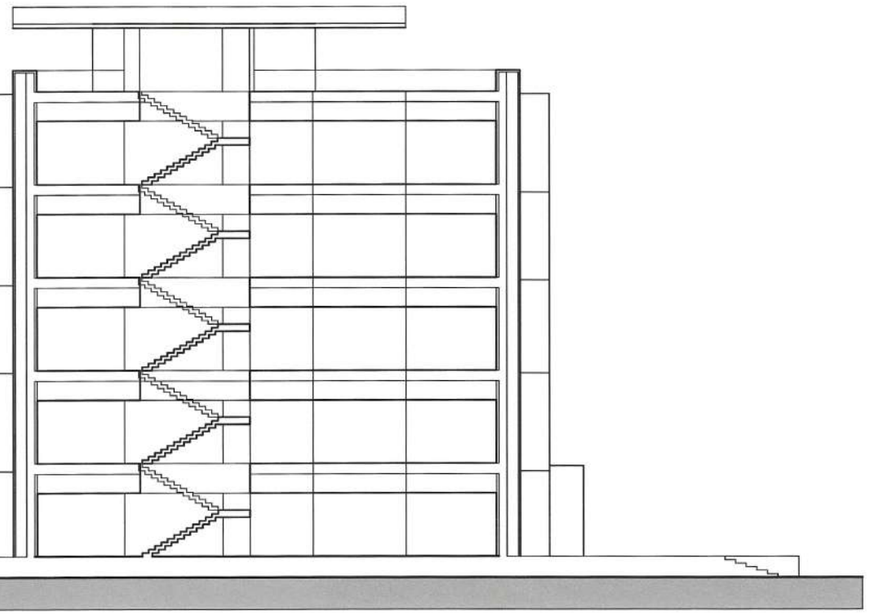
FOGLIO SECONDO DI TRE

0 5 10 METRI

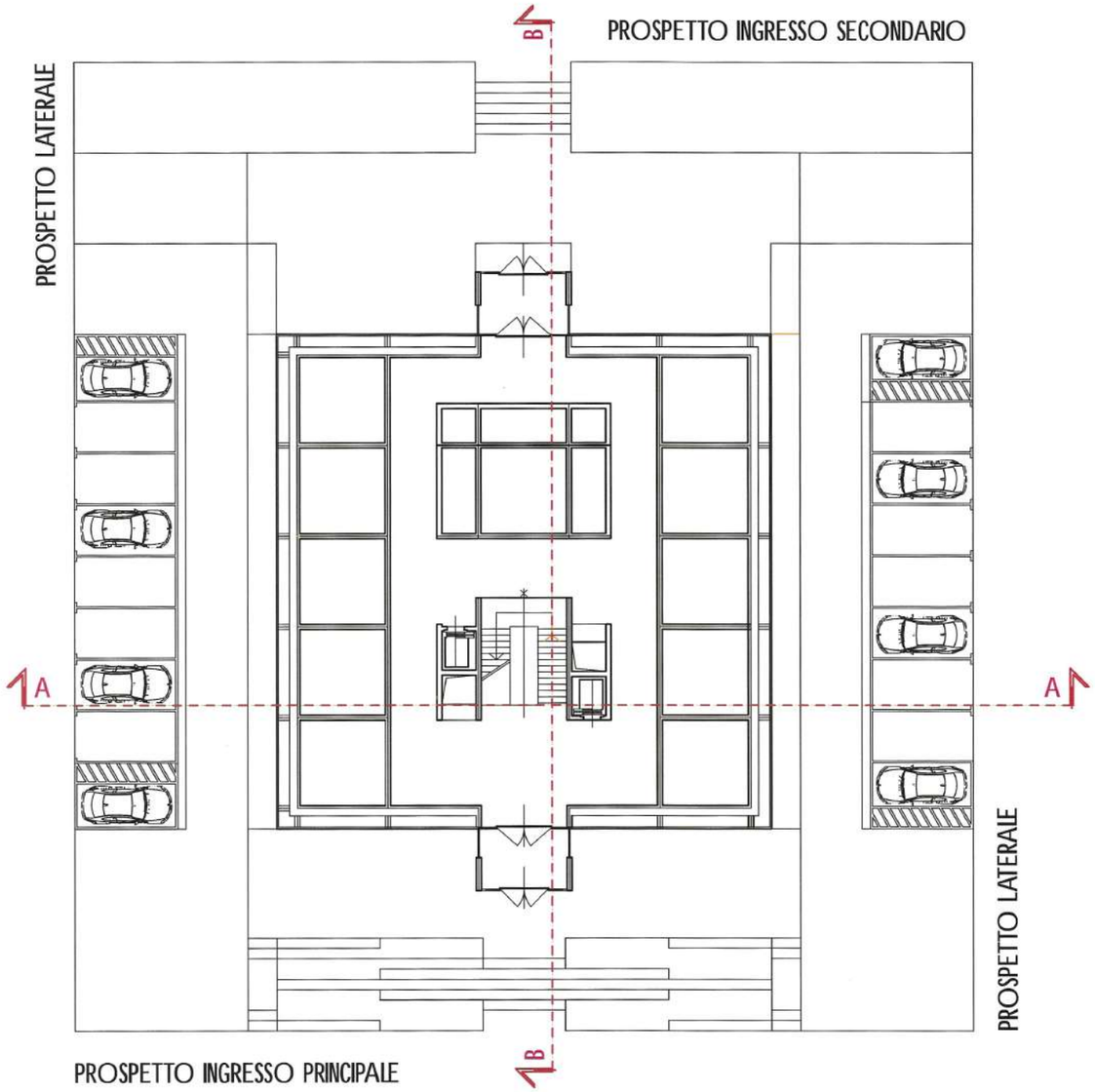
PROPSPETTI SIGNIFICATIVI DELL'EDIFICIO



SEZIONE A - A



SEZIONE B - B



TAV.2

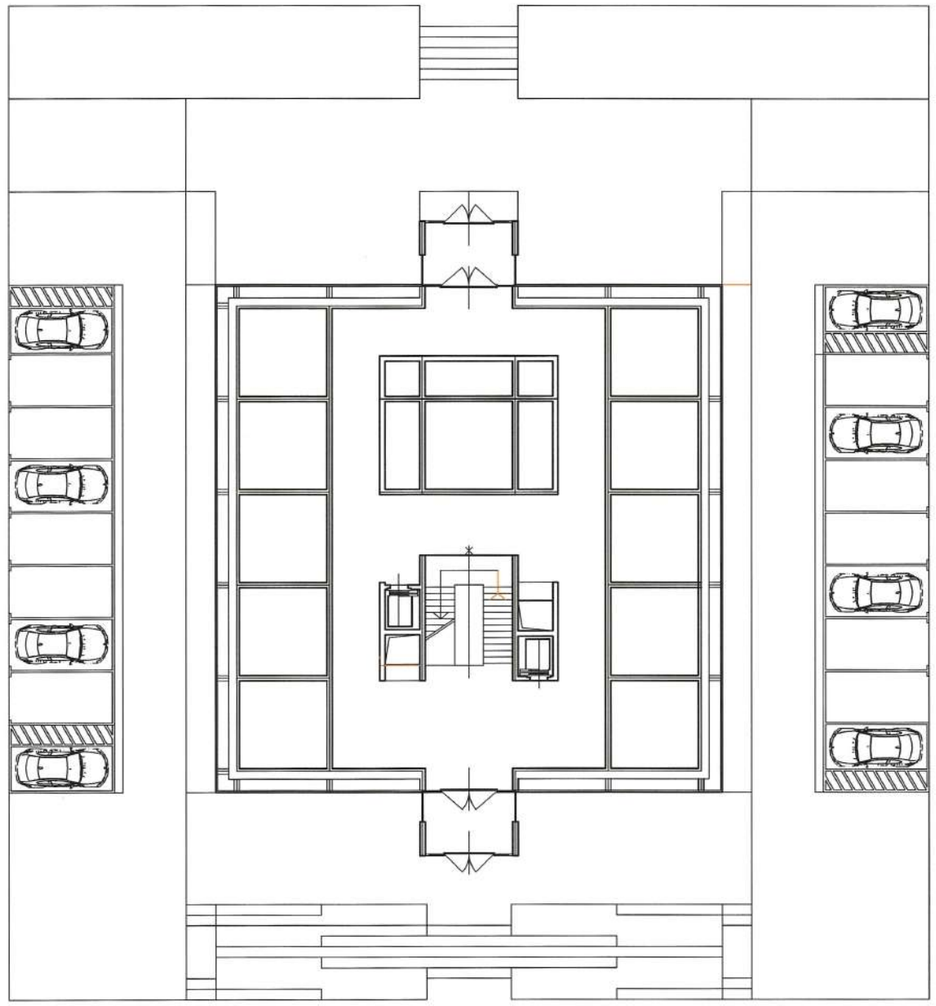
FOGLIO TERZO DI TRE

0 5 10 METRI

SEZIONI SIGNIFICATIVE DELL'EDIFICIO

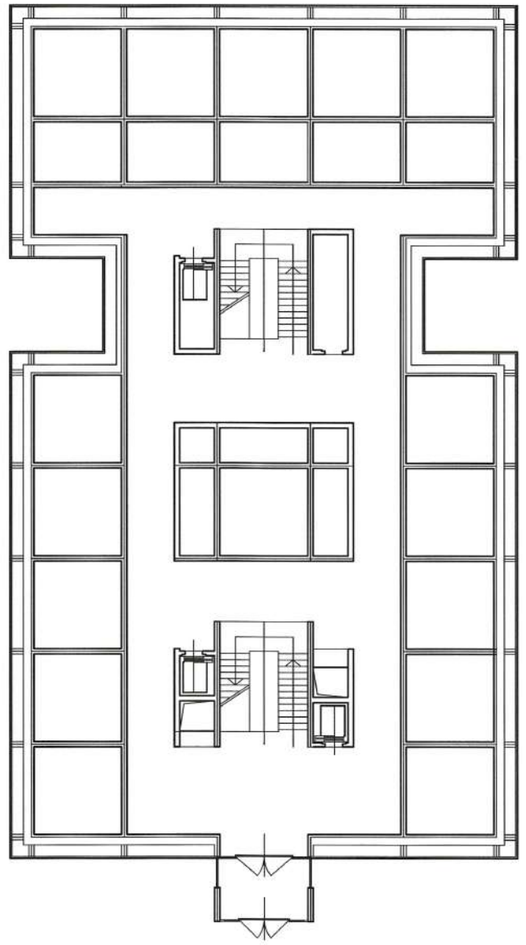
PROSPETTO INGRESSO SECONDARIO

PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO LATERALE

PROSPETTO INGRESSO PRINCIPALE

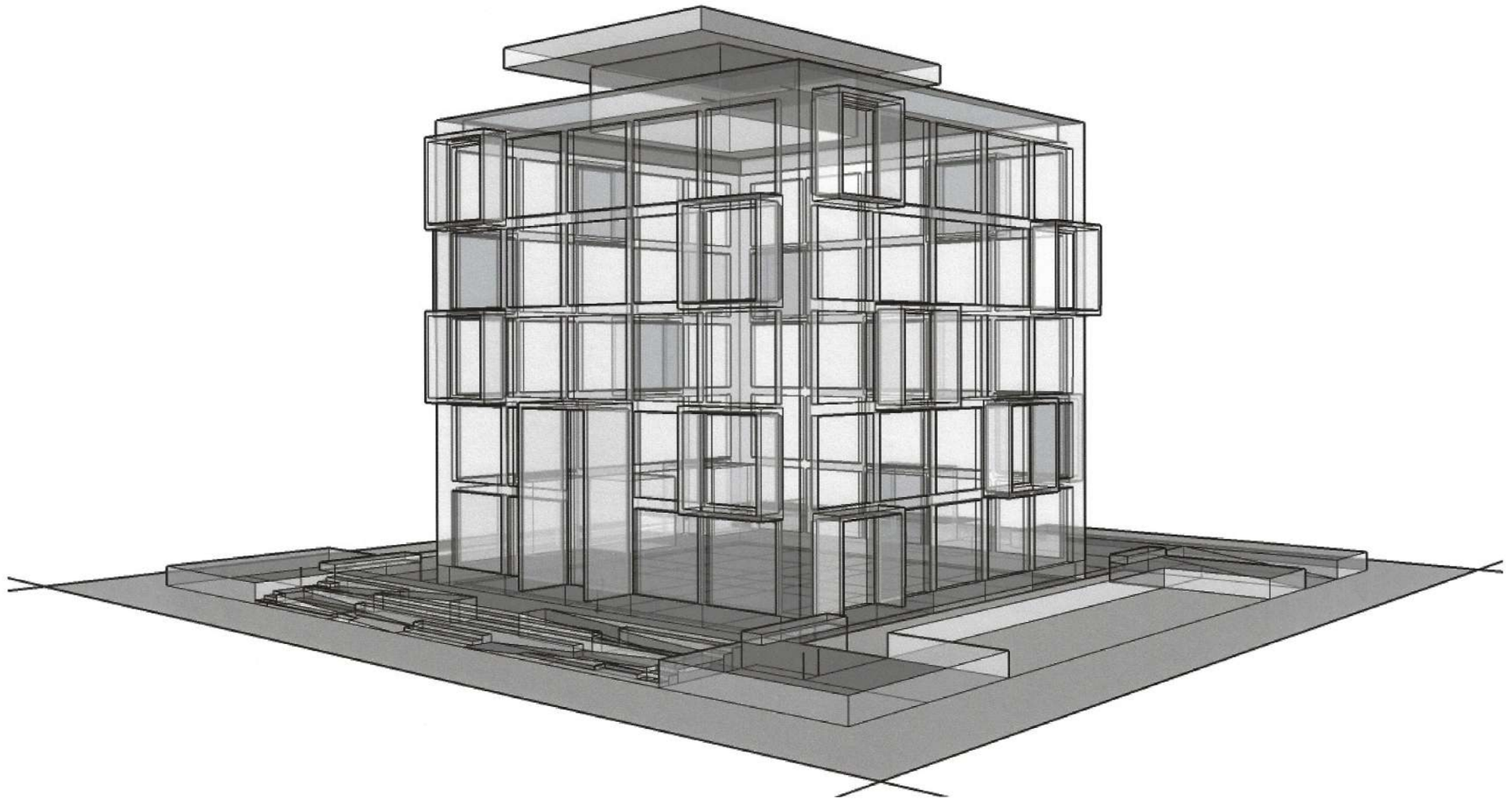


- IL "CUBO" REALIZZATO CON GLI SCHEMI DEL BANDO
- SVILUPPATI I SISTEMI DELLA MOBILITÀ ESTERNA E COLLEGAMENTI INTERNI VERTICALI PRIVI DI OSTACOLI

TAV.3

FOGLIO PRIMO DI TRE

SCHEMI ESEMPLIFICATIVI DELLE SCELTE PROGETTUALI



IL VETRO VIENE PROPOSTO COME CATALIZZATORE E TRASFORMATORE DELL'ENERGIA SOLARE IN ENERGIA ELETTRICA, VIBRANTE ELEMENTO RIFLETTENTE DEL CONTESTO IN CUI INDIRA' COLLOCATO L'EDIFICIO PER VESTIRSI DI IMMAGINI RUBATE AL VICINO CHE DIVENTANO IDENTITA' DEL LUOGO

TAV.3

FOGLIO SECONDO DI TRE

STRATEGIE DI INSERIMENTO NEI VARI CONTESTI MORFOLOGICI REGIONALI

- MATERIALI PROVENIENTI A KM "0" DA UNA FILIERA NUOVA PER UN SISTEMA INNOVATIVO PER UN SISTEMA SOVRA-TERRITORIALE
- L'EDIFICIO SI "ADATTA" AL SISTEMA TERRITORIALE PRODUTTIVO
- LA PELLE CONTIENE STRUTTURE, SERVIZI, RETI TECNOLOGICHE FACILMENTE ACCESSIBILI CON COSTI RIDOTTI
- PROMOZIONE DELLA PROGETTAZIONE CON SISTEMA "BIM"

TAV.3

FOGLIO TERZO DI TRE

ELEMENTI ESPLICATIVI DELLE CARATTERISTICHE DI MANUTENIBILITà, SOSTENIBILITà E SCELTA MATERIALI